

DA
CONDIVIDERE
CON TUTTI
I DOCENTI
DELL'ISTITUTO



CORSA CONTRO LA FAME

PAESE FOCUS: COSTA D'AVORIO

MANUALE DIDATTICO

MULTIDISCIPLINARE PER LE SCUOLE
ISCRITTE ALLA CORSA CONTRO LA FAME

CORSA CONTRO LA FAME 2025

UN MANUALE DIDATTICO DIVERSO OGNI ANNO
CON OLTRE 100 ORE DI EDUCAZIONE CIVICA

**CORSA
CONTRO
LA FAME**



Con il patrocinio di:



In collaborazione con:



ente accreditato MIUR

LaFabbrica



**scuola
.net**



METODOLOGIA E VALORE DIDATTICO DI QUESTO MANUALE

Le attività didattiche proposte qui, oltre all'evidente centratura sul problema della fame nel mondo e alla sua focalizzazione ogni anno su uno specifico Paese, si rifanno ad un **approccio pedagogico e ad un impianto metodologico** che è il risultato di decenni di studio, ricerca, sperimentazione, confronto e riflessione collettiva dei **docenti di OPPI**, (Organizzazione per la Preparazione Professionale degli Insegnanti. <https://oppi.it>) che collaborano ormai da anni con **il progetto della Corsa contro la Fame**.

La struttura delle attività vede in modo ricorrente la presenza di alcuni elementi chiave che le connotano e le rendono, pur nella loro diversità, fra loro **metodologicamente congruenti e modulari**. Questo, da un lato, consente un loro utilizzo episodico e occasionale, dall'altro, **permette di sviluppare una proposta continuativa almeno triennale**, in cui le diverse edizioni del Manuale diventano un percorso a complessità progressiva **orientato verso gli stessi traguardi di competenza**.

LE COMPETENZE AGITE ATTRAVERSO LE SCHEDE SONO IN PARTICOLARE:

- **La competenza Alfabetica** funzionale relativa alla capacità di comprendere ed esprimere concetti, sentimenti, fatti e opinioni utilizzando materiali visivi, sonori e digitali e attingendo a varie discipline e contesti.
- **La competenza Matematica** e in scienze e tecnologie, in relazione alla identificazione e alla soluzione di problemi e di bisogni dell'uomo attraverso un pensiero matematico, un approccio scientifico e una pratica tecnologica.
- **La competenza Digitale** che presuppone utilizzo di questi strumenti con spirito critico e responsabile.
- **La competenza Personale**, sociale e di imparare ad imparare come capacità di riflettere su sé stessi, di lavorare con gli altri e gestire il proprio apprendimento.
- **La competenza Sociale e civica** in materia di cittadinanza relativa alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale.
- **La competenza Multilinguistica** in una prospettiva anche interculturale.

Queste sono assunte come riferimento dalla **Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente**, del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018, e "si sviluppano in una prospettiva di **apprendimento permanente**, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta".

Le nostre proposte aiutano da anni i docenti a dare corpo e sostanza a queste indicazioni, anche attraverso un **approccio multiculturale** in cui più discipline scolastiche concorrono con i loro contenuti e le loro abilità specifiche. La dimensione che però riteniamo più significativa è lo sfondo **socio-costruttivista** che le permea: **mediante compiti complessi**, relativamente alle diverse età, vengono poste sfide che vanno oltre la semplice applicazione di conoscenze o abilità con procedure note, che richiedono invece la loro mobilitazione in forme inedite e adatte al

problema. La **dimensione prevalentemente collaborativa** e l'azione coordinata e organizzata degli studenti attivano di fatto delle piccole comunità di pratica in cui si esprimono processi di **co-costruzione della conoscenza** che consentono di sviluppare quelle competenze complesse necessarie per affrontare la sempre maggiore e irriducibile complessità della realtà. Infine, lo **spazio metacognitivo** che si apre al termine di ogni scheda permette agli studenti di aumentare la loro consapevolezza riguardo ai **processi cognitivi svolti**, motivandoli e rendendoli più coscienti dei loro miglioramenti.

Nel manuale è presente anche una sezione dedicata alle **scienze motorie** e alle attività di **preparazione fisica alla corsa contro la fame**, sviluppate in collaborazione con **Capdi & LSM** (nella persona di Gabriele Ferrè)

IMPORTANTE!!! CONDIVIDI QUESTO MANUALE CON I TUOI COLLEGHI!

ECCO COME È COMPOSTA OGNI SCHEDA DIDATTICA

Per ogni scheda didattica viene indicato l'ordine, il grado e le classi per cui è consigliata l'attività. Questo non è vincolante e ogni insegnante può decidere di declinarla come preferisce.

 **ETÀ CONSIGLIATA**

 **TEMPI**



SINTESI:

Nella guida per l'insegnante viene sintetizzata l'attività proposta nella scheda

In ogni scheda è indicato un riferimento di durata dell'attività proposta



CHIAVE DIDATTICA:

In questo paragrafo vengono indicate le discipline coinvolte, gli obiettivi della scheda in relazione alla normativa vigente. Vengono inoltre indicate le competenze sviluppate e le modalità didattiche utilizzate.



ATTIVITÀ:

In questa sezione viene indicato il materiale da preparare e quello a disposizione nella scheda (Allegati, racconti, link, foto ecc), le modalità con cui si propone lo svolgimento e la tipologia di elaborato finale che gli studenti dovranno consegnare o presentare. Viene inoltre proposto un possibile approfondimento.



VALUTAZIONE:

Ogni scheda è accompagnata da una sezione dedicata alla valutazione degli studenti.



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Qui vengono dati alcuni suggerimenti di implementazione dell'attività



ALLEGATI

Ogni scheda è accompagnata da allegati e da materiale utile per svolgere l'attività con i ragazzi.

SCUOLE INFANZIA

SCHEDA

- | | | |
|---|--|--------|
| 1 | TRA MITO E TRADIZIONE... USCIAMO DALLA FORESTA
Campo d'esperienza: I discorsi e le parole, l'ordine e la misura, la conoscenza del mondo | PAG 7 |
| 2 | LA DIETA SANA
Campo d'esperienza: i discorsi e le parole, il sé e l'altro, l'ordine e la misura, educazione civica | PAG 13 |
| 3 | IL MIO GRANDE SOGNO, AVERE UN POZZO
Campo d'esperienza: i discorsi e le parole, educazione civica, educazione al digitale | PAG 21 |

SCUOLE PRIMARIE

SCHEDA

- | | | |
|---|--|--------|
| 1 | A SUON DI MUSICA
Discipline coinvolte: musica, tecnologia, arte, educazione civica | PAG 29 |
| 2 | NON CHIAMATELO COUS COUS
Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): italiano, scienze, matematica (coding e insiemistica), educazione alimentare | PAG 37 |
| 3 | DAL SEME AL CIOCCOLATO
Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): scienze, educazione alimentare, educazione civica | PAG 51 |
| 4 | PROGETTIAMO UN ORTO
Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): ed. civica, scienze, tecnologia, orientamento, Educazione Alimentare | PAG 63 |
| 5 | UN CIBO PER PICCOLI CAMPIONI
Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): italiano L2, scienze | PAG 75 |
| 6 | MARIAM'S STORY
Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): geografia, inglese, educazione civica | PAG 87 |

SCUOLE SECONDARIE DI I° GRADO

SCHEDA

- | | | |
|---|--|---------|
| 1 | ZUPPA DI PLASTICA
Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): italiano, scienze, educazione fisica, tecnologia, matematica (coding) | PAG 95 |
| 2 | IL MISTERO DEL BAMBINO SCOMPARSO
Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): italiano, geografia, educazione civica | PAG 109 |
| 3 | LET'S BE CINEMATIC!
Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): geografia, arte, italiano, tecnologia, inglese, (uso consapevole e finalizzato della rete per ricavare informazioni, Digicomp 2.2) | PAG 131 |
| 4 | A TUTTA NATURA
Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): geografia, Scienze e Arte e Immagine, Orientamento | PAG 137 |
| 5 | UNO SNACK SANO
Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): scienze, Tecnologia, Italiano, Ed. Civica | PAG 143 |
| 6 | COSTA D'AVORIO TUTTA IN UNA PAGINA
Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): geografia, arte, italiano, tecnologia (uso consapevole e finalizzato della rete per ricavare informazioni, Digicomp 2.2) | PAG 151 |

SCUOLE SECONDARIE DI II° GRADO

SCHEDA

- | | | |
|---|--|---------|
| 1 | LA STORIA CON I "MEME"
Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): italiano, storia | PAG 159 |
| 2 | CREO LA MIA COSTA
Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): italiano, geografia, educazione civica | PAG 165 |
| 3 | ANCIENT AND MODERN FORMS OF SLAVERY.
FORMES ANCIENNES ET MODERNES D'ESCLAVAGE
Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): educazione civica (diritti umani/questioni di genere/obiettivi Agenda 2030); scienze sociali; economia; diritto; geografia; storia, con particolare attenzione alla Costa d'Avorio e all'Africa, arte e grafica, lingua inglese e francese, latino e greco | PAG 173 |

MANUALE DI SCIENZE MOTORIE: BREVE MANUALE DI PREPARAZIONE FISICA ALLA CORSA CONTRO LA FAME

SCUOLA PRIMARIA

SCHEDA

- | | | |
|---|------------------------|---------|
| 1 | LA CORSA ALL'AMERICANA | PAG 183 |
| 2 | INDIVIDUALE A CHI? | PAG 185 |

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

SCHEDA

- | | | |
|---|-----------------------|---------|
| 1 | I TEDOFORI | PAG 187 |
| 2 | SI CORRE CON IL CUORE | PAG 189 |
| 3 | VARIAZIONI SUL TEMA | PAG 191 |

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

SCHEDA

- | | | |
|---|-------------------------------|---------|
| 1 | COMANDA IL CUORE NON LA TESTA | PAG 193 |
|---|-------------------------------|---------|

TRA MITO E TRADIZIONE... USCIAMO DALLA FORESTA



**SCUOLA
DELL'INFANZIA**
(3-4-5 ANNI)



4 ORE



SINTESI:

Viene proposta la lettura della leggenda “Il gigante, il figlio e la madre” che spiega l’origine delle malattie e della malnutrizione, a cui seguiranno drammatizzazione e domande di comprensione. In seguito, verrà proposta la visione della “Danza della Pantera”; verrà poi fornito un reticolo cartaceo con ostacoli e su questo i bambini potranno cercare il percorso che li conduce fuori dalla foresta utilizzando le tessere direzionali alla base del coding. Si potrà concludere con un momento giocoso in cui i bambini potranno sperimentare le andature di diversi animali.



CHIAVE DIDATTICA:

Campo d’esperienza: I discorsi e le parole, l’ordine e la misura, la conoscenza del mondo

Obiettivi: Il bambino ascolta e comprende le storie proposte anche attraverso la drammatizzazione.

Progetta percorsi e si muove nello spazio attraverso attività di coding unplugged

Competenze: Attraverso le storie proposte viene a conoscenza del problema della malnutrizione e tramite l’attività del percorso inizia a sviluppare il pensiero computazionale come previsto dalla terza dimensione di competenza delle digicom2.2, riferita alla programmazione

Modalità didattica: drammatizzazione, coding, skimming.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: gli allegati di questa scheda, matite colorate, videoproiettore o LIM
- > Svolgimento:
 - (*lettura e skimming*) L’insegnante legge la leggenda “Il gigante, il figlio e la madre”, in seguito pone alcune domande (Allegato 1) e mostra le immagini (Immagini 1-2-3-4) per far comprendere che il problema della malnutrizione è reale, ma che, grazie ad Azione Contro la Fame, la popolazione riceve aiuti per fronteggiare questo problema
 - (*drammatizzazione*) L’insegnante invita i bambini a drammatizzare la storia affidando i ruoli dei protagonisti.
 - (*lettura e skimming*) L’insegnante legge la storia della Danza della pantera e ingaggia i bambini attraverso il video a cui seguiranno delle domande (Allegato 2)
 - (*coding*) L’insegnante fornisce ai bambini il reticolo con la consegna del lavoro (Allegato 3)
 - (*drammatizzazione*) Pescando dal mazzo di carte con animali (Allegato 4) l’insegnante conclude l’attività proponendo ai bambini di sperimentare varie andature
- > Elaborato finale: reticolo con percorsi
- > Elaborato finale: reticolo con percorsi
- > Altro: l’esperienza del reticolo può essere proposta anche in salone disegnando sul pavimento con carta adesiva, così che i bambini si possano muovere seguendo le indicazioni di un altro compagno.



VALUTAZIONE:

Circle time (Allegato 5)



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Agenda 2030 (obiettivi 1 e 2)

TRA MITO E TRADIZIONE... USCIAMO DALLA FORESTA

La leggenda “Il gigante, il figlio e la madre” e domande guida

Molti anni fa in Costa D’avorio viveva una famiglia composta da madre, padre e cinque figli. Il padre aveva insegnato loro a cacciare, perché vivevano vicino alla foresta, e i 5 ragazzi erano diventati ottimi cacciatori. Un giorno si recarono nella foresta e uccisero una bella preda, ma le leggi del villaggio obbligavano a concederne una buona metà a Ewonzà, il gigante «spirito della foresta». Dato che tutti e cinque rifiutarono la spartizione, vennero uccisi dal gigante. La madre, preoccupata per la lunga assenza dei figli, interpellò Ewonzà e venne a conoscenza della verità. Decise, così, di vendicarsi, e riuscì nell’impresa di uccidere il gigante, facendolo mangiare abbondantemente e colpendolo con degli spiedi. Dopo di che tagliò il suo grande corpo in cinque pezzi per appenderli in mostra nei villaggi. Purtroppo la carne del gigante si guastò e infettò l’aria. Da quel giorno per vendetta lo spirito del gigante malvagio iniziò a diffondere le malattie rendendo impossibile la caccia e rendendo difficoltoso procurarsi il cibo.

Domande guida

L’insegnante pone le seguenti domande per verificare la comprensione del testo e in seguito assegna i ruoli dei diversi personaggi per drammatizzare la storia:

Tra i personaggi: Madre - Padre - 5 figli - Spirito della foresta - alberi - abitanti del villaggio

- Secondo te è una storia realistica o fantastica?
- Chi sono i protagonisti?
- Dove si svolge la vicenda?
- Cosa fanno i 5 ragazzi nella foresta?
- Chi incontrano i 5 ragazzi nella foresta?
- Cosa vuole lo spirito della foresta?
- Come termina la storia?
- Le immagini che ho mostrato sono reali o di fantasia?

L’insegnante focalizza l’attenzione su tutte le foto proposte proponendo alcune domande per guidare i bambini e fa notare che nell’immagine 2 sono presenti operatori che aiutano questa popolazione.

- Secondo voi cosa stanno facendo gli adulti e i bambini presenti nelle fotografie?
- Nell’immagine 2 una persona è vestita in modo diverso, indossa un gilet con la scritta “Azione Contro la Fame”. Secondo voi cosa fa?
- Nell’immagine 3 dove si trova la bambina? Cosa sta facendo l’infermiera? Anche a voi è capitato di essere pesati e misurati dal vostro pediatra? Perché è importante prendere le misure?

Immagine 1 volontario di Azione Contro la Fame



Immagine 2 donne con bambini



Immagine 3 misurazione temperatura



Immagine 4 misurazione



TRA MITO E TRADIZIONE... USCIAMO DALLA FORESTA

Storia della danza della Pantera e video

Una leggenda narra che i bambini, per scappare dagli spiriti della foresta, proprio come nella storia del "Il gigante, il figlio e la madre" e per superare le loro prove, reagirono danzando con capriole e acrobazie. Così nacque il boloye, "la danza della pantera". I bambini con il loro gioco-danza hanno costruito un anti-spirito, vestendosi di marrone maculato e compiendo acrobazie impossibili. In seguito, questa danza è stata trasformata in esibizione per far cadere la pioggia, fondamentale per gli agricoltori. Ancora oggi viene praticata e i danzatori vestiti da leopardo danzano al suono di speciali strumenti rituali.

Domande

L'insegnante pone le seguenti domande per verificare la comprensione del testo e in seguito assegna i ruoli dei diversi personaggi per drammatizzare la storia:

Tra i personaggi: Madre - Padre - 5 figli - Spirito della foresta - alberi - abitanti del villaggio

- Da cosa scappano i bambini?
- Cosa fanno per superare le prove?
- Da quale animale sono vestiti?
- Adesso questa danza viene fatta per far arrivare una cosa speciale per gli agricoltori? Cosa desiderano?

Osservate il video dal minuto 14.31 al minuto 16.30

Link video "Danza della Pantera"

<https://www.youtube.com/watch?v=4WN8DsWjO-g>









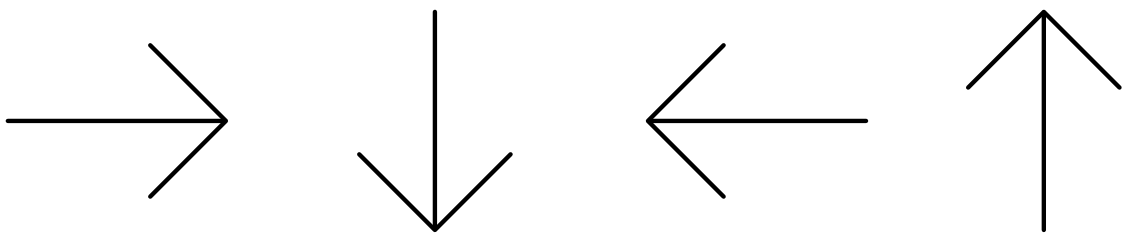
3

TRA MITO E TRADIZIONE... USCIAMO DALLA FORESTA

Attività di coding unplugged

Fai come i bambini nella danza della pantera! Evita gli ostacoli e cerca di arrivare al villaggio. Scegli le frecce direzionali che preferisci e traccia il percorso.



TRA MITO E TRADIZIONE...
USCIAMO DALLA FORESTA

Carte per andature

Dopo aver pescato una carta mimate l'andatura dell'animale rappresentato.

Immagine 5:
serpente

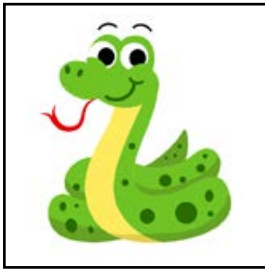


Immagine 6:
scimmia



Immagine 7:
elefante

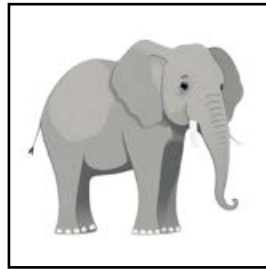


Immagine 8:
rana

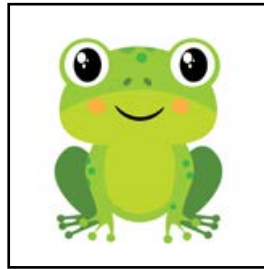


Immagine 9:
uccellino



TRA MITO E TRADIZIONE...
USCIAMO DALLA FORESTA

Valutazione con circle time

L'insegnante predispone un circle time per riflettere insieme sulle attività proposte e chiede di riflettere e dire "due cose che ho imparato oggi", appuntando gli interventi dei bambini su un cartellone che rimarrà appeso in classe.

Due cose che ho imparato oggi	

LA DIETA SANA



SCUOLA DELL'INFANZIA
(3-4-5 ANNI)



4 ORE



SINTESI:

il bambino, riflettendo sugli alimenti che giornalmente assume, conosce la proposta fatta da Azione Contro la Fame ai genitori della Costa d'Avorio per educare ad una dieta equilibrata. Conoscendo quali sono gli alimenti da mangiare in maggiore quantità e quelli da mangiare con moderazione, registra le caratteristiche della propria alimentazione per poi confrontarle con quelle dei bambini di questo Paese.



CHIAVE DIDATTICA:

Campi d'esperienza: i discorsi e le parole, il sé e l'altro, l'ordine e la misura, educazione civica

Obiettivi: affrontare una prima riflessione sulle caratteristiche di una alimentazione sana utile per tutti i bambini

Competenze: venendo a conoscenza dell'iniziativa fatta da Azione Contro la Fame il bambino registra, riflette, evidenzia la tipologia della propria alimentazione e inizia a comprendere l'attenzione che si deve avere per poter superare il problema della malnutrizione

Modalità didattica: lettura di immagini, brainstorming, skimming, compilazione di scheda in gruppo e individualmente.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: gli allegati di questa scheda, un cartellone copiando l'Allegato 3 (in alternativa, fotocopiare per ogni bambino Allegato 4)
- > Svolgimento:
 1. (presa visione immagini e skimming per discussione in gruppo, brainstorming) Si avvia la discussione mostrando le immagini dell'attività di divulgazione ai genitori della Costa d'Avorio. Si raccolgono e si registrano le ipotesi spontanee sul concetto di "dieta" (Allegato 1)
 2. (skimming) Viene presentata la piramide alimentare divisa in 4 fasce di colore diverso con i nostri alimenti tipici, portando i bambini a capire quale criterio si usa per raggrupparli: 1- cereali, semi, riso, pasta 2- frutta e verdura, 3- carne, pesce, formaggi, 4- dolci, bibite, alimenti fritti (Allegato 2)
 3. (in gruppo e individualmente, scheda di autovalutazione) Si presenta una scheda da colorare che presenta le caratteristiche degli alimenti assunti dai bambini (Allegato 3); può essere utilizzata inizialmente per un pasto e poi anche per raccogliere le caratteristiche di diversi pasti della giornata. Sono proposti due tipi di scheda, Scheda A per i 3/4 anni da compilare in gruppo, Scheda B per i 5 anni, da compilare individualmente (Allegato 4)



VALUTAZIONE:

Circle time (Allegato 7)



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

L'esperienza si può estendere coinvolgendo le famiglie, per esempio proponendo loro la compilazione della scheda B a casa.

LA DIETA SANA

Conosciamo un'iniziativa degli operatori di Azione Contro la Fame

L'insegnante presenta queste immagini che descrivono il momento in cui l'operatore spiega ai genitori cosa sia meglio cucinare per i loro bambini, proponendo la necessaria varietà dei cibi e l'equilibrata integrazione degli alimenti.

Riprendendo il titolo "I genitori imparano cos'è una UNA DIETA SANA", attraverso alcune domande, si raccolgono le ipotesi che i bambini esprimono sul significato della parola "dieta".

Domande guida

- Avete già sentito questa parola?
- Chi la usa?
- Voi sapete cosa vuol dire "fare una dieta"?
- Cos'è la dieta?
- Cosa si fa quando si scrive una dieta?

Immagine 1

i genitori imparano cos'è una dieta sana



Immagine 2

operatore di Azione contro la Fame al lavoro



Immagine 3

operatore al lavoro (II)



Immagine 4

operatore al lavoro (III)



LA DIETA SANA

La piramide alimentare

L'insegnante presenta l'immagine seguente spiegando ai bambini che anche loro impareranno cosa è meglio mangiare per avere una **DIETA SANA**, come i genitori della Costa D'avorio.

La nostra dieta deve avere vari alimenti per consentirci di crescere sani; ora osserviamo meglio questa immagine.



Immagine 5 la piramide alimentare

Domande guida

L'insegnante pone le seguenti domande per sottolineare che tutti gli alimenti sono importanti e per suggerire quale tipologia serve in maggior quantità e quale va mangiata con più moderazione.

- Che forma ha questo disegno? (se i bambini utilizzeranno un termine diverso da piramide si suggerisce di utilizzare quello scelto da loro: montagna, triangolo...)
- Quante fasce ci sono? Di che colore sono?
- Cosa è disegnato dentro la fascia arancione? in quella verde? in quella rosa? in quella gialla?
- Sono tutte larghe uguali? Perché non sono tutte larghe uguali?



LA DIETA SANA

Osserviamo la nostra dieta quotidiana

L'insegnante presenta l'allegato dopo il momento del pasto e compila, chiedendo ai singoli bambini, quello che è successo a pranzo, ragionando anche in quale fascia gli alimenti vanno inseriti:

fascia arancione (pane, cereali, riso e pasta), **fascia verde** (vegetali, frutta), **fascia rosa** (latte, yogurt, carne, pesce, fagioli, uova), **fascia gialla** (grassi, oli, dolci)

La griglia può essere riportata su cartellone o su fogli A3.

Usando pallini adesivi o pallini con velcro si completa la griglia mettendo un numero diverso di adesivi:





- uno se il bambino ha mangiato poco
- due se ha mangiato tutto
- tre se ha mangiato tanto

In alternativa, con i più grandi, si può usare la scheda B che ogni singolo bambino compilerà colorando i pallini. Sarebbe bene che le prime esperienze fossero guidate, sempre seguendo lo stesso criterio:

- uno se il bambino ha mangiato poco
- due se ha mangiato tutto
- tre se ha mangiato tanto

























SCHEDA A

Copiare su un cartellone o su fogli A3

OGGI				
NOME BAMBINO				
NOME BAMBINO				
.....				

SCHEDA B

Fotocopiare per ogni bambino

				
LUNEDI				
MARTEDI				
MERCOLEDI				
GIOVEDI				
VENERDI				



LA DIETA SANA

La piramide alimentare con gli alimenti e i piatti tipici dei bambini della Costa d'Avorio

L'insegnante propone e descrive la seconda piramide spiegando che questi sono i cibi che mangiano i bambini della Costa d'Avorio; raccoglie con loro differenze e caratteristiche.

FASCIA ARANCIONE: Miglio, Riso, Manioca

FASCIA VERDE: Cipolle, Melanzane, Fagiolini, Insalata, Canna da zucchero, Cocco, frutto del Cacao, Banane, Papaya

FASCIA ROSSA: Pesce, Pollame, Capra, Latte

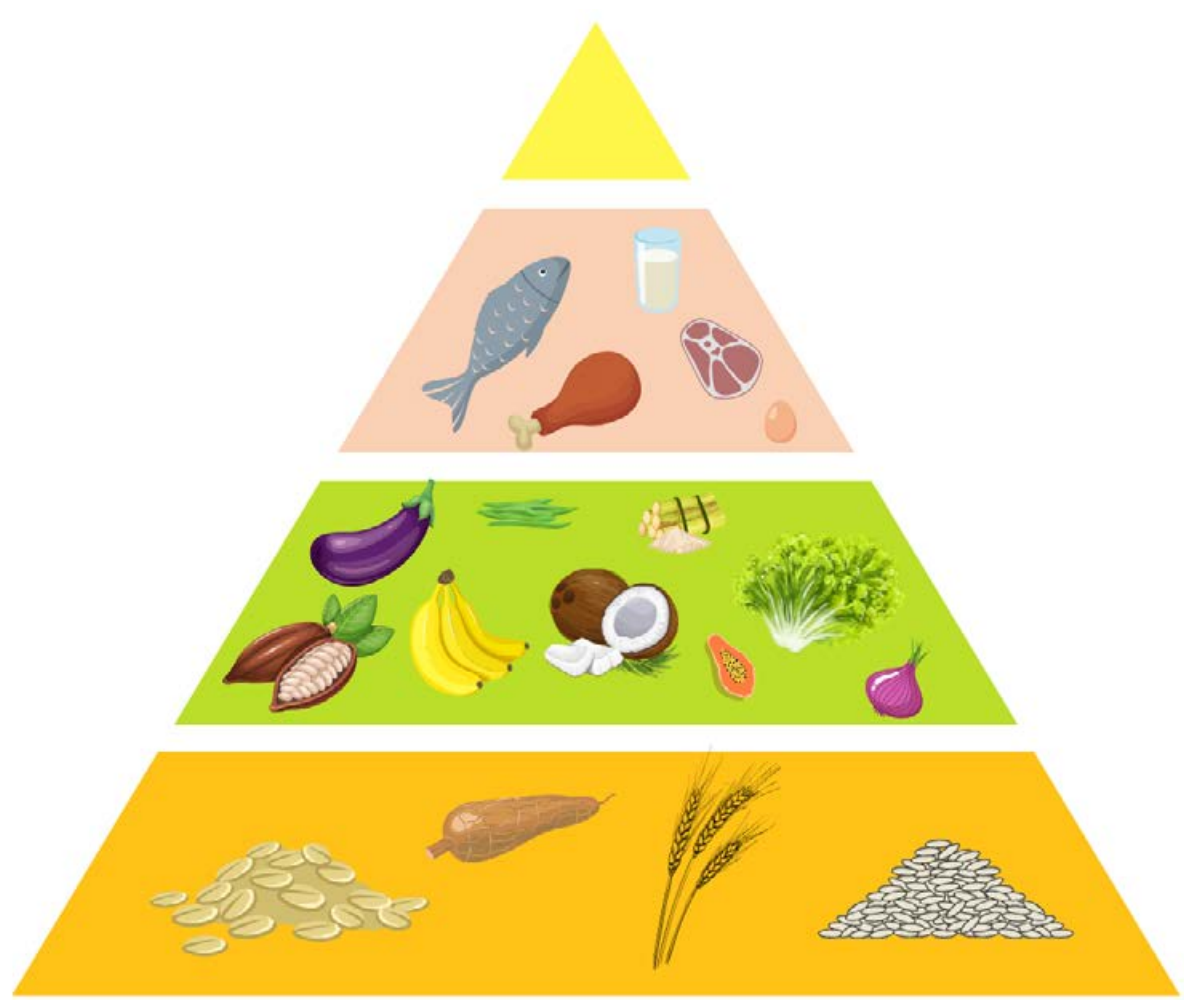


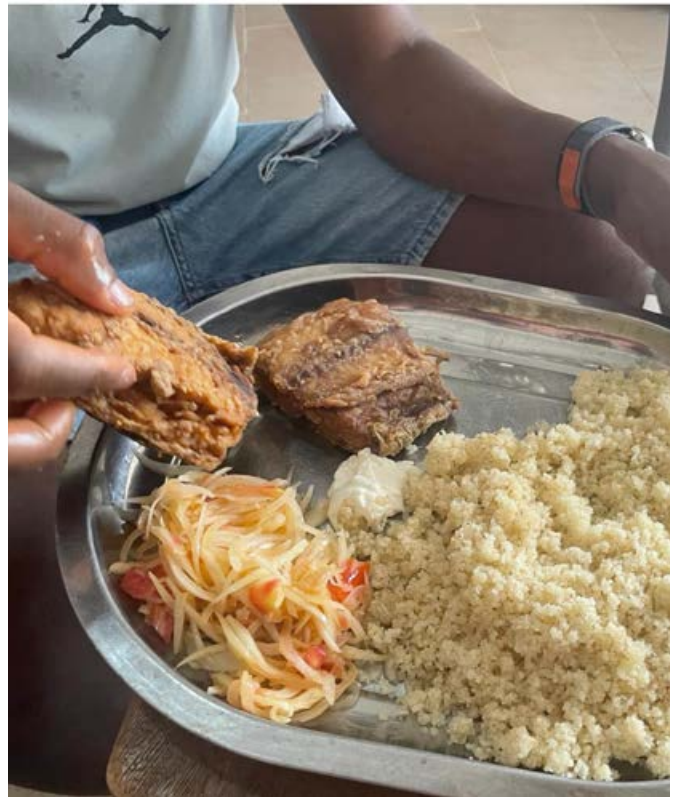
Immagine 8 la piramide alimentare della Costa d'Avorio

LA DIETA SANA

Alcuni piatti tipici della Costa d'Avorio

**Immagine 9**

Fotou con crema di melanzana;
Attieké con carne e cipolle

**Immagine 10**

Attieké con pesce fritto e cipolle

**Immagine 11**

Riso in bianco con sugo di pesce

**Immagine 12**

Rigra, simile al riso alla cantonese;
condito con coscia di pollo e insalata

Verifica finale

L'insegnante predispone un circle time per riflettere insieme sulle attività proposte e pone la domanda "Due cose che ho imparato oggi", appuntando gli interventi dei bambini su un cartellone che rimarrà appeso in classe.

DUE COSE CHE HO IMPARATO OGGI	
NOME DEL BAMBINO	DICHIARAZIONI DEL BAMBINO

IL MIO GRANDE SOGNO, AVERE UN POZZO



**SCUOLA
DELL'INFANZIA**
(4-5 ANNI)



2 ORE



SINTESI:

Attraverso una narrazione illustrata si comprende l'esigenza di costruire un pozzo nel paese di un bambino della Costa d'Avorio. Successivamente, attraverso un gioco, si riflette su quali e quante situazioni della quotidianità necessitano di acqua e sul perché non vada sprecata.



CHIAVE DIDATTICA:

Campi d'esperienza: i discorsi e le parole, educazione civica, educazione al digitale

Obiettivi: presentare il bisogno primario di accedere all'acqua nei villaggi e comprendere in quante situazioni quotidiane anche noi la utilizziamo anche per poterci alimentare

Competenze: il bambino matura la capacità di immedesimarsi nella situazione di un suo coetaneo che vive in Costa d'Avorio e sa esplorare l'utilità essenziale dell'elemento acqua nella vita di tutti. Sperimenta successivamente attraverso una ricerca guidata in internet la possibilità di approfondire l'argomento (digicomp 2.2)

Modalità didattica: lettura guidata, skimming, analisi di immagini, ricerca online, attività ludica con utilizzo di simboli della Comunicazione Aumentata, costruzione puzzle di immagini.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: gli allegati di questa scheda (ritagliare le immagini dell'allegato 2 per la caccia al tesoro e l'immagine dell'allegato 3 per il puzzle) 3 o 4 e 5 fotocopiate e ritagliate per il gioco della caccia al tesoro, immagine 6 tagliata in base alle tappe del gioco (poi incollata e ricomposta come un puzzle)
- > Svolgimento:
 1. (*lettura e skimming per analizzare alcune immagini*) Presentando una lettera che narra il desiderio di un bambino della Costa d'Avorio di ricevere come grande regalo un pozzo, i bambini riconoscono le circostanze di vita in carenza d'acqua
 2. (*attività ludica*) La lettera invita tutto il gruppo classe a partecipare ad una caccia al tesoro che abbia come tema l'importanza dell'acqua; insieme a ciascun biglietto della caccia verrà allegato un pezzetto dell'immagine n. 6, precedentemente divisa in un numero di parti uguale al numero dei biglietti della caccia. Alla fine della ricerca, i bambini possono ricomporre il puzzle
 3. (*ricerca in rete*) Con la guida dell'insegnante la classe approfondisce la scoperta della realtà ivoriana.



VALUTAZIONE:

Circle time (Allegato 5)



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Agenda 2030

**IL MIO GRANDE SOGNO,
AVERE UN POZZO**

La lettera di Adi

L'insegnante presenta questo documento alla classe:

**Ciao sono Adi
un bambino della Costa
D'Avorio**



**La mia maestra, a scuola,
ci ha chiesto
di raccontare un nostro desiderio.**

**Sai, io ne ho
uno GRANDE GRANDE!**

**Io vorrei un nuovo pozzo!
Nel mio villaggio ce n'è uno
fatto tanti anni fa,
un po' strano, funziona
solo a pedale.**



**Da pochi giorni i grandi hanno chiesto aiuto a
delle persone che vengono proprio dall'Italia per
costruirne uno nuovo.**

Immagine 1 la lettera di Adi



**Sarà un GRANDE POZZO
con una cisterna sopra.
Attraverso un tubo
l'acqua arriverà
a un RUBINETTO
che si apre e si chiude.**

**Non è fantastico?!
Noi non lo abbiamo
mai avuto !!!
Questo è quello di un paese vicino**



**La mia maestra ci ha fatto fare anche
un gioco: la Caccia al Tesoro
per capire dove serve l'acqua.
Vuoi farla anche tu ?
Dai prova! leggi i foglietti e cerca !!!
Troverai, così, i tanti pezzi di una foto
che, uniti, ti faranno scoprire chi sono i miei
compagni.**

Ciao Adi

Domande guida

- Sapete cos'è un pozzo ?
- Dalle immagini di questa lettera cosa notiamo?
- Sapete come si fa il gioco della caccia al tesoro?

IL MIO GRANDE SOGNO, AVERE UN POZZO

La caccia al tesoro

L'insegnante, dopo l'invito sollecitato dalla lettera, organizza la caccia al tesoro.

Come si gioca

A partire dalla prima domanda, il cui biglietto è nelle mani dell'insegnante, ci si avvia per cercare il successivo biglietto. Poi si prosegue leggendo quelli che vengono man mano trovati.

Alla fine si ricomponne il puzzle insieme ai bambini e li si invita a riflettere su quanti e diversi usi facciamo dell'acqua.

Punti dove mettere i foglietti

1. rubinetto del lavandino;
2. brocca o bottiglia d'acqua;
3. sciacquone;
4. rubinetto del giardino, dell'orto o dell'innaffiatoio (se possibile);
5. pentola o porta della cucina dove vengono distribuiti o cucinati gli alimenti;
6. lavastoviglie;
7. rubinetto della vasca (se possibile).

Biglietti per la ricerca

Si propongono due tipi di biglietti:

1. uno alfabetico (Immagine 3)
2. uno composto dai simboli CA (Immagini 4 e 5), utile se si vogliono rendere autonomi i bambini nella lettura attraverso un primo approccio alla simbologia della Comunicazione Aumentativa.

Ritagliare lungo le linee rosse i biglietti per la caccia al tesoro



Immagine 3 i biglietti per la caccia al tesoro

Ritagliare lungo le linee azzurre


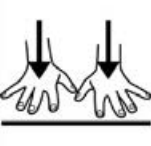












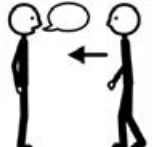










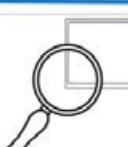





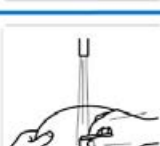


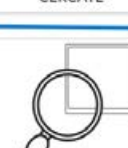

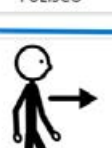
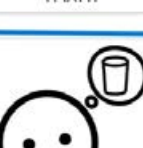
 CIAO	 SONO	 VOSTRA	 AMICA	 ACQUA
 GIOCATE		 CON ME		
 CERCARE	 DOVE	 LE VOSTRE	 MANI	 DIVENTANO PULITE
 CERCATE	 DOVE	 ARRIVO	 CACCIO	 LA PUZZA
 CERCATE	 DOVE	 MI METTETE	 PER PREPARARE	 COSE BUONE DA MANGIARE
 CERCATE	 DOVE	 FACCIO	 CRESCERE	 LE PIANTE
 CERCATE	 DOVE	 PULISCO	 I PENNELLI	
 CERCATE	 DOVE	 PULISCO	 I PIATTI	 SPORCHI
 CERCATE	 DOVE	 VAI	 SETE	

Immagine 4
la caccia al tesoro in CAA

IL MIO GRANDE SOGNO, AVERE UN POZZO

Puzzle

Ritagliare l'immagine in base a quante tappe avrà la caccia al tesoro; ad esempio, se si decide di giocare con 4 tappe, si taglia in 4 parti.



GRAZIE
A TUTTI VOI



Immagine 6 grazie



IL MIO GRANDE SOGNO, AVERE UN POZZO

Ricerca in rete

Attraverso delle domande guida l'insegnante crea e gestisce una ricerca in internet insieme ai bambini.

Domande guida:

- Sapete come si fa a cercare le immagini nel computer?
- Cosa devo scrivere nel motore di ricerca?
- Guardiamo e impariamo a scegliere: come facciamo a capire cosa ci interessa?

Suggerimento di parole utili per la ricerca:

POZZO

AFRICA

POZZO A PEDALE

AFRICA

ACQUA

COSTA D'AVORIO

BANDIERA COSTA D'AVORIO



IL MIO GRANDE SOGNO, AVERE UN POZZO

Valutazione

L'insegnante predispone un circle time per riflettere insieme sulle attività proposte e pone la domanda "Mi dite due cose che avete imparato oggi?" appuntando gli interventi dei bambini su un cartellone che rimarrà appeso in classe.

DUE COSE CHE HO IMPARATO OGGI	
NOME DEL BAMBINO	DICHIARAZIONI DEL BAMBINO

A SUON DI MUSICA



PRIMARIA
(CLASSE 1° E 2°)



4 ORE



SINTESI:

L'attività si propone di far conoscere gli strumenti musicali tipici della Costa d'Avorio (shekere, kora, balafon, djembe). A coppie i bambini pianificheranno e realizzeranno nuovi strumenti con materiale di recupero, soprattutto plastica, nell'ottica di riflettere sull'importanza del riuso per mantenere l'ambiente salubre e permettere quindi di contrastare anche la malnutrizione. L'insegnante inviterà i bimbi a creare dei ritmi insieme e poi a sperimentarne liberamente, seguendo la propria creatività. Al termine dell'attività i bambini saranno poi invitati a riflettere attraverso domande stimolo in funzione metacognitiva.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte: musica, tecnologia, arte, educazione civica

Obiettivi: Il bambino esplora le diverse possibilità espressive di oggetti sonori da lui progettati e creati con materiali di riuso. Improvvisa liberamente in modo creativo alcuni ritmi e li esegue individualmente o collettivamente

Competenze: Il bambino conosce il problema della fame passando attraverso una riflessione sull'impropria gestione della plastica che causa inquinamento e malattie che risultano difficilmente curabili anche a causa dello stato di malnutrizione dei bambini

Modalità didattica: discussion guidata, learning by doing, peer collaboration.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: gli allegati di questa scheda, matite colorate, vasetti dello yogurt, bottigliette di plastica, elastici, materiali da riuso vari, videoproiettore e/o LIM
- > Svolgimento:
 1. (*discussione guidata*) L'insegnante proietta alla LIM o mostra gli strumenti musicali (immagini 1-2-3-4-5-6-7-8-9), legge le informazioni e al termine propone delle domande guida (Allegato 1)
 2. I bambini vengono invitati a guardare i diversi video che offrono la possibilità di ascoltare i suoni prodotti dai vari strumenti
 3. (*discussione guidata*) L'insegnante mostra ai bambini il materiale da riuso messo a disposizione, le immagini (immagine 10-11-12) e attraverso una serie di domande li guida ad una riflessione sull'importanza del riuso per vivere anche in un ambiente salubre (Allegato 2)
 4. (*peer collaboration*) L'insegnante propone ai bambini di lavorare in coppia per progettare e realizzare uno strumento musicale con il materiale da riuso messo a disposizione e consegna un foglio ad ogni coppia su cui si disegna la bozza di strumento (Allegato 3). Se necessario il docente mostra alcune immagini come esempio (immagini 13-14-15-16)
 5. (*learning by doing*) I bambini costruiscono lo strumento e alla fine sperimentano liberamente dei ritmi.
- > Elaborato finale: strumento musicale con materiali da riuso



VALUTAZIONE:

Domande metacognitive Allegato 5



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Agenda 2030 (obiettivi 1 e 2)

A SUON DI MUSICA

Descrizione strumenti musicali e domande guida

L'insegnante mostra le immagini, fa vedere i video in cui si può vedere lo strumento e ascoltarne il suono; poi propone alcune domande invitando i bambini a fare delle ipotesi.

L'insegnante propone le seguenti domande per guidare i bambini all'analisi delle immagini:

- Da quali materiali sono formati questi strumenti?
- Come possono essere suonati?
- Cos'hanno in comune?
- Secondo voi che cos'è quella parte rotonda che avete individuato?

Al termine fa notare che ogni strumento è formato dalla calebasse (zucca a bottiglia) e che questo frutto viene utilizzato per fabbricare diversi strumenti musicali dove la zucca funge da cassa di risonanza.

Informazioni sugli strumenti musicali

La Kora: strumento simile ad un'arpa

Video Kora: <https://www.youtube.com/watch?v=4eFACeswqVg>



Immagine 1 Kora



Immagine 2 Kora

Lo Shekere ricorda una maracas, ma all'esterno è avvolto da una rete esterna a maglia quadrangolare, dove per ogni quadratino viene posto un piccolo oggetto (conchiglie, oppure semi, piccoli sassi o perline)

Video Shekere:

<https://youtu.be/r4IEhuYIABY?si=wlsIfAvaUMNKOPUp>

<https://youtu.be/mf0A1vdUrpo?si=yX-NeqEA8WpUSlce>



Immagine 3 Shekere



Immagine 4 Shekere

Il Goje: strumento che ricorda un violino

Video Goje: https://youtu.be/xRYvcaktJ8U?si=3zr3ht9A7_qp9_DC

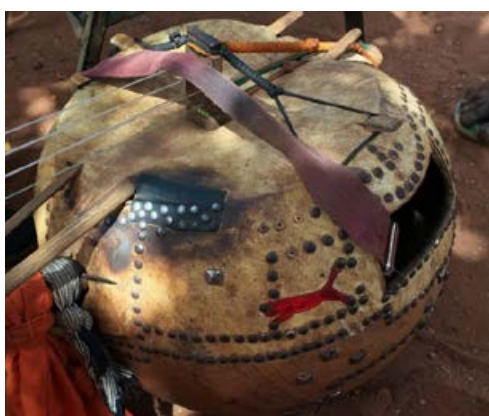


Immagine 5 Goje



Immagine 6 Goje

Lo Xalam/ngoni: strumento simile ad una chitarra tradizionale

Video Xalam/ngoni: https://youtu.be/bXLw53q_04I?si=dUHXqMvP-eYPR1wR



Immagine 7 Xalam/ngoni

Lo Balafon: strumento simile ad uno xilofono tradizionale

Video Balafon: <https://youtu.be/LG4vTG4r-kQ?si=WzHmxArXTL7oZxe9>



Immagine 8 Balafon

Calebasse

La calebasse è una particolare specie di zucca dal diametro che può variare dai 15 ai 60 cm. Il frutto giovane e tenero può essere consumato, mentre i frutti maturi vengono lasciati seccare sulla pianta per poi essere raccolti e destinati alla fabbricazione di oggetti, fin dai tempi antichi.



Immagine 9 Calebasse

A SUON DI MUSICA

Informazioni per docenti e domande di avvio discussione

Ogni giorno in Costa d'Avorio vengono prodotte tonnellate di rifiuti in plastica e solo circa il 5% viene riciclato. L'inquinamento da rifiuti in plastica aggrava le sfide esistenti per l'igiene, i servizi sanitari e la malnutrizione. Una gestione dei rifiuti inadeguata è responsabile di numerose malattie nei bambini, che sono ancor più difficilmente curabili anche a causa della malnutrizione.

Nel paese, un bambino su tre è affetto da malnutrizione per via di un'alimentazione non appropriata, per le condizioni ambientali precarie, la scarsa igiene e il limitato accesso ad acqua potabile e a servizi medico-sanitari.

Gli operatori di Azione contro la Fame operano in questa zona aiutando le popolazioni, curando migliaia di bambini affetti da malnutrizione.

Domande per condurre la discussione

- Cosa vedete in questa immagine?
- Di quale materiale sono fatti i rifiuti che vedete?
- Secondo voi così tanti rifiuti riescono a far respirare la terra?
- Una piantina potrebbe crescere su un terreno ricoperto dai rifiuti?
- Se non ci sono alberi ci possono essere i frutti?
- Mancheranno dei cibi importanti nell'alimentazione delle persone che vivono in questi posti?
- Nell'immagine 11 cosa fanno facendo le persone?
- Secondo voi quei contenitori verranno riciclati?
- Voi, a casa, riciclate la plastica? Fate qualche esempio.
- A scuola come potremmo riciclare i materiali che abbiamo?



Immagine 10 Inquinamento



Immagine 11 Riuso della plastica



Immagine 12 operatore di Azione Contro la Fame

Attività di riuso e costruzione strumento musicale

L'insegnante invita i bambini ad osservare i materiali da riuso a disposizione dicendo di fare su un foglio la bozza dello strumento musicale che desiderano realizzare.

A titolo esemplificativo mostriamo le seguenti immagini che rappresentano alcuni strumenti realizzati con materiali da riuso.



Immagine 13 bottiglia



Immagine 14 maracas



Immagine 15 maracas



Immagine 16 maracas



Immagine 17 maracas



A SUON DI MUSICA

Valutazione: domande metacognitive

Preparare un cartellone con le risposte dei bambini

Cosa hai imparato?	Cosa ti è piaciuto di questo lavoro?	Hai una curiosità che vorresti approfondire?

Griglia di osservazione durante il lavoro di progettazione e realizzazione dello strumento musicale

Fornisce il suo contributo	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Accetta le proposte del compagno	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Sceglie e organizza il materiale a disposizione	Sempre	Spesso	A volte	Mai

NON CHIAMATELO COUS COUS



PRIMARIA
(CLASSE 3°)



4 ORE



SINTESI:

il percorso parte da una riflessione autobiografica sulle proprie preferenze culinarie e porta l'alunno a scoprire e riconoscere i macronutrienti all'interno del cibo e a confrontare il proprio piatto preferito con l'attiéké (considerato il piatto preferito di tutta la popolazione ivoriana). L'obiettivo finale sarà quello di costruire, attraverso il gioco, un diario alimentare composto da pasti equilibrati.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte (e interdisciplinarietà): italiano, scienze, matematica (coding e insiemistica), educazione alimentare

Obiettivi: riconoscere i macronutrienti e costruire un diario alimentare sano ed equilibrato

Competenze: il bambino analizza le caratteristiche del proprio piatto preferito e le confronta con quelle di un tipico piatto ivoriano. Attraverso la scoperta dei macronutrienti e la struttura di un piatto equilibrato costruisce un diario alimentare.

Modalità didattica: domanda autobiografica, approccio induttivo, coding, learning by doing.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: gli allegati di questa scheda, matite colorate, forbici, colla, materiale per l'esperimento (Allegato 3).
- > Svolgimento:
 1. (*engagement*) domanda autobiografica: riflessione sul proprio piatto preferito e scomposizione in macronutrienti (Allegato 1)
 2. (*coding*) scoperta dell'attiéké, piatto tipico ivoriano, attraverso una sequenza di istruzioni (digcomp 2.2) (Allegato 2)
 3. (*lavoro in coppia di pari*) utilizzare la teoria degli insiemi per illustrare semplici relazioni esistenti tra le diverse categorie dei macronutrienti (Allegato 3)
 4. (*esperimento*) individuare i macro nutrienti nei cibi (Allegato 4)
 5. (*ragionamento induttivo*) confronto tra il proprio piatto preferito ed il piatto tipico ivoriano, affondo sulle criticità nutritive dell'attiéké e malnutrizione (Allegato 5)
 6. (*learning by doing, lavoro di gruppo*) costruzione di un diario alimentare (Allegato 6)
 7. riflessione e autovalutazione (Allegato 7).
- > Elaborato finale: creazione di un diario alimentare



VALUTAZIONE:

Allegato 8



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Agenda 2030 (obiettivi 3 e 10)



NON CHIAMATELO COUS COUS

Cosa ti piace di più?

1) Disegna il tuo piatto preferito nel riquadro sottostante

Scrivi una breve descrizione del piatto scelto e spiega perchè ti piace

2) Da solo o con l'aiuto dell'insegnante elenca gli ingredienti del tuo piatto preferito

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

Inserisci gli ingredienti del tuo piatto preferito nella casella corrispondente

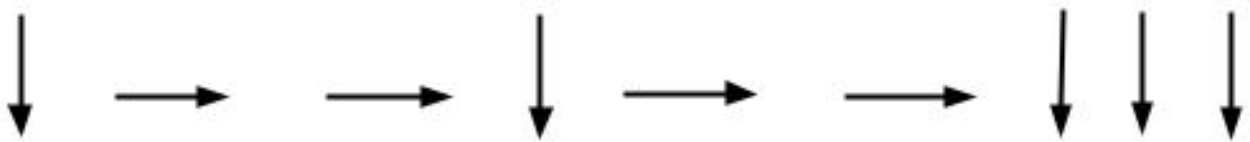
FRUTTA	VERDURA	NOCI E SEMI
LEGUMI	PESCE	CARNE
FORMAGGI	TUBERI	CONDIMENTI



NON CHIAMATELO COUS COUS

Cosa piace di più a Yao e Aya

Yao e Aya hanno la tua età vivono a San Pedro, una località costiera della Costa d'Avorio. Il loro piatto preferito si chiama attiéké; si tratta di una pietanza molto simile al cous cous ma con un sapore leggermente più acidulo. L'attiéké è un piatto sano e ipocalorico, ma ha un grosso problema: si deteriora molto rapidamente e per questo non può essere conservato a lungo. Segui la sequenza di frecce e traccia il percorso che conduce Yao e Aya al loro piatto preferito, ma affrettati, altrimenti l'attiéké potrebbe andare a male!





					
					

Immagine 1 istruzioni coding

Inserisci le lettere nella casella corretta e scopri gli ingredienti dell'Attiéké

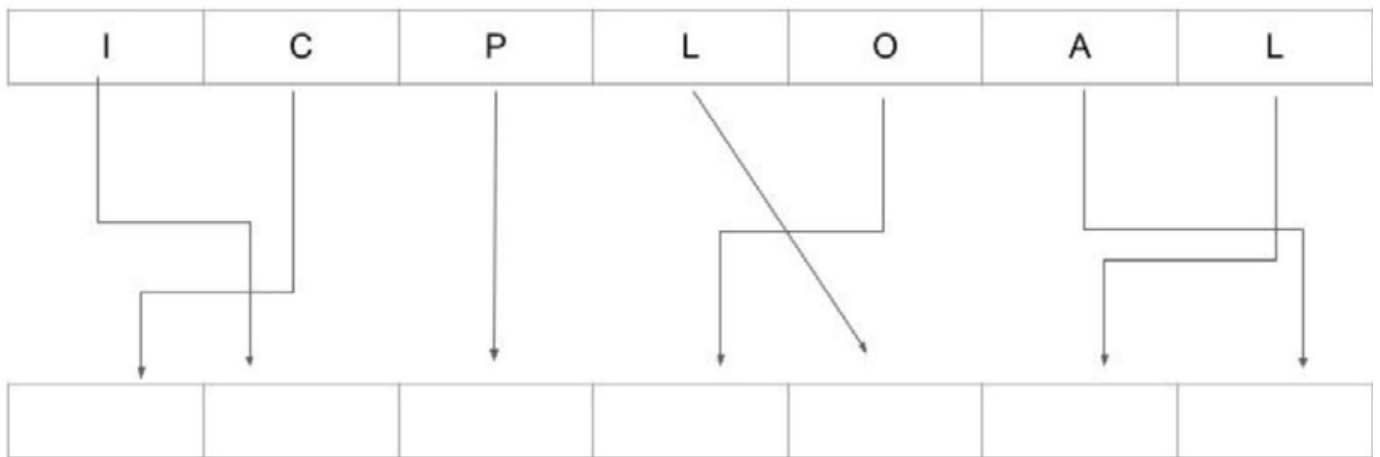


Immagine 2 primo ingrediente

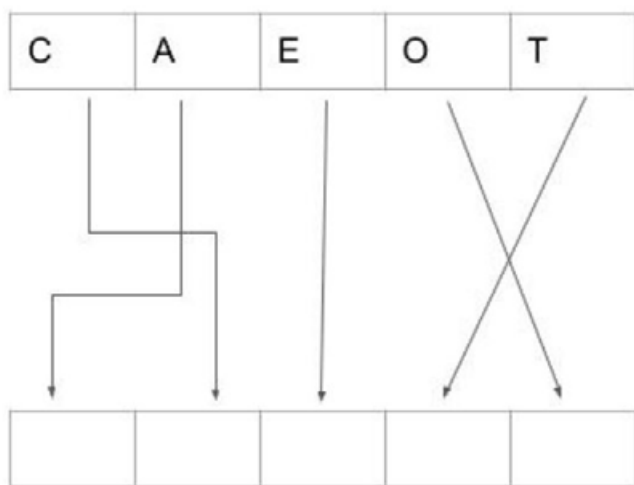


Immagine 3 secondo ingrediente

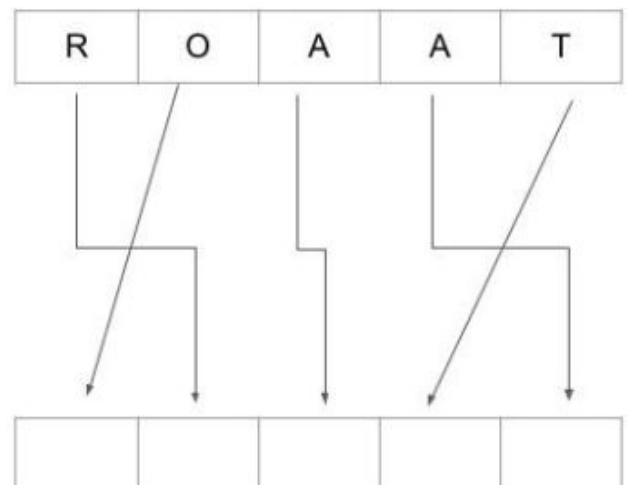


Immagine 4 terzo ingrediente

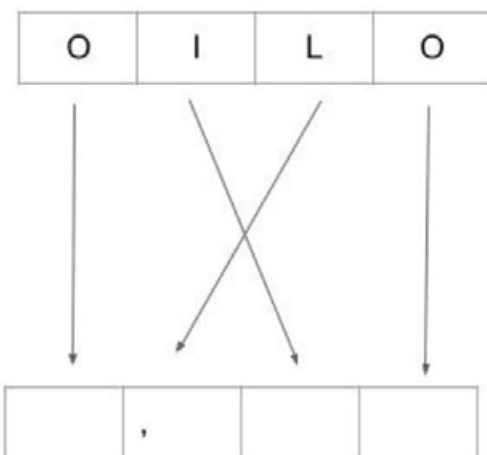


Immagine 5 quarto ingrediente

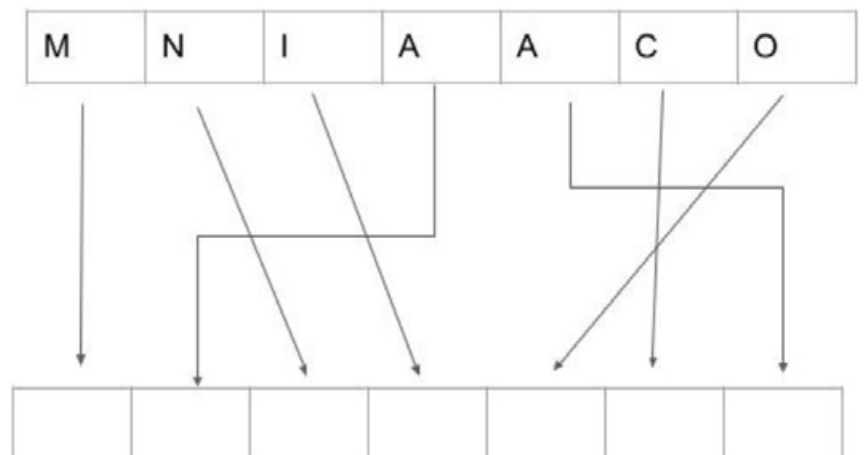


Immagine 6 quinto ingrediente

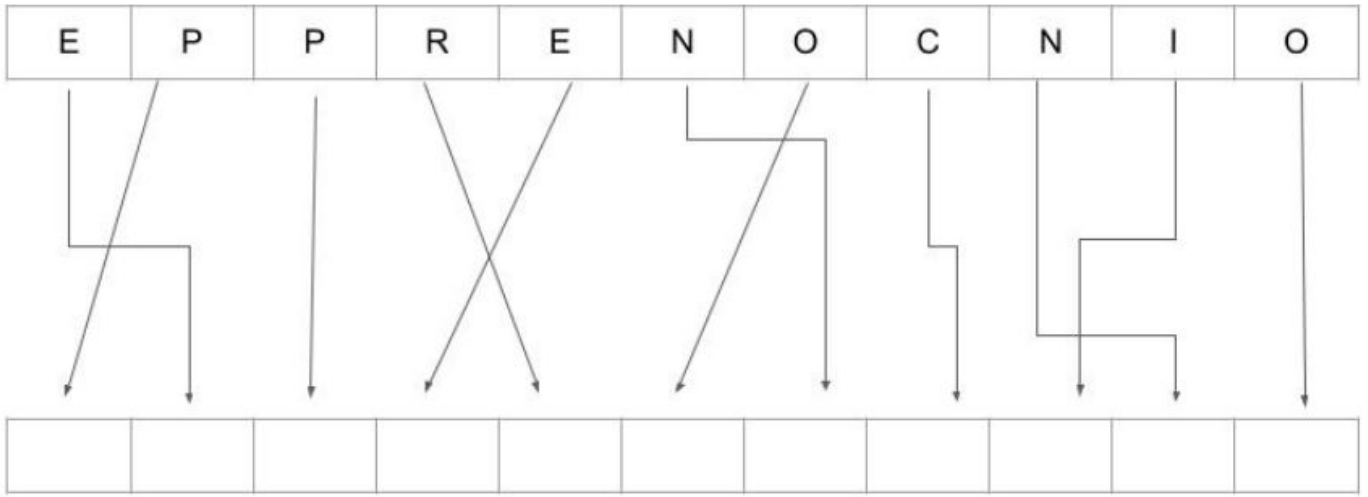


Immagine 7 sesto ingrediente

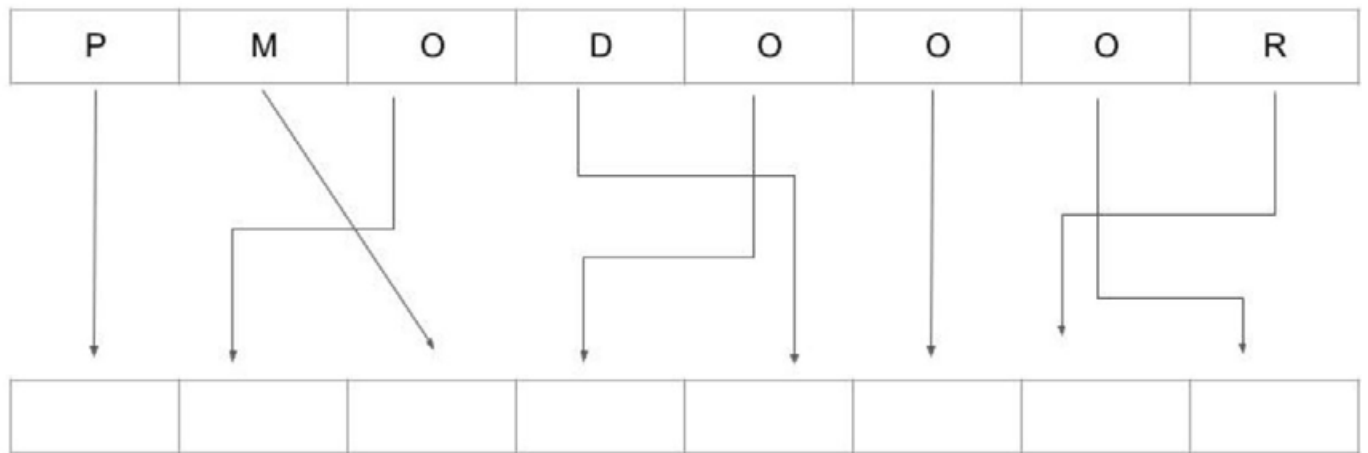


Immagine 8 settimo ingrediente

Osserva le immagini e compila la tabella scrivendo gli ingredienti dell'attiéké nella casella corrispondente



Immagine 9 ingredienti attiéké

FRUTTA	VERDURA	NOCI E SEMI
LEGUMI	PESCE	CARNE
FORMAGGI	TUBERI	CONDIMENTI



NON CHIAMATELO COUS COUS

Sai riconoscere quali macronutrienti sono contenuti negli alimenti?

Leggi il testo ed inserisci le parole in grassetto negli insiemi. Fai attenzione: alcuni alimenti appartengono contemporaneamente a più di un insieme.

Nel cibo ci sono delle sostanze, chiamate nutrienti, che noi, attraverso la digestione, usiamo per crescere e restare in salute. I più importanti sono i carboidrati, le proteine e i grassi, che sono utilizzati dalle cellule del nostro organismo per essere bruciati e ottenere energia.

CARBOIDRATI: I carboidrati sono importanti per la crescita del corpo e per dargli l'energia di cui ha bisogno. Si trovano in tanti alimenti e possono essere semplici oppure complessi. Quelli semplici si trovano nella frutta (fruttosio), nei dolci (saccarosio), nel latte e derivati (lattosio). Quelli complessi si chiamano amidi e si trovano nei cereali (frumento, mais, riso, orzo, avena), nei legumi (ceci, lenticchie, fagioli...), nei tuberi (come le patate e la manioca) ed anche in prodotti come pane, pasta e pizza. Un carboidrato diverso dagli altri è la fibra, contenuta nella frutta e nella verdura e, anche se il nostro intestino non può digerirla, è molto importante per il nostro benessere perché ci aiuta ad andare in bagno. Per questo si consiglia di mangiare 5 porzioni al giorno di frutta e verdura di colore diverso.

PROTEINE: Le proteine sono composte da piccoli mattoncini chiamati aminoacidi, che si legano tra loro in tanti modi. Le proteine sono importanti per la formazione di muscoli e ossa e per lo sviluppo degli anticorpi che ci proteggono dalle malattie. Le proteine che provengono dalle carni, dal pesce, dalle uova, dal latte e dai formaggi, sono dette proteine animali. Invece quelle che provengono dai legumi come i fagioli, i piselli, le lenticchie e i ceci sono dette proteine vegetali.

GRASSI: I grassi svolgono varie funzioni all'interno del corpo: sono importanti per produrre calore quando abbiamo freddo, proteggono le ossa e gli organi. Si dividono in: grassi saturi, che si trovano in alcuni alimenti di origine animale (come latte e prodotti a base di latte, oppure carni) e grassi insaturi, di origine vegetale, che si trovano ad esempio nell'olio di oliva, nelle noci e nei pesci e nell'avocado.

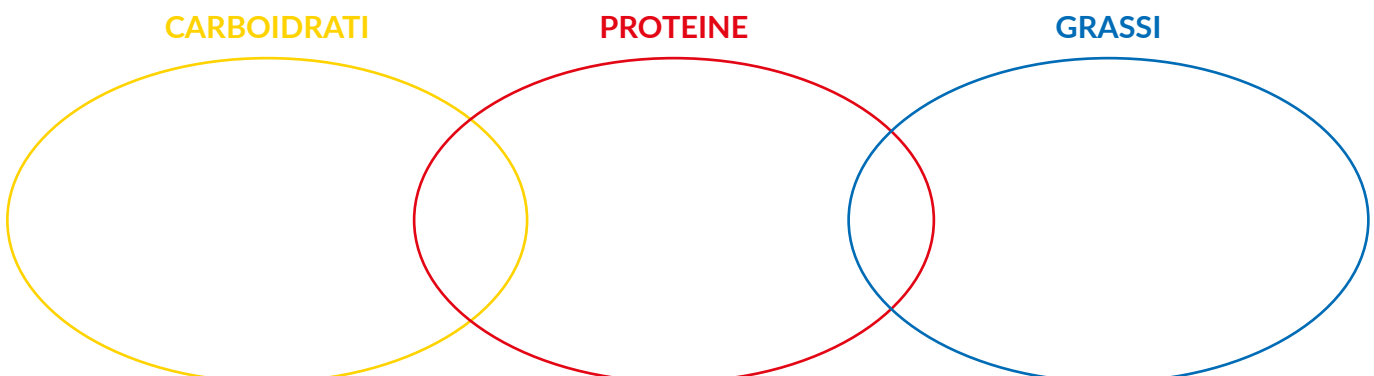


Immagine 10 insieme



NON CHIAMATELO COUS COUS

Diventa uno scienziato e scopri come individuare i macronutrienti nei cibi!

OCCORRENTE:

- Un albume d'uovo
- una mela
- latte
- un pezzo di pane
- un pezzo di carnex
- patate
- acqua
- burro
- olio
- una fonte di calore
- tintura di iodio
- acido nitrico, HNO₃ (acquistabile in ferramenta)
- sei provette

GRASSI: taglia in parti uguali un foglio di carta, ricavandone dei foglietti di circa 10X10 cm. Metti su un foglietto alcune gocce di olio, su un altro strofina del burro e sul terzo foglietto versa qualche goccia d'acqua. Lascia asciugare i foglietti e osserva.

Sui fogli dove sono stati posti olio e burro puoi osservare delle macchie di grasso?

Sul foglio dove è stata posta l'acqua cosa è successo?

AMIDI: versa dell'acqua in una provetta. Aggiungi qualche goccia di tintura di iodio finchè l'acqua non diventerà colorata. Trita finemente un pezzo di patata e aggiungilo alla soluzione. Puoi ripetere l'esperimento con la carne e con il pane.

Cosa hai osservato nelle provette dove hai posto la patata ed il pane?

Come mai non succede la stessa cosa nella provetta con la carne?

PROTEINE: Prendi tre provette e versa nella prima il latte, nella seconda un pezzo di mela e nella terza dell'albume. Aggiungi un po' di acqua e alcune gocce di acido nitrico; mescola e osserva.

Il latte e l'albume hanno subito modificazioni perchè contengono delle proteine che a contatto con l'acido si spezzano.

Hai osservato modifiche anche nella provetta con la mela? Perchè secondo te?

NON CHIAMATELO COUS COUS

Ma allora come è fatto un piatto equilibrato?

Un pasto si può definire equilibrato quando è composto da alimenti che contengono dei macronutrienti fondamentali, gli stessi che abbiamo imparato a riconoscere: carboidrati, proteine e grassi nelle proporzioni indicate nell'immagine qui sotto.

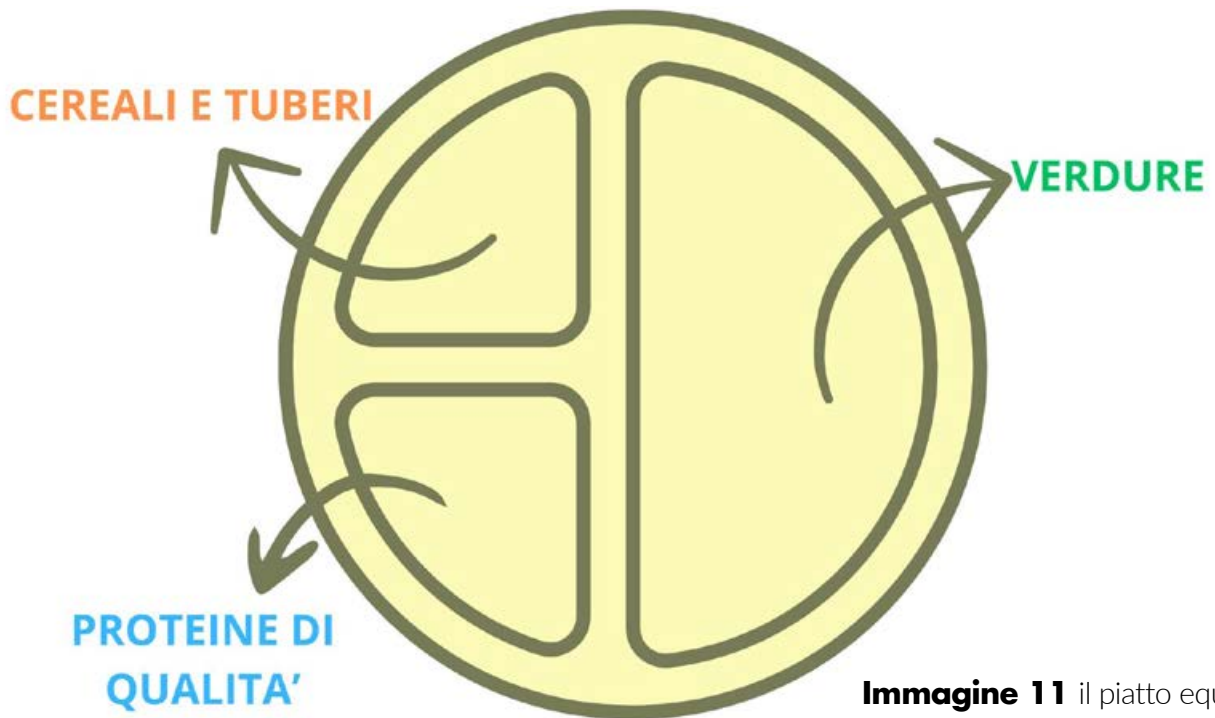
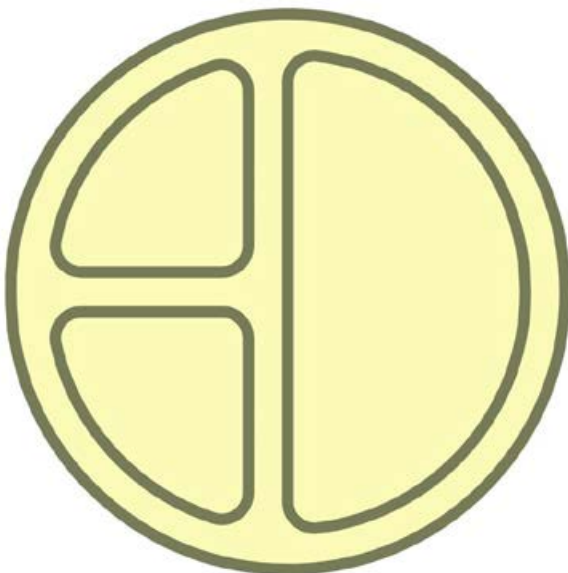


Immagine 11 il piatto equilibrato

Per confrontare il tuo piatto preferito con quello di Yao e Aya, inserisci gli ingredienti nei rispettivi piatti e rispondi alle domande.

IL MIO PIATTO PREFERITO



IL PIATTO PREFERITO DI YAO E AYA

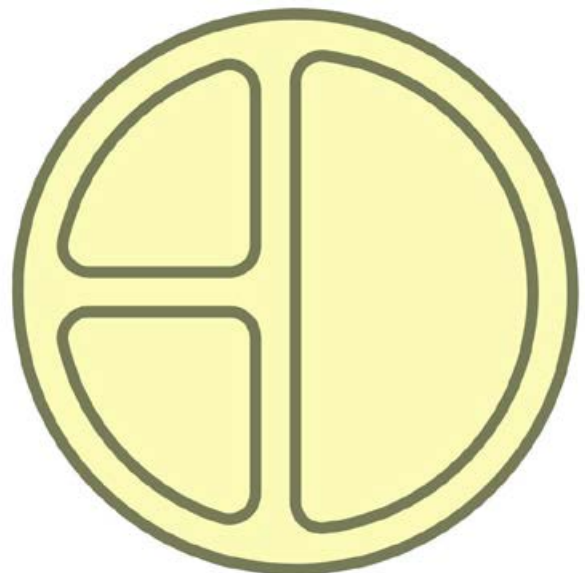


Immagine 12 confronto tra piatti

Trascrivendo gli ingredienti del tuo piatto preferito hai riempito tutti i settori (verdure, cereali e tuberi, proteine) o qualche parte è rimasta incompleta?

Secondo te il tuo piatto preferito potrebbe essere considerato un pasto completo?

Se qualche parte del piatto è rimasta vuota, quale cibo aggiungeresti per rendere il piatto equilibrato?

Nel piatto di Yao e Aya sono presenti tutti i macronutrienti (grassi, carboidrati, proteine)?

Cosa aggiungeresti al piatto di Yao e Aya per renderlo equilibrato?





































Quale tra i due piatti secondo te è più equilibrato?

Gli ivoriani, come Yao e Aya, vanno pazzi per l'attiéké, specialità tipica di cui sono molto fieri. La sua preparazione richiede un lavoro manuale lungo e complesso, che spesso viene svolto dalle donne in gruppo. Il consumo di attiéké è un momento di condivisione e di festa, che unisce le persone.

Anche se sazia molto, per l'alto contenuto di amidi (manioca), il suo valore calorico è però molto basso poiché è costituito al 95% da carboidrati (tra cui molte fibre) e ha un basso contenuto di grassi (solo 2%), così come di proteine (meno del 2%). Purtroppo il basso apporto calorico e il consumo di pasti non bilanciati sono alcune delle cause di malnutrizione in Costa d'Avorio e molti bambini come Yao e Aya possono soffrirne.

NON CHIAMATELO COUS COUS

Costruisci un diario alimentare per mettere in pratica tutto ciò che hai imparato: ritaglia le caselline che preferisci e incollale nel diario alimentare. Ricordati: carboidrati, grassi e proteine devono essere sempre presenti nelle giuste proporzioni.

Provate ora ad analizzare le immagini seguendo le domande guida della tabella

DIARIO ALIMENTARE	PRANZO	CENA
LUNEDÌ		
MARTEDÌ		
MERCOLEDÌ		
GIOVEDÌ		
VENERDÌ		
SABATO		
DOMENICA		



NON CHIAMATELO COUS COUS

CARD 3-2-1 PER RIFLETTERE INSIEME SUL LAVORO FATTO

Scrivete negli spazi bianchi:

- tre cose che avete imparato
- due domande su questo argomento che volete fare all'insegnante
- una vostra opinione su questo lavoro (ti è piaciuto qualcosa in particolare? Che cosa hai imparato? Qualcosa ti ha annoiato?)

CARD 3-2-1

3 COSE CHE HO IMPARATO

--	--	--

2 DOMANDE CHE HO ANCORA

--	--

1 LA MIA OPINIONE SU QUESTO LAVORO

--

NON CHIAMATELO COUS COUS

Valutazione

Griglia di osservazione durante il lavoro in grande gruppo (processo)

	Avanzato	Intermedio	Base	In via di prima acquisizione
Interviene nella discussione	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Coopera con i compagni	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Aiuta chi è in difficoltà	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Accetta le critiche	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Presta attenzione	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Responsabilità rispetto al lavoro: lavora in autonomia senza bisogno di essere sollecitato	Sempre	Spesso	A volte	Mai

Rubrica di valutazione per la produzione del *diario alimentare* (prodotto)

	Avanzato	Intermedio	Base	In via di prima acquisizione
Sceglie e organizza il materiale a disposizione	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Utilizza le conoscenze apprese per costruire il prodotto	Sempre	Spesso	A volte	Mai

DAL SEME AL CIOCCOLATO



PRIMARIA
(CLASSE 2° E 3°)



6 ORE



SINTESI:

l'osservazione di immagini guida i bambini nella conoscenza delle caratteristiche del cacao e delle principali fasi di produzione del prodotto. Il docente racconta le principali fasi di produzione. Attraverso un gioco di simulazione ad ogni squadra sarà assegnata una parte di una piantagione in cui trascorrere la giornata di lavoro. In cerchio il docente guiderà una riflessione sul gioco di simulazione "il lavoro nelle piantagioni".



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte (e interdisciplinarietà): scienze, educazione alimentare, educazione civica

Obiettivi: conoscere le caratteristiche e le proprietà del cacao e stimolare una riflessione sulle problematiche connesse alla produzione di questo prodotto

Competenze: l'alunno conosce le caratteristiche e le proprietà di un prodotto alimentare, il cacao, e riflette sulle problematiche connesse alla sua produzione

Modalità didattica: lavoro in gruppo, gioco di simulazione, discussione.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: gli allegati di questa scheda, colori, forbici, colla, cartelloni, fogli A4.
- > Svolgimento:
 1. Lavoro in coppia: i bambini osservano le immagini e raccolgono in tabella le caratteristiche della pianta di cacao. In gruppo organizzano le informazioni ricavate (Allegato 1)
 2. L'insegnante attraverso domande, fa emergere le preconoscenze sull'origine dell'alimento. Successivamente fa vedere ai bambini la posizione della Costa d'Avorio, paese esportatore, sul planisfero/mappamondo. Attraverso un esercizio di collegamento parole-immagini da svolgere in coppia, i bambini classificano i diversi tipi di cioccolato e aggiungono le informazioni sul cartellone informativo (Allegato 2)
 3. Lavoro di gruppo: guidati dal docente gli alunni ricostruiscono le principali fasi di produzione del prodotto attraverso il riordinamento e l'accoppiamento parole-immagini, al fine di comprendere la differenza tra i luoghi di produzione e di consumo del cacao (Allegato 3). In gruppo, si sistema e riorganizza il cartellone informativo utilizzando i materiali e le informazioni degli allegati precedenti.
 4. In gruppo, attraverso un gioco di simulazione, ogni squadra si occuperà di una parte di una piantagione in cui trascorrere la giornata di lavoro (Allegato 4)
 5. In cerchio il docente guida una riflessione sul gioco di simulazione: il lavoro nelle piantagioni (Allegato 4) per giungere insieme alla conclusione che c'è uno squilibrio tra i piccoli agricoltori locali e le grandi aziende produttrici.
- > Elaborato finale: cartellone su cioccolato e fasi di produzione (da materia prima a prodotto finito).



VALUTAZIONE:

Rubriche e griglia in allegato 5-6-7-8



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

L'obiettivo 10 dell'Agenda 2030 riguarda il ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i paesi. Attraverso questa attività i bambini imparano a confrontarsi tra loro e a prendere consapevolezza di ciò che accade nel mondo

DAL SEME AL CIOCCOLATO

Come è la pianta del cacao? Osservazione scientifica

Osservate in coppia e provate ad analizzare le immagini completando il testo nella tabella



Immagine 1 albero di cacao

Il botanico Linneo, studioso delle piante, diede alla pianta del cacao il nome di "**Theobroma Cacao**", che significa cibo degli dei.

L'albero di cacao è molto **alto/basso** e porta foglie verdi tutto **l'anno/solo** in primavera.

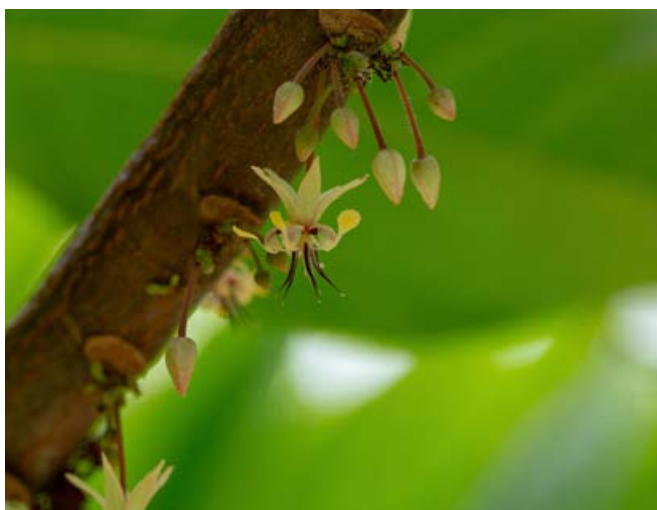


Immagine 2 il fiore

I suoi fiori crescono tutto l'anno e si trovano curiosamente proprio **sul tronco/sui rami**.



Immagine 3 dettaglio del fiore

I fiori sono piccoli e raggruppati a mazzetti di colore _____

Il calice è diviso in (quanti _____ petali



Immagine 4 la foglia

Le foglie sono di forma **tonda/ovale/quadrata** con il margine leggermente ondulato; sono lucide, di colore _____



Immagine 5 frutto

Alcuni dei fiori diventeranno cabosse, cioè il frutto del cacao.

Il frutto ha la forma simile al melone, cioè una forma **allungata irregolare/schiacciata** e contiene semi.



Immagine 6 frutto maturo

Il frutto, ancora acerbo, è di colore _____ poi diventa di colore _____ quando matura.

Il peso varia tra i 300 e 500 gr e in casi eccezionali il frutto arriva anche ad 1 kg.

Si raccoglie due volte l'anno.



Immagine 7 interno

I semi sono immersi in una polpa aspra che sembra gelatina, piena di zuccheri e grassi.

I semi di cacao non hanno ancora il sapore del cacao. Devono essere separati dal suo frutto ed essiccati al sole.



Immagine 8 semi

I semi essiccati sono duri a forma di **mandorla/ noce/ nocciola**, ovali e piatti di colore **bruno/giallo/ verde**.

Si chiamano fave di cacao.

In gruppo ritagliate le immagini e create un cartellone da appendere in classe con le informazioni apprese sulla pianta del cacao.

DAL SEME AL CIOCCOLATO

Con cosa si produce il cioccolato? Quali sono e come sono fatte le diverse tipologie di cioccolato

L'insegnante chiede: A quali prodotti pensi, se dico cioccolato? (esempi di possibili risposte: tavolette, creme spalmabili, cacao in polvere, uova, ovetti...) e come è fatto il cioccolato? Annota le risposte su lavagna/Lim/cartellone.

L'insegnante racconta: spesso mangiamo cibi di cui riconosciamo la provenienza: pensiamo ad esempio ad una mela o ad una coscia di pollo. E il cioccolato? è un alimento fatto con diversi prodotti che derivano dalla stessa pianta: la pianta del cacao; si coltiva soprattutto nella Costa d'Avorio, uno dei maggiori produttori di cacao.

Gli alunni osservano dove si trova la costa d'Avorio



Immagine 9

la posizione della Costa d'Avorio

L'insegnante chiede: Dopo aver osservato le varie parti di questa pianta, sapresti dire da quale parte della pianta viene il cioccolato che mangiamo? Poi fa notare che ci sono piante di cui mangiamo le foglie, per esempio le insalate o la scarola; piante di cui mangiamo le radici (o tuberi), tra cui carote e patate; piante di cui mangiamo il frutto nonostante siano verdure, come il pomodoro, i peperoni e le zucchine.

L'insegnante annota le risposte. L'insegnante racconta: Il cioccolato è invece una di quelle piante di cui usiamo il seme (come piselli, lenticchie e mais), dopo una lunga lavorazione.

L'insegnante ritaglia le tabelle qui sotto. Poi mescola le etichette e le immagini. Quindi consegna i ritagli mescolati. In coppia gli alunni collegano l'etichetta alla relativa immagine e incollano sul cartellone informativo per aggiungere una sezione dedicata ai prodotti derivati dal cioccolato.

ETICHETTE		
fave di cacao	burro di cacao	cioccolata
cioccolato fondente	cioccolato al latte	cioccolato bianco
polvere di cacao	burro di cacao per labbra	



L'insegnante utilizza il seguente testo per stimolare gli alunni con domande e curiosità sul cacao

Perché il cioccolato fondente si chiama così?

Lo sai che il cioccolato fondente nacque per errore? Prima le tavolette di cioccolato andavano solo masticate, non si scioglievano in bocca come adesso! Tanto tempo fa un pasticcere dimenticò accese nella sua fabbrica di cioccolato alcune macchine, che continuarono a lavorare per tutto il fine settimana. Scoprì che così, senza cambiare gli ingredienti ma solo la ricetta, si ottiene un cioccolato morbido, che si fonde e scioglie in bocca. Il cioccolato fondente è composto praticamente solo da cacao e burro di cacao e ha più cacao rispetto al cioccolato al latte.

Il **cioccolato al latte**, che è più chiaro rispetto al fondente, ha come ingrediente anche il latte. Se nel cioccolato al latte c'è come ingrediente aggiunto il latte, cosa cambia per quello bianco? In realtà, non si deve aggiungere niente, ma togliere: il cioccolato bianco è formato solo da burro di cacao, unito a latte e zucchero.

E il burro di cacao per le labbra perché si chiama così?

In cucina, per fare i dolci, si può usare il cacao in polvere. Il cacao, inoltre, è uno degli ingredienti del cioccolato. Ma perché lo stick per idratare le labbra ha lo stesso nome? Incredibile a dirsi, ma gli stick per proteggere le labbra sono fatti con lo stesso burro di cacao utilizzato per fare il cioccolato, anche se con una serie di lavorazioni che lo trasformano.

DAL SEME AL CIOCCOLATO

Quali sono le diverse fasi per produrre il cioccolato?

L'insegnante racconta le diverse fasi che dalla lavorazione dei semi portano alla vendita del prodotto (testo per l'insegnante). Consegna agli alunni i riquadri della tabella ritagliati. In gruppo gli alunni abbinano l'immagine alla fase di produzione e a dove avviene, ricostruendo la tabella nel giusto ordine.

IMMAGINE	FASE DI PRODUZIONE	DOVE AVVIENE
	Raccolta	La Costa d'Avorio è tra i paesi che producono ed esportano più cacao nel mondo. Qui viene prodotta la MATERIA PRIMA, cioè ciò che si ricava dallo sfruttamento delle risorse naturali (la pianta di cacao)
	Essiccazione	Le grandi aziende stringono accordi per ottenere molto guadagno dalle vendite dei prodotti e lasciarne agli agricoltori del posto solo una piccolissima parte.
	Preparazione sacchi	
	Dal campo all'azienda	Acquistati dalle grandi aziende dolciarie per la produzione di tantissimi prodotti da vendere (snack, creme spalmabili, tavolette di cioccolato) i sacchi vengono caricati e trasportati con i camion al porto per essere caricati sulla nave. Attraversano il mare e poi con i camion vengono trasportati in Europa per iniziare la produzione.
	Macinazione dei semi e successivo concaggio	Prima fase della produzione

IMMAGINE	FASE DI PRODUZIONE	DOVE AVVIENE
	Temperaggio e modellamento	Seconda fase della produzione
	Confezionamento	Terza fase della produzione
	Trasporto	L'Unione Europea è il maggiore importatore perché in Europa c'è la maggior parte dei consumatori di cioccolato.
	Vendita	

Testo per l'insegnante

I frutti dell'albero del cacao vengono staccati dai rami con un machete, un coltello lungo e pesante, e solitamente vengono aperti già nella piantagione. L'agricoltore deve stare attento perché un taglio sbagliato può rovinare sia l'intero frutto sia la sua paga già misera. I contadini, infatti, lavorano moltissimo ma guadagnano molto poco. Vengono poi estratti le fave di cacao dal frutto e vengono essiccate al sole. Per tutto il periodo le fave devono essere rimescolate. Una volta essiccate, le fave vengono messe in sacchi di juta e spedite nei centri di distribuzione, dove i compratori fanno dei controlli e decidono se la qualità è buona.

I sacchi giungono poi alla fabbrica di cioccolato, dove ha inizio il ciclo di produzione.

Si inizia con la macinatura: la granella di fave tostate diventa una pasta di cacao. La pasta di cacao viene fatta passare attraverso diversi macchinari da cui possono essere prodotti anche il burro di cacao, polvere di cacao. Da questo momento si possono produrre tutti i tipi di cioccolato, mescolando altri ingredienti in base al cioccolato che si vuole ottenere. Poi, con il concaggio (procedura che avviene in una grossa conca, un recipiente) gli ingredienti vengono riscaldati ad alte temperature e mescolati per rendere morbido e uniforme il prodotto. Una macchina, la temperatrice, alza e abbassa più volte la temperatura del cioccolato per dare al burro di cacao una forma molto compatta. Il prodotto è pronto per essere versato negli stampi che, con il modellaggio, diventeranno tavolette di cioccolato. Il confezionamento è un processo automatizzato, cioè fatto da macchinari, mentre nel secolo scorso veniva effettuato a mano con carta stagnola. Dalle industrie dolciarie i prodotti vengono infine portati nei negozi.

DAL SEME AL CIOCCOLATO**Gioco di simulazione**

Introduzione: Siamo in una piantagione di cacao. Come ogni giorno il proprietario divide i lavoratori in squadre assegnando loro una parte della piantagione. Poi si ritira nel suo ufficio aspettando che finisca la giornata.

Regole del gioco: il proprietario stabilisce che pagherà una somma per ogni sacco di fave di cacao pieno e ben chiuso.

A lavoro!

Gli alunni, divisi in gruppi, osservando le immagini dei semi di cacao sul cartellone esplicativo costruito durante le attività precedenti, disegnano e colorano i semi del cacao, poi li ritagliano mantenendo la forma del seme e li incollano dentro i sacchi (utilizzare come sacco un foglio A4 bianco) che dovranno consegnare a fine giornata al proprietario della piantagione.

Conclusione:

A fine giornata il padrone raccoglie i sacchi. Verificherà il peso e rifiuterà quelli che non sono pieni e ben chiusi o con i semi rovinati (devono essere colorati bene e tagliati bene lungo i bordi). Pagherà il corrispettivo decidendo di abbassare a propria discrezione il prezzo se la fava di cacao non è stata ben confezionata.

Penalità (può essere data più volte nell’arco del gioco): il docente ha a disposizione i seguenti fogli per le calamità (eventi che accadranno a discrezione del docente per mettere i gruppi di lavoro di fronte ad alcuni imprevisti naturali e non) e per gli inquinamenti (che corrispondono: acustico-per evitare chiasso in classe, ambientale-per evitare carta e altro in giro per la classe).

- **Siccità** - si ipotizza che le piante di cacao nei campi siano tutte seccate quindi si portano via metà delle fave di cacao prodotte.
- **Piogge improvvise** - si ipotizza che le fave di cacao nei magazzini siano tutte marcite quindi si porta via tutto i sacchi già confezionati.
- **Epidemia/colpo di stato** - si ipotizza un caos nello stato: il gioco per quel gruppo si ferma per 4 minuti.
- **Inquinamento acustico - Inquinamento ambientale:**
per troppo chiasso in classe o materiale per terra viene data un multa corrispondente a 1 sacco completato e dato in regalo al gruppo vicino.

Ora discutete insieme all’insegnante: in cerchio raccontate l’esperienza vissuta. Quali le emozioni che avete provato durante il gioco (il gioco è piaciuto? come vi siete sentiti, come avete giocato, vi è sembrato un mercato con regole giuste? Quale regola cambiereste?).



DAL SEME AL CIOCCOLATO

Autovalutazione

Card 3-2-1: rifletto sul lavoro di oggi

<p>Tre cose che ho imparato</p>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<p>Due domande che voglio fare all'insegnante</p>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<p>Una mia opinione sul lavoro svolto</p>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>



DAL SEME AL CIOCCOLATO

Rubrica di valutazione per la produzione del cartellone informativo (prodotto)

	Avanzato	Intermedio	Base	In via di prima acquisizione
Sceglie e organizza il materiale a disposizione	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Utilizza le conoscenze apprese per costruire il prodotto	Sempre	Spesso	A volte	Mai



DAL SEME AL CIOCCOLATO

Griglia di osservazione del lavoro di gruppo

Griglia di osservazione durante il lavoro in grande gruppo (processo)

	Frequenza manifestazione comportamenti/ atteggiamenti			
Fornisce il suo contributo rispettando i turni di conversazione	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Accetta le critiche	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Presta attenzione?	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Responsabilità rispetto al lavoro: lavora in autonomia senza bisogno di essere sollecitato	Sempre	Spesso	A volte	Mai



DAL SEME AL CIOCCOLATO

Griglia di valutazione per educazione civica

Capacità di immaginare le situazioni di rischio e di prendere in considerazione comportamenti idonei e corretti.

L'alunno porta a termine il compito su argomento ascrivibile all'educazione civica:

Avanzato	Intermedio	Base	In via di prima acquisizione
mobilitando le risorse personali e quelle fornite dal docente, in situazioni note e non note e inserendo elementi di rielaborazione	mobilitando le risorse personali e quelle fornite dal docente, in situazioni note e non note	in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, in autonomia ma in modo discontinuo ovvero non autonomamente ma con continuità	solo in situazioni note, unicamente con il supporto del docente e di risorse proposte appositamente

PROGETTIAMO UN ORTO



PRIMARIA
(CLASSE 4° E 5°)



7 ORE



SINTESI:

Partendo dall'osservazione dell'obiettivo 2 Fame zero dell'Agenda 2030 si scrivono i traguardi principali fissati dall'ONU; emerge l'importanza di trovare sistemi di agricoltura sostenibili e resilienti ai cambiamenti climatici. Dopo un confronto sul concetto di sicurezza alimentare, gli alunni ragionano sull'importanza di una dieta equilibrata e di uno stile di vita sano. Si prosegue con un lavoro di gruppo: si ricercano gli elementi indispensabili per la creazione di un orto (gli attrezzi e il materiale indispensabile, la collocazione e la forma dell'orto, la scelta di piante e semi in base alla stagionalità, le operazioni di preparazione della terra e semina, la cura dell'orto...). Il lavoro si chiude con un'attività metacognitiva.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte (e interdisciplinarietà): ed. civica, scienze, tecnologia, orientamento, Educazione alimentare

Obiettivi: riflettere sui traguardi collegati all'obiettivo 2 "sconfiggere la fame", ricercare argomenti per la coltivazione e la cura di un orto

Competenze: Gli studenti si confrontano sulla problematica legata alla fame nel mondo e su alcune possibili azioni per garantire la sicurezza alimentare. Dopo un confronto sull'importanza di una dieta equilibrata e di uno stile di vita sano, si mettono nei panni di un contadino progettando un orto di classe attraverso una ricerca in rete guidata dagli esercizi. Competenze DigComp: 1.1, 1.3

Modalità didattica: lavoro di gruppo, ricerca, Inquiry Based Learning, learning by doing, compito di realtà



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: gli allegati di questa scheda
- > Svolgimento:
 1. Si osserva il logo dell'obiettivo 2 dell'agenda 2030 e, in coppia, si descrive; al termine ogni coppia legge all'insegnante la descrizione. L'insegnante sintetizza alla lavagna (Allegato 1).
 2. Si legge insieme il testo La sicurezza alimentare; in gruppo gli alunni completano l'esercizio di scrittura dei traguardi dell'obiettivo zero fame; poi si discute in plenaria.
 3. Il docente consegna ad ogni alunno la tabella (Allegato 2) ed estrae una lettera dell'alfabeto. Ogni alunno inserisce nella propria tabella un alimento, il cui nome inizia con la lettera estratta, nella categoria di appartenenza. A turno si leggono i cibi inseriti. Se non inseriti durante il gioco precedente, gli alunni, sempre in cerchio, completano la tabella abbinando gli altri alimenti proposti alla giusta categoria di appartenenza.
 4. Si elaborano dei consigli per una corretta alimentazione e uno stile di vita sano (Allegato 3)
- > Elaborato finale: progettazione di un orto di classe attraverso una ricerca in rete (Allegato 4)



VALUTAZIONE:

Rubriche e griglia in allegato



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Si può proseguire l'attività realizzando l'orto di classe progettato. L'attività dell'orto è orientativa in quanto permette ai bambini di scoprire un'eventuale inclinazione per i lavori agricoli.



Fame zero

Immagine 1 l'obiettivo 2



Lavoro in coppia - Osservate il disegno: è l'obiettivo 2 dell'Agenda 2030, un piano per migliorare la vita del pianeta Terra e di tutti i suoi abitanti. Provate a descriverlo: cosa rappresenta l'oggetto disegnato al centro? E le tre linee ondulate? La scritta vi aiuta a capire meglio e a completare il significato dell'immagine:

La sicurezza alimentare

Leggete il testo

L'obiettivo 2, fame zero, è collegato al primo, sconfiggere la povertà. Chi è povero ha fame, ma basta eliminare la povertà per sconfiggere anche la fame nel mondo e sostenere la SICUREZZA ALIMENTARE? Il problema riguarda la disponibilità del cibo. Si raggiunge la sicurezza alimentare quando una persona ha sempre a disposizione cibo sicuro e nutriente. La mancanza di cibo per tanto tempo causa la DENUTRIZIONE, cioè problemi di salute che possono causare la morte. La parola MALNUTRIZIONE si riferisce, invece, a problemi relativi a una cattiva dieta, non equilibrata, che può causare sia denutrizione che obesità. L'inquinamento che accelera i cambiamenti del clima rende difficile trovare il cibo in alcune zone del mondo, mettendo così a rischio la sicurezza alimentare. Man mano che il clima si riscalda e cambia, piove meno e le piante si ammalano, creando altri problemi per l'agricoltura e la produzione di cibo. Azione Contro la Fame aiuta a combattere questi ostacoli alla sicurezza alimentare con diverse azioni: insegnando agli agricoltori nuovi modi di coltivare adatti al cambiamento del clima e introducendo coltivazioni di piante più resistenti; organizzando scuole agricole sul campo con corsi di formazione.

Adattato da <https://azionecontrolafame.it/news/8-colture-che-rischiano-di-scompare/>



Per approfondire <https://azionecontrolafame.it/fame-e-malnutrizione-infantile/>



Completate i traguardi principali fissati nell'Agenda 2030 per l'obiettivo 2 "Fame zero"

In realtà l'obiettivo due dell'Agenda 2030 ha un sottotitolo: porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.

- Eliminare la _____
- Trovare sistemi di _____ sostenibili e resilienti

Elenca tre cause che secondo te, possono rendere difficile trovare cibo quotidianamente (insicurezza alimentare)

1	
2	
3	

Cosa si può fare per contrastare l'insicurezza alimentare?

<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>

Discutetene in cerchio, guidati dalla vostra insegnante.



PROGETTIAMO UN ORTO

Una sana alimentazione

Attività in cerchio. Inserisci nella tabella un alimento, il cui nome inizia con la lettera estratta, nella categoria di appartenenza. A turno leggeremo i cibi inseriti.

CARBOIDRATI	VITAMINE	PROTEINE	GRASSI

Se non inseriti durante il gioco precedente, completate la tabella abbinando gli alimenti sottostanti alla giusta categoria di appartenenza:

uova, carote, pasta, arance, olio d'oliva, burro, pizza, legumi, pomodori, pollo, pesce, cereali

L'insegnante guida la riflessione finale con le seguenti domande:

1. Le proteine hanno un ruolo importante, sono come mattoni per costruire, accrescere e riparare il nostro corpo. In quale alimento troviamo le proteine?
2. Le vitamine proteggono e regolano molte funzioni del nostro corpo. In quale alimento troviamo le vitamine?
3. I grassi ci danno energia di riserva ma hanno bisogno di molto tempo per essere digeriti. In quale alimento troviamo i grassi?
4. I carboidrati sono la fonte di energia principale. In quale alimento troviamo i carboidrati?



PROGETTIAMO UN ORTO

I nostri consigli

In gruppo ritagliate le parole nei riquadri e abbinare gli elementi per costruire alcuni consigli su cui riflettere insieme. Ogni parola può essere utilizzata eventualmente più volte per costruire i vostri consigli. Ogni gruppo crea un cartellone riassuntivo con i consigli emersi.

MAI SENZA	8 ORE
LEGUMI	60 min
VARIEGATA	camminare
COMPLESSI	quotidiana
ENERGIA	proteine
1,5 LITRI	verdure
PIZZA	frutta
OLIO	a crudo
3 POZIONI	poche volte
PASTA	acqua
PANE	sonno
CARNE	carboidrati
PESCE	alimentazione
ATTIVITÀ FISICA	colazione
RIPOSO	proteine vegetali

In grande gruppo illustrate i consigli, cercando di motivarli.

PROGETTIAMO UN ORTO

Imparo a coltivare un orto





Che cosa significa consumare il cibo prodotto con le proprie mani? Provate a mettervi nei panni di un contadino e a progettare un orto con una varietà di ortaggi e verdure adatte ad una dieta sana ed equilibrata.

Ricerca di gruppo

In questa attività individuerete e raccoglierete le informazioni necessarie per iniziare a lavorare e prendervi cura del vostro orto attraverso l'osservazione diretta dell'ambiente circostante, la manipolazione di oggetti fisici e la ricerca di immagini in internet.

Approfondite gli argomenti in tabella per svolgere una piccola ricerca in rete vincolata dagli esercizi proposti.

Alla fine della ricerca confrontatevi con il gruppo classe, mentre l'insegnante sistematizza le informazioni principali.

<p>STEP 1 - GLI ATTREZZI</p>	<p>Per lavorare il nostro orto avremo bisogno di qualche attrezzo che ci aiuti nelle nostre attività.</p> <p>Quali attrezzi secondo te sono indispensabili per iniziare a coltivare un orto?</p> <p>Osservate le immagini di alcuni attrezzi. La forma ci fa capire la funzione degli stessi.</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: flex-start;"> <div style="text-align: center;">  <p>Imagine 2 rastrello</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>Imagine 3 vanghetta</p> </div> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: flex-start; margin-top: 20px;"> <div style="text-align: center;">  <p>Imagine 4 coltivatore manuale a tre denti</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>Imagine 3 zappetta</p> </div> </div>
<p>STEP 2 - IL LUOGO</p>	<p>Per iniziare ci serve un pezzetto di terra libera dal cemento, che sia esposta al sole, ma preferibilmente protetta dal vento e dalle piogge.</p> <p>Osservate gli spazi esterni della scuola, dove collochiamo l'orto e che forma o grandezza gli diamo?</p> <p>Una volta individuato il posto, se possibile, procedete con le misurazioni e disegnatte la forma più adatta per il progetto dell'orto riportando lunghezza e larghezza.</p>

<p>STEP 3 LE PIANTE E I SEMI</p>	<p>Tutte le piantine che coltiverete, per crescere, dovranno avere forti radici, fusti robusti, foglie grandi per ricevere i raggi del sole; ma quali parti di queste piante raccoglierete? Di alcune mangerete le foglie, di altre i semi, di altre ancora le radici o il fusto, oppure il fiore. Lo sapevate? Le diverse parti della pianta contengono nutrienti (vitamine, sali minerali, ecc.) diversi, per questo è necessario variare! Ricorda poi che non tutti i mesi in cui siamo a scuola sono adatti alla coltivazione dell'orto e che ogni periodo dell'anno ha le sue verdure e i suoi ortaggi di stagione da seminare.</p> <p>Quali piante e quali semi proponete per il vostro orto e perché?</p>
<p>STEP 4 - LA CURA</p>	<p>Ricordate che il terreno va protetto e nutrito.</p> <p>Come prepariamo il terreno e come curiamo il nostro orto? ogni quanto lo dobbiamo concimare? cosa possiamo usare?</p> <p>Disegna gli oggetti necessari a</p> <ol style="list-style-type: none">1. annaffiare2. concimare3. estirpare le erbacce

**STEP 5
FASI PER
LA LAVORAZIONE
DELL'ORTO**

Per ogni fase utile alla realizzazione dell'orto aggiungete una breve descrizione e illustratela

1. Preparazione del semenzaio in piccoli vasi ed etichettatura

disegno	descrizione

2. Vangatura del terreno

disegno	descrizione

3. Spietratura

disegno	descrizione

4. Concimazione

disegno	descrizione

5. Al termine di tali operazioni far riposare il terreno

disegno	descrizione

6. Realizzazione della recinzione

disegno	descrizione

	7. Piantare le piantine del semenzaio	
	disegno	descrizione

Confrontatevi e discutete riportando eventuali problemi rispetto a quanto proposto; poi, con l'aiuto del docente, cercate possibili soluzioni.

gruppi	problemi	soluzioni
1		
2		
3		
4		
5		



PROGETTIAMO UN ORTO

Autovalutazione

Card 3-2-1: rifletto sul lavoro di oggi

Tre cose che ho imparato	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
Due domande che voglio fare all'insegnante	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
Una mia opinione sul lavoro svolto	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>



PROGETTIAMO UN ORTO

Griglia di osservazione del lavoro di gruppo

Griglia di osservazione durante il lavoro in grande gruppo (processo)

	Frequenza manifestazione comportamenti/ atteggiamenti			
	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Fornisce il suo contributo rispettando i turni di conversazione				
Accetta le critiche				
Presta attenzione?				
Responsabilità rispetto al lavoro: lavora in autonomia senza bisogno di essere sollecitato				

UN CIBO... PER PICCOLI CAMPIONI



PRIMARIA

(CLASSE 4° E 5°
L2 LIVELLO B1)



6 ORE



SINTESI:

Si scoprono le caratteristiche della pianta del mais e attraverso le immagini di attività svolte da Azione Contro la Fame in Costa d'Avorio, si conosce il villaggio di Adiopoumé e lo si descrive utilizzando gli indicatori spaziali.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte (e interdisciplinarietà): italiano L2, scienze

Obiettivi: conoscere le parti della pianta del mais e il progetto di ACF in Costa d'Avorio

Competenze: lo studente usa gli indicatori spaziali per descrivere un'immagine

Modalità didattica: lettura, ascolto, esposizione orale, transcodificazione; lavoro a coppie, esercizi strutturali.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: gli allegati di questa scheda (Allegato 4: una sola immagine per ciascun bambino) il dizionario, il proprio quaderno
- > Svolgimento:
 1. Si legge il testo ad alta voce in plenaria; si dividono i bambini a coppie omogenee per livello di comprensione del testo scritto. Le coppie collocano i termini legati alla pianta nelle giuste posizioni; ricercano poi gli indicatori spaziali e inventano una frase per ciascun termine individuato (Allegato 1)
 2. Si scopre l'esistenza del paese di Adiopoumé leggendo insieme il breve testo e cercando il paese in google maps o su un atlante; poi a coppie si osservano le immagini e si sottolineano le giuste alternative per completare le frasi (Allegato 2). I bambini raccolgono le parole nuove imparate e le raggruppano per campi semantici
 3. L'insegnante consegna a ciascuna coppia una metà dell'Allegato 4 precedentemente fotocopiato e tagliato in due parti. Ciascun bambino deve vedere una sola immagine. Ciascuno descrive la propria all'altro, che fa un disegno. Lo spazio per il disegno si trova nell'allegato due. Al termine ci si confronta: cosa è stato più difficile capire o fare?
 4. I bambini osservano l'immagine data e immaginano la sequenza precedente, raccontandola utilizzando le parole date; poi descrivono l'immagine con gli indicatori di luogo (Allegato 3)
- > Elaborato finale: elaborazione di disegno da descrizione e di testi da immagine (transcodificazione)
- > Altro: l'insegnante potrebbe portare delle pannocchie in classe, fresche o secche, per mostrarle ai bambini; è inoltre possibile realizzare bamboline o contenitori con il rivestimento esterno delle pannocchie come in questi video: <https://www.youtube.com/watch?v=33zAwVauH3o> e https://www.youtube.com/watch?v=TFBaP_E57kM



VALUTAZIONE:

Rubriche e griglia in allegato (Allegati 5-6-7)



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Si potrebbe creare un piccolo orto o una piccola serra seminando il mais (vedi scheda 4 primaria)

UN CIBO... PER PICCOLI CAMPIONI

Il mais, pianta molto utile all'uomo

Leggete insieme alla maestra il testo sulla pianta del mais. Alcune parole sono sottolineate: sono i nomi delle parti principali della pianta.

Il mais è un cereale come il riso, la segale, il farro, l'avena, l'orzo, eccetera. I cereali sono molto importanti nell'alimentazione umana; il mais è ricco di zuccheri e di grassi. Per questa ragione è molto nutriente: il mais dà energia al nostro corpo!

immagine 1
semi di cereali vari



La pianta di mais cresce nella terra. Il contadino mette il seme sotto terra e dopo 10-15 giorni il seme germoglia verso l'alto e va fuori (spunta) dalla terra; fa anche le radici.

immagine 2
i semi di mais germogliati sotto terra



Le radici sono di tre tipi. Ci sono le radici primarie o seminali, che si sviluppano direttamente dal seme: queste radici vanno fino a 2 metri sotto terra. Ci sono anche le radici secondarie, che si trovano 2-3 centimetri sotto terra. Infine ci sono le radici aeree, che crescono sopra la terra.

immagine 3
le radici aeree
immagine 4
le radici primarie



La pianta si sviluppa con un solo stelo o fusto, grosso e carnoso. Le foglie crescono lungo lo stelo e sono lanceolate (lunghe e strette), di colore verde.

immagine 5

lo stelo (fusto) e le foglie di una pianta giovane



La pianta ha i fiori maschili e i fiori femminili differenziati, presenti sulla stessa pianta. Il fiore maschile è in alto e si chiama pennacchio; il fiore femminile si trova sullo stelo, è una spiga che viene chiamata pannocchia.

immagine 6

un campo



La pannocchia si mangia fresca, oppure si fa seccare.

immagine 7

pannocchie acerbe (non ancora mature)

immagine 8

pannocchie mature



Quando la pannocchia si fa seccare, bisogna staccare i grani dal tutolo e macinare (schacciare e tritare finemente) i grani per fare la farina. Anche il tutolo si macina, poi la farina di tutolo si dà agli animali.

immagine 7

pannocchie acerbe (non ancora mature)

immagine 8

pannocchie mature



Ora conoscete i nomi delle parti del mais: scriveteli nei riquadri bianchi della prossima immagine.

Attenzione: servono solo alcuni dei nomi studiati.



immagine 10 il campo di mais

Alcuni nomi non servono perché _____

Dove si trova?

A coppie rileggete il testo dell'allegato 1 ed evidenziate tutte le parole che indicano la posizione delle cose nello spazio, come ad esempio NELLA.

Osservate l'esempio, poi scrivete le parole qui sotto e inventate una frase.

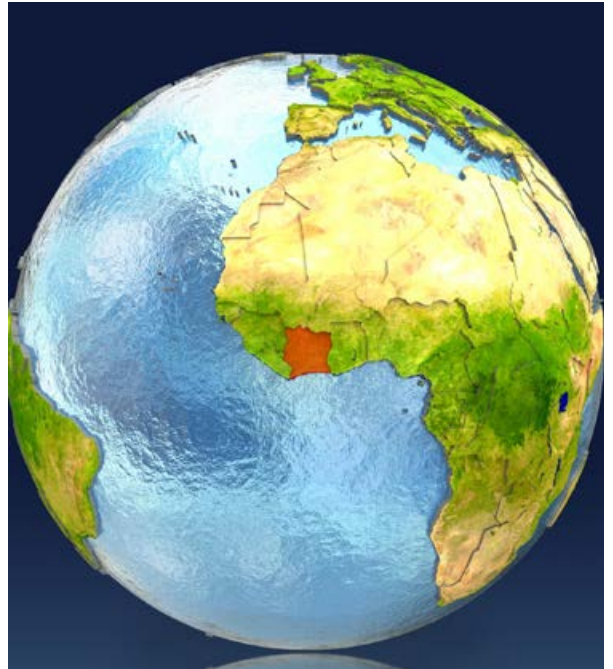
PAROLA	FRASE INVENTATA
NELLA	Nella terra ho trovato un insetto

UN CIBO... PER PICCOLI CAMPIONI

Un Paese che ha bisogno di aiuto

C'è un Paese che si chiama Costa d'Avorio e che si trova in Africa. Là c'è stata la guerra e a causa della guerra le persone spesso non hanno da mangiare. Azione Contro la Fame è un'associazione che aiuta le persone a non avere fame. Gli operatori di Azione Contro la Fame lavorano da molti anni in Costa d'Avorio e hanno aiutato le persone di molti villaggi a mangiare meglio e a nutrire i loro bambini piccoli.

immagine 11
la posizione
della Costa d'Avorio
indicata in rosso



Scopriamo insieme cosa è successo! Leggete le descrizioni delle immagini. Poi scegliete la parola corretta per completare le frasi. Se non conoscete il significato delle parole in grassetto, cercatele sul dizionario.

La bambina sale **dentro/sopra** alla bilancia per essere pesata.

Gli operatori di Azione contro la Fame mettono il nastro misuratore corporeo **dentro/attorno** al braccio.

Davanti/Dietro alla bilancia c'è una sedia rossa.

Davanti/Dietro alla sedia ci sono dei pali di legno.

immagine 12
bambina e bilancia



L'operatore di Azione contro la Fame spiega alle persone quando dare cibo nutriente ai bambini piccoli.

Le donne sono sedute **sulla/nella** sedia.
Le donne hanno un foulard **sulla/nella** testa.
La testa è avvolta **nel/sul** foulard per ripararsi dal caldo.
L'operatore ha un paio di occhiali **sulla/nella** testa.

immagine 13
come preparare cibo nutriente



La mamma ha raccolto delle pannocchie.
Le ha messe **nella/sulla** testa,
dentro a/sopra a un cesto.
Il bimbo più grande cammina **dietro/davanti** alla mamma.
Il bimbo più piccolo è **dietro/davanti** alla mamma, al sicuro sulla/nella sua schiena.

immagine 14
si raccoglie!



Il bambino più grande è già corso a casa.

La mamma cammina **in mezzo al/fuori dal** campo.
Davanti/In fondo ci sono degli alti alberi.

immagine 15
il ritorno



In mezzo/Al centro del villaggio il mais è steso per seccare, **sotto/sopra** a una stuoia.
Al centro/Attorno ci sono contenitori e pentole.
Al centro/Vicino al mais c'è una signora.
Ci sono delle persone **davanti/in fondo**.

immagine 16
l'essiccazione del mais



Quando il mais è secco un uomo usa lo sgranatoio a motore per separare i grani dal tutolo e per macinare.

L'uomo mette le pannocchie **nella/sulla** macchina e poi aziona il motore. La macchina separa i grani dal tutolo e li macina. Le due farine cadono una **dietro/sopra** alla macchina e una **dietro/di fianco** alla macchina.

immagine 17
lo sgranatoio di pannocchie



Una donna si siede **sopra/sotto** a un secchio e prende la farina **dal/nel** catino. Poi la mette **sul/nel** setaccio e la fa cadere **sul/nel** secchio giallo. **Vicino/Lontano** a lei una gallina cammina e si allontana. La gallina va **su/verso** della legna tagliata. **Dietro/Davanti** alla signora ci sono degli stivali, per terra.

immagine 18
il setaccio



Gli operatori di Azione contro la Fame hanno spiegato alle donne come si cucina il cibo con la farina di mais.

Le donne hanno messo una pentola **sotto/sopra** a un piccolo camino. **Dentro/Fuori** alla pentola preparano una pappa nutriente per i loro bambini.

immagine 19
preparazione del cibo



Le donne mettono la pentola **al centro/dentro** per lasciarla raffreddare un po'. Poi versano il cibo **nei/sui** bicchieri e nutrono i bambini. Buon appetito!

immagine 20
si mangia!



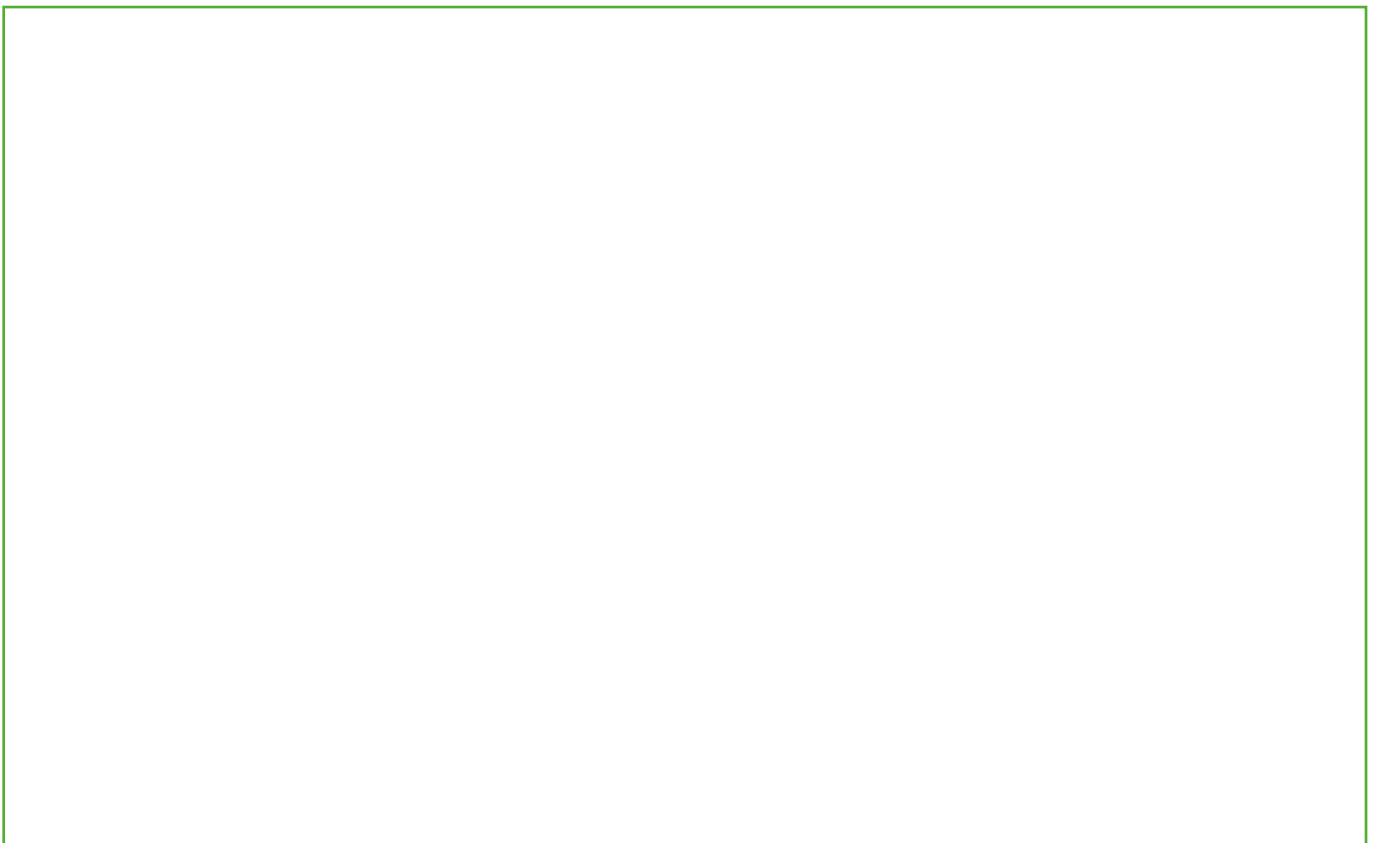
Che parole nuove hai imparato oggi?

Scrivi nelle colonne giuste le parole nuove che hai imparato con questa attività sulla Costa d'Avorio. Alcune possono stare anche in due colonne!

Parole sulle piante	Parole sul cibo	Parole sull'aiuto	Parole sulle posizioni delle cose

Osserva l'immagine che ti consegna la maestra (allegato 4).
Guardala senza farla vedere al tuo compagno. Ciascuno spiega al compagno cosa c'è nell'immagine. Il compagno disegna sul proprio foglio ascoltando la descrizione.

Spazio per il disegno



Al termine del lavoro: cosa è stato più difficile? _____

Ora tocca a te!

Osserva questa immagine.



immagine 21

1 - Immagina: cosa è successo prima? Racconta.

Per raccontare usa almeno otto delle seguenti parole:

Aiuto - mais - pannocchie - semi - radici - setaccio - piante - tutolo - grani - pentola

2 - Scegli almeno otto parole qui sotto e usale per descrivere: cosa vedi nell'immagine?

Sopra - sotto - vicino - lontano - davanti - dietro - attorno - di fianco - sul - nel (oppure sulla - nella/ sulle - nelle/sui - nei)

UN CIBO... PER PICCOLI CAMPIONI

Descrizione

Immagine A (studente 1)

Osserva l'immagine e descrivi al tuo compagno quello che vedi. Il tuo compagno disegnerà le cose che racconti. Fai attenzione! Spiega bene dove si trovano le cose che vedi.



immagine 22

Immagine B (studente 2)

Osserva l'immagine e descrivi al tuo compagno quello che vedi. Il tuo compagno disegnerà le cose che racconti. Fai attenzione! Spiega bene dove si trovano le cose che vedi.



immagine 23



**UN CIBO...
PER PICCOLI CAMPIONI**

Autovalutazione

Card 3-2-1: rifletto sul lavoro di oggi

Tre cose che ho imparato	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
Due domande che voglio fare all'insegnante	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
Una mia opinione sul lavoro svolto	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>



**UN CIBO...
PER PICCOLI CAMPIONI**

Griglia di osservazione del lavoro di gruppo

Griglia di osservazione durante il lavoro in grande gruppo (processo)

	Frequenza manifestazione comportamenti/ atteggiamenti			
Fornisce il suo contributo rispettando i turni di conversazione	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Accetta le critiche	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Presta attenzione?	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Responsabilità rispetto al lavoro: lavora in autonomia senza bisogno di essere sollecitato	Sempre	Spesso	A volte	Mai

**UN CIBO...
PER PICCOLI CAMPIONI**



Rubrica di valutazione-testo (prodotto)

	Avanzato	Intermedio	Base	In via di prima acquisizione
Rispetto dei vincoli richiesti	Nel testo sono rispettati tutti i vincoli richiesti: sono presenti otto termini per ciascuna consegna e sono tutti e sedici correttamente utilizzati	Nel testo mancano fino a due delle parole richieste oppure due parole non sono correttamente utilizzate	Nel testo mancano fino a tre delle parole richieste oppure più di due parole non sono correttamente utilizzate	Solo con l'aiuto dell'insegnante nel racconto sono rispettati alcuni dei vincoli richiesti
Organizzazione dei contenuti	Il testo è organizzato in modo chiaro: sono evidenti i collegamenti tra le parti.	Il testo è composto da parti abbastanza collegate tra loro.	Il testo è composto da parti poco collegate tra loro.	Solo con l'aiuto dell'insegnante l'alunno collega le parti.
Correttezza sintattica	I periodi sono strutturati abbastanza correttamente dal punto di vista di concordanza tra nome e articolo, aggettivo e nome, verbo e soggetto	Sono presenti fino a cinque errori di concordanza	Sono presenti almeno sei errori di concordanza	Solo con l'aiuto dell'insegnante i periodi sono strutturati abbastanza correttamente e la maggior parte dei verbi è coniugata correttamente

MARIAM'S STORY



PRIMARIA
(CLASSE 4° E 5°)



4-5 ORE



SINTESI:

Gli alunni riordinano le parti della storia di Mariam, una bambina ivoriana che vuole andare a scuola, aiutandosi con un puzzle di immagini rappresentative delle varie scene. Fanno poi il gioco del mimo a squadre: un componente pesca una carta e mima l'azione, i compagni devono indovinare di quale azione si tratta dicendo la parola in inglese. Fanno poi un cloze a scelta multipla sulla storia di Mariam ormai adulta. Infine drammatizzano la storia.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte (e interdisciplinarietà): geografia, inglese, educazione civica

Obiettivi: conoscere il lessico inglese relativo alla storia presentata e alle routine quotidiane

Competenze: lo studente legge e comprende due racconti in lingua inglese, riflette sul lessico utilizzato e ne drammatizza una

Modalità didattica: lavoro di gruppo, puzzle di testi, gioco del mimo, drammatizzazione.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: stampa degli allegati 1 (una copia per ciascun gruppo, da consegnare ritagliata), 2 (due copie per gruppo), 3 (una copia per ciascuno studente) e 4 (una copia per gruppo).
- > Svolgimento:
 1. Agli studenti divisi in gruppo si chiede di riordinare le parti di una storia (Allegato 1)
 2. Si propone il gioco del mimo a squadre, nel quale un componente di ciascun gruppo pesca una carta e mima l'azione; i compagni di gruppo devono indovinare di quale azione si tratta dicendo la parola in inglese (Allegato 2)
 3. In intergruppo, l'insegnante guida gli studenti a un approfondimento sul MUAC (Allegato 3)
 4. I gruppi fanno un cloze a scelta multipla (Allegato 4)
 5. Gli alunni drammatizzano la storia
- > Elaborato finale: drammatizzazione di una storia.



VALUTAZIONE:

Allegato 6 (autovalutazione), allegato 7 (valutazione di prodotto) e allegato 8 (valutazione di processo)



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Obiettivi agenda 2030 (n. 5 Parità di genere; n. 4 Istruzione di qualità)

MARIAM'S STORY

Riordina la storia di Mariam associando le parti di testo alle immagini



immagine 1 Mariam's story's puzzle

Mariam is a 6 year-old girl. She lives in a small village. Her parents, Mum Aya and Dad Kone, work every day in a cocoa plantation, so they can earn money for their family.

Mariam's big dream is to go to school. She wants to study and she wants to be a doctor to help ill children. In her village there are a lot of ill children, they all are very thin.

But Mariam's family hasn't got enough money to send her to school, they have little money even for food, so only her brother can go.

One day, when Mariam is 9 years old, she wakes up and hears some noise out of her window.

She goes out. Some people are building something. They are wearing white shirts with a green and blue symbol. All the villagers are smiling.

Mariam's mother is smiling too. Mariam asks her: "What are they building?". Her mother answers: "They are building a school here in our village, so every child can study!".

Now Mariam smiles too, she is very happy.

When Mariam is 10 years old she can go to school. She goes there every day, she studies hard and she always does her homework.

She studies and studies and, one day, when she is 30 years old, she is finally the doctor of the village, and she can help all the children.

Answer the questions:

1. What is Mariam's big dream?
Mariam's big dream is _____ She wants to be _____
2. When Mariam is 9 years old she hears people building something. What are they building?
They are building a _____
3. When Mariam is 10 years old she can go to school. What does she always do?
She always does her _____
4. When Mariam is 30 years old she is a doctor. Who can she help?
She can help _____

MARIAM'S STORY

Mime

Dividetevi a squadre e fate il gioco del mimo. A turno un componente della squadra pesca una carta e deve far capire ai suoi compagni cosa c'è rappresentato senza parlare. La squadra avrà a disposizione una copia delle carte per sapere come si dicono in inglese le parole rappresentate.

Vince la squadra che indovina più carte dicendo le parole in inglese.









 <p>BUILD</p>	 <p>SMILE</p>	 <p>HUG</p>
 <p>WAKE UP</p>	 <p>BRUSH YOUR TEETH</p>	 <p>BRUSH YOUR HAIR</p>
 <p>HEAR</p>	 <p>SEE</p>	 <p>ILL</p>
 <p>HUNGRY</p>	 <p>MEASURE ARM WITH MUAC</p>	 <p>WEAK</p>

immagine 2 Mime game



MARIAM'S STORY

What's MUAC?

MUAC (Middle Up Arm Circumference) is a bracelet



immagine 3 MUAC

It is used to measure children's arms



immagine 4 MUAC use

The color green means the child is ok



immagine 5 Green MUAC

The color red means the child is not ok



immagine 6 Red MUAC

The child eats too little, he is too thin
(Il bambino mangia troppo poco, è troppo magro)



MARIAM'S STORY

Adult Mariam's life

Completate il testo scegliendo tra le alternative

Every morning doctor Mariam (1) _____ up at 7 o' clock. She (2) _____ her teeth, she brushes her (3) _____ and wears a white coat. She usually has breakfast at half past seven.

At eight o' clock she goes to see her (4) _____ patients. In her village there are a lot of ill children. They have little food, so they are very (5) _____. If they don't eat enough they are (6) _____.

Doctor Mariam uses the MUAC bracelets to measure their (7) _____. If she sees the color red and the word "danger" she gives them a treatment of therapeutic food.

They eat and they feel better. They say "thank you", they (8) _____ her and (9) _____.

1 a. wakes b. ill c. brush	2 a. eats b. muac c. brushes	3 a. hair b. hungry c. hear	4 a. teeth b. ill c. smile	5 a. money b. hungry c. brush
6 a. weak b. hair c. measure	7 a. hair b. smile c. arms	8 a. build b. hug c. wake up	9 a. smile b. arm c. teeth	



MARIAM'S STORY

Si va in scena

Mettete in scena la storia dell'allegato 3. Scegliete i ruoli: qualcuno legge la storia, qualcuno interpreta Mariam e qualcun altro i bambini. Preparatevi con l'aiuto dell'insegnante.

Ad ogni frase cambiate i ruoli, in modo che ciascuno di voi legga almeno una frase e interpreti almeno una volta un personaggio.



MARIAM'S STORY

Autovalutazione

Card 3-2-1: rifletto sul lavoro di oggi

<p>Tre cose che ho imparato</p>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<p>Due domande che voglio fare all'insegnante</p>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<p>Una mia opinione sul lavoro svolto</p>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>



MARIAM'S STORY

Rubrica valutativa della drammatizzazione (prodotto)

	Avanzato	Intermedio	Base	In via di prima acquisizione
Estensione/Correttezza: Azioni drammatizzate correttamente	Rappresenta correttamente tutte le azioni della frase che drammatizza	Rappresenta correttamente quasi tutte le azioni della frase che drammatizza	Se aiutato, rappresenta correttamente alcune azioni della frase che drammatizza	Se aiutato, rappresenta correttamente un'azione della frase che drammatizza
Fluenza: Pause nella lettura	Le pause per la ricerca delle parole durano meno di 2 secondi. (Le pause per l'autocorrezione e quelle tra un enunciato e l'altro possono essere più lunghe)	Le pause per la ricerca delle parole durano 3 o 4 secondi	Le pause per la ricerca delle parole durano più di 5 secondi	Solo se aiutato lo studente riprende a parlare dopo una pausa per la ricerca delle parole di più di 5 secondi
Autocorrezione nella lettura	Lo studente con il supporto dell'insegnante si autocorregge sempre	Lo studente con il supporto dell'insegnante si autocorregge la maggior parte delle volte	Lo studente con il supporto dell'insegnante si autocorregge alcune volte	Lo studente con il supporto dell'insegnante si autocorregge almeno una volta



MARIAM'S STORY

Griglia di osservazione del lavoro di gruppo (processo): comportamenti/atteggiamenti

Interviene nella discussione	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Coopera con i compagni	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Accetta le critiche	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Aiuta chi è in difficoltà	Sempre	Spesso	A volte	Mai
È concentrato	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Responsabilità: svolge il lavoro in autonomia senza bisogno di essere sollecitato	Sempre	Spesso	A volte	Mai

ZUPPA DI PLASTICA



SECONDARIA
I° GRADO

(CLASSE 1°)



4 ORE



SINTESI:

Il percorso parte da un'analisi di vantaggi e svantaggi legati all'uso della plastica nella vita dell'uomo moderno e porta a scoprire quanto il suo consumo possa produrre fenomeni di inquinamento pervasivo sulla terraferma ma soprattutto in mare. Il percorso si conclude con l'approfondimento della situazione in Costa d'Avorio dove i sistemi di raccolta dei rifiuti sono spesso inefficienti o inesistenti.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): italiano, scienze, educazione fisica, tecnologia, matematica (coding)

Obiettivi: scoprire l'urgenza di uno dei problemi ambientali più rilevanti della nostra epoca

Competenze: l'alunno problematizza cause, conseguenze e rimedi all'inquinamento del mare con plastica e microplastiche

Modalità didattica: brainstorming, learning by doing, gioco in grande gruppo, coding e studio di caso.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: gli allegati di questa scheda, piccoli frammenti di plastica (allegato 3)
- > Svolgimento:
 1. (brainstorming) fase di aggancio e compilazione tabella in coppia di pari (Allegato 1)
 2. (learning by doing) creazione grafico per riflettere sulle tipologie di plastiche maggiormente inquinanti (Allegato 2)
 3. (lavoro in grande gruppo) gioco in palestra per simulare il concetto di biomagnificazione (Allegato 3)
 4. (coding) gioco per imparare a discriminare tra oggetti riciclabili e non riciclabili (Allegato 4)
 5. (studio di caso) gestione e valutazione di dati e informazioni in modo efficace (digicomp 2.2) al fine di scoprire la situazione dell'inquinamento da plastica in Costa d'Avorio (Allegato 5)
 6. riflessione e autovalutazione (Allegato 7)
- > Elaborato finale: produzione di un testo scritto.



VALUTAZIONE:

Allegato 8



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Agenda 2030 (obiettivi 3, 14 e 15), fasi del processo di riciclo della plastica (tecnologia).



ZUPPA DI PLASTICA

Cosa ti viene in mente se pensi alla parola plastica? Scrivilo nel box qui sotto

Se penso alla plastica...

Leggi il testo e compila la tabella indicando vantaggi e svantaggi che derivano dall'uso della plastica

La plastica è ovunque. È un materiale versatile, economico, capace di fare tantissime cose diverse, migliorando la vita di tutti noi. Le plastiche sono nate come imitazione di costosi materiali naturali (come legno, metalli, vetro, ceramica, avorio) ma negli anni si sono sostituite rapidamente a essi grazie all'economicità e alle migliori proprietà. Questi nuovi materiali così colorati, resistenti, leggeri e malleabili stimolano la fantasia degli artisti, l'inventiva dei designer e accompagnano la rapida trasformazione della produzione da artigianale a industriale. Negli ultimi settant'anni grazie ai costi contenuti ed alle specifiche proprietà di cui approfittiamo ogni giorno, le plastiche hanno avuto un'incredibile diffusione. Tuttavia, quelle stesse proprietà si sono rivelate disastrose. La plastica infatti non si dissolve nell'acqua e non si decompone, questo significa che in una forma o nell'altra, tutto quello che finisce nell'ambiente rimane lì, sminuzzandosi in frammenti sempre più piccoli che andranno a costituire le cosiddette "microplastiche", particelle così piccole da essere invisibili a occhio nudo e che riescono a penetrare facilmente nelle catene alimentari. Secondo l'UNEP (United Nations Environment Programme), i rifiuti di plastica sono uno dei problemi ambientali più gravi che il mondo deve affrontare. Gli oceani coprono il 71% della superficie terrestre e ogni onda che si infrange sul bagnasciuga porta con sé qualche pezzo di plastica, i frammenti più piccoli però passano inosservati e non potranno più essere rimossi. La zuppa di plastica è ovunque: oltre che negli oceani, è nei mari, nei fiumi, nei canali, sulla terra e perfino nell'aria, non c'è luogo del pianeta che ne sia davvero libero.

Testo riadattato da "La nuova era della plastica" a cura di Guido Fontanelli,
Panorama https://issuu.com/edizioniambiente/docs/rosam_atlante_zuppa_plastica_web

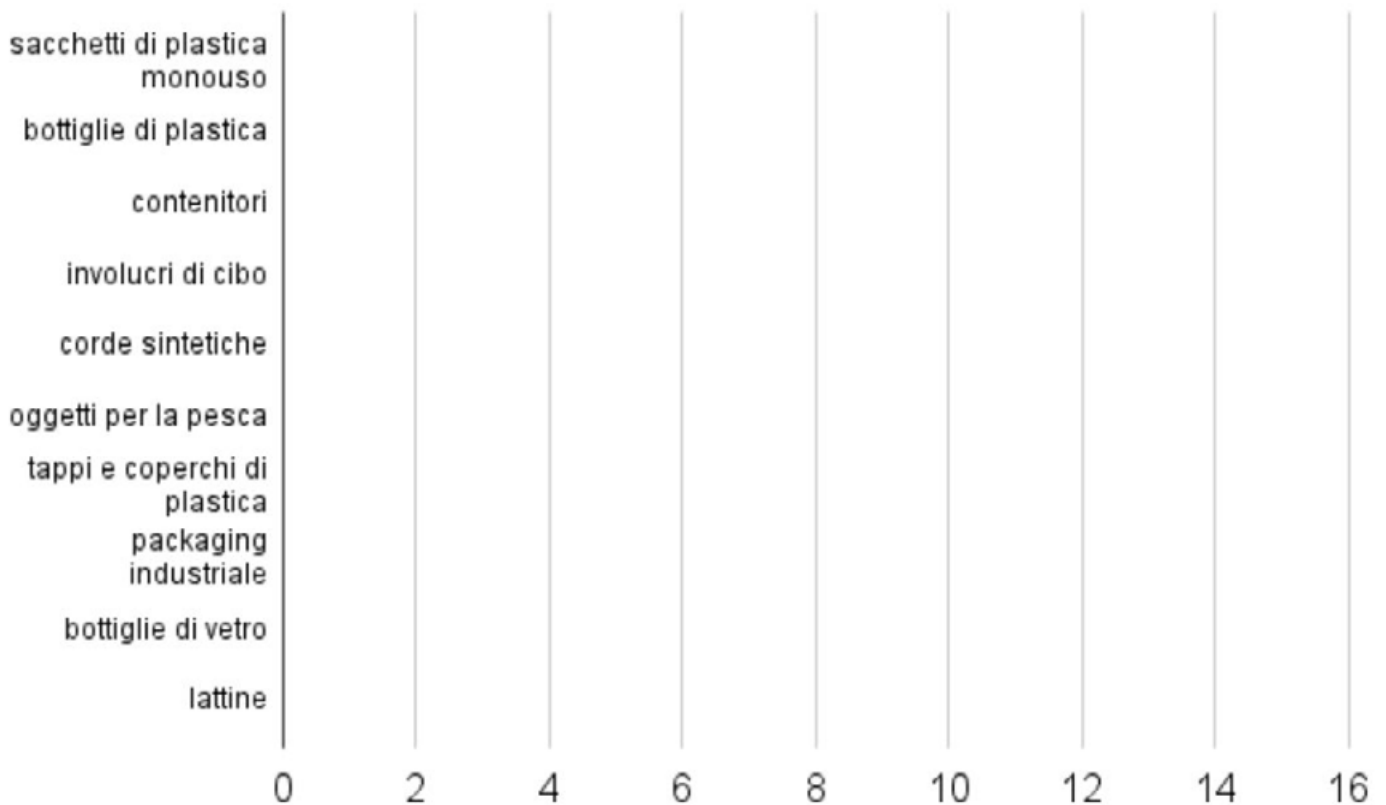
VANTAGGI	SVANTAGGI

ZUPPA DI PLASTICA

Macro

La maggior parte dei prodotti plastici ha vita breve, più della metà di tutta la plastica prodotta nel mondo diventa rifiuto in meno di un anno (soprattutto imballaggi e prodotti monouso) e tutto quel che non viene riciclato o riutilizzato termina la propria vita in mare. Quasi la metà dei rifiuti (plastici e non) dispersi in mare superiori alla misura dei 3 cm (escludendo quindi le microplastiche che hanno dimensioni inferiori al mezzo centimetro) rientrano nelle categorie indicate di seguito: leggi l'elenco, costruisci un grafico a barre e scopri quali tra i rifiuti in plastica sono maggiormente presenti nei mari.

- bottiglie di plastica 11,9%
- contenitori 9,4%
- corde sintetiche 7,9%
- tappi e coperchi di plastica 6,1%
- bottiglie di vetro 3,4%
- lattine 3,2%
- sacchetti di plastica monouso 14,1%
- packaging industriale 3,4%
- involucri di cibo 9,1%
- oggetti per la pesca 7,6%





ZUPPA DI PLASTICA

Micro

I rifiuti plastici che giungono al mare possono essere molto dannosi per gli animali in cima alla catena alimentare poiché l'accumulo di sostanze tossiche parte dai livelli più bassi della catena trofica e raggiunge l'apice, dove si trovano le massime concentrazioni di inquinanti: un pesce piccolo può cibarsi di piccoli pezzetti di plastica, un pesce più grande però si nutre di un numero molto grande di piccoli pesci amplificando l'accumulo sostanze tossiche al suo interno. Questo processo si chiama biomagnificazione o bioamplificazione.

Per meglio comprendere il concetto di biomagnificazione ti proponiamo la seguente attività da svolgere in palestra con i tuoi compagni :

- 3 studenti rappresentano i consumatori finali all'apice della catena alimentare (uomini)
 - 4 studenti rappresentano i pesci di taglia grande (tonni)
 - il resto della classe rappresenterà invece dei pesci piccoli (aringhe)
1. Gli alunni che rappresentano le aringhe si disporranno su un lato della palestra e ad ognuno di loro verrà consegnata un numero definito di piccoli pezzi di plastica.
 2. Tonni e aringhe si disporranno gli uni di fronte agli altri e al "via" i tonni dovranno prendere (mangiare) le aringhe. L'aringa presa dovrà consegnare al tonno il proprio mucchietto di plastica.
 3. Una volta mangiate tutte le aringhe entrano in gioco gli umani che pescheranno i tonni. Così come accadeva alle aringhe, i tonni presi consegneranno i mucchietti di plastica conquistati ai pescatori.
 4. Pescati tutti i tonni, gli alunni si siedono in cerchio, ogni pescatore dovrà mostrare il proprio bottino di plastica ed ogni aringa dovrà dichiarare a voce alta quanti pezzi di plastica aveva mangiato prima di essere "mangiato" dal tonno.
 5. Il gruppo risponde alle seguenti domande:
Che percorso hanno fatto i pezzetti di plastica?

Che cosa rappresenta la plastica che ha ognuno dei tre "uomini"?

Quali pensi possano essere gli effetti sulla salute delle persone che mangiano dei tonni o altri predatori marini?

La plastica è una minaccia per la sicurezza e la qualità del cibo?



ZUPPA DI PLASTICA

Soluzioni possibili

























Per effetto della biomagnificazione diventa molto pericoloso mangiare pesci di grossa taglia poiché occupano i piani alti della catena alimentare e accumulano nel corso della loro vita grandi quantità di sostanze tossiche provenienti anche dalle microplastiche disperse in mare. Gli effetti a lungo termine sulla salute umana possono essere quelle di disfunzioni al sistema immunitario, disordini neurologici e disturbi nella sfera riproduttiva. La soluzione che più spesso viene proposta è la raccolta e la rimozione della plastica dagli oceani, sebbene questa azione sia possibile in ogni ambiente, le tecnologie necessarie hanno costi enormi e non fermerebbero purtroppo l'avanzata della plastica. Un approccio molto più efficiente ed efficace starebbe invece nel prevenire l'immissione di rifiuti di plastica nell'ambiente prima di tutto consumandone meno e differenziando, inoltre, correttamente i rifiuti.

Nella griglia che vedi qui di seguito vi sono alcuni oggetti di plastica che è possibile riciclare, secondo te quali sono? Cosa invece non è riciclabile? Prova a differenziare...

OGGETTI IN PLASTICA RICICLABILE	OGGETTI IN PLASTICA NON RICICLABILE

Ora disegna sulla griglia il percorso che la paperella gialla, posizionata nella casella in alto a sinistra, effettua seguendo le indicazioni, poi rispondi alla domanda. Fai attenzione: tutto ciò che la paperella incontra lungo il percorso rappresenta plastica non riciclabile.

1. Si sposta verso destra di una quantità di caselle pari al valore dei millesimi nel numero 6,384;
2. Si sposta verso il basso di una quantità di caselle pari al valore dei decimi nel numero 588,61;
3. spostati verso sinistra di una quantità di caselle pari al valore dei centesimi nel numero 0,7301;
4. Spostati verso l'alto di una quantità di caselle pari al valore delle unità nel numero 22,088.

fonte: <https://www.corepla.it>

Quali oggetti hai incontrato lungo il percorso?

Gli oggetti in tabella che non hai trovato lungo il percorso della paperella si possono invece differenziare perché riciclabili. Quali sono?

ZUPPA DI PLASTICA

La Costa d'Avorio ha un grosso problema ambientale

Abidjan è la capitale economica della Costa d'Avorio, qui si producono ogni giorno 288 tonnellate di rifiuti di plastica. Solo il 5 per cento viene raccolto e consegnato al riciclo, di questo se ne occupano quasi sempre donne, che ricevono per questo lavoro meno di un euro al giorno. La stragrande maggioranza della plastica rimane nelle discariche o si sparpaglia per i centri abitati, molta plastica invece finisce in mare. Immagina di essere il Ministro dell'ambiente della Costa d'Avorio: parteciperai ad un summit organizzato in occasione della Giornata mondiale dell'ambiente 2025 dove si parlerà di inquinamento da plastica. Dopo esserti documentato con il materiale fornito e aver risposto alle domande guida, scrivi un breve discorso da portare all'evento dove presenti ai partecipanti la situazione del tuo paese rispetto all'inquinamento da plastica, sottolineandone criticità e possibili soluzioni.

Documento 1: Africa, limitazione e diffusione dei sacchetti di plastica

L'elenco dei paesi africani che hanno adottato misure per contrastare l'importazione, produzione e l'utilizzo dei sacchetti di plastica è numeroso. Può sembrare strano che ci si occupi di sacchetti di plastica dove spesso le difficoltà da fronteggiare sono strutturali: fame, malnutrizione, povertà, bassi livelli d'istruzione, scarso accesso all'acqua potabile, scarso accesso all'energia e l'elenco potrebbe continuare, implacabile. Eppure, anche la gestione dei rifiuti, soprattutto nelle aree rurali, è quasi inesistente e i sacchetti di plastica si disperdono facilmente nell'ambiente. Interi o a brandelli, neri o colorati, si impigliano nei rami di alberi e arbusti, invadono il territorio producendo un paesaggio degradato e disturbante.

Ma non è solo un problema estetico. Se pure meno evidente, c'è il problema legato alla salute degli animali. Capre, bovini, cammelli, asini e volatili pascolano liberi ingurgitano plastica insieme al loro foraggio. In molti casi gli animali hanno ben poco da mangiare e con la plastica nello stomaco, il problema diventa ancora più serio fino a causarne la morte.

tratto e riadattato da <https://archivio.ecodallecitta.it/notizie/384181/africa-diffusione-e-limitazione-dei-sacchetti-in-plastica/da>

[Africa, diffusione e limitazione dei sacchetti in plastica](#)

Documento 2: Costa d'Avorio, ad Abidjan iniziativa per combattere l'inquinamento da plastica

<https://www.youtube.com/watch?v=1YcC2-fM2LA>



Documento 3: Costa d'Avorio, iniziative contro l'inquinamento insieme alla Banca africana di sviluppo

Una vasta operazione volontaria di pulizia delle spiagge di Grand Bassam, la località balneare più nota della Costa d'Avorio, patrimonio dell'Unesco, è stata organizzata dalla Banca Africana per lo sviluppo (AFDB), la cui sede si trova ad Abidjan.

Alle iniziative partecipa la Fondazione Magic System, dell'omonimo gruppo musicale ivoriano, che ha anche inaugurato una mostra di oggetti realizzati in plastica riciclata.

Secondo gli esperti, nel mondo vengono utilizzate circa 500 miliardi di buste in plastica ogni anno e un milione di bottiglie di plastica sono comprate ogni minuto. La maggior parte di queste buste si trasforma in rifiuti inquinanti per la terra, i mari, i fiumi e l'ambiente in cui viviamo.

In Costa d'Avorio, un decreto per il divieto delle buste di plastica è in vigore dal 2013 ma i sacchetti sono tuttora in circolazione, a causa dell'abitudine e della produzione clandestina. Il consigliere presso il ministero dell'Ambiente Omer Kamelan ha ipotizzato la creazione di una polizia dell'ambiente, con un sistema di controllo e di repressione più severo.

(tratto e riadattato da <https://www.africaeffari.it>)

Documento 4: Dagli pneumatici alle infradito: nascono dal riciclaggio le "scuole di plastica" della Costa d'Avorio

<https://www.youtube.com/watch?v=iFe5xtWkyEO>



Documento 5: foto scattate da un giornalista locale



Quali ripercussioni ha l'inquinamento da plastica sul territorio della Costa d'Avorio?

Quali soluzioni sono state ipotizzate per limitare l'inquinamento da plastica?

Ritieni che le iniziative intraprese possano essere risolutive? Perché?

Quale connessione esiste tra il tema ambientale in analisi e il problema della fame della popolazione della Costa d'Avorio?



ZUPPA DI PLASTICA

Card 3-2-1 per riflettere insieme sul lavoro fatto

Scrivete negli spazi bianchi:

- tre cose che avete imparato
- due domande su questo argomento che volete fare all'insegnante
- una vostra opinione su questo lavoro (Ti è piaciuto qualcosa in particolare? Che cosa hai imparato? Qualcosa ti ha annoiato?)

Card 3-2-1

3 cose che ho imparato

--	--	--

2 domande che ho ancora

--	--

1 la mia opinione su questo lavoro

--

ZUPPA DI PLASTICA

VALUTAZIONE

Tre gli aspetti essenziali della valutazione in questo percorso:

- Valutazione del processo di apprendimento (tab n°1)
- Valutazione del prodotto finale richiesto (tab n° 2)
- Autovalutazione dell'alunno (tab n° 3): uno schema che l'alunno compila al termine del percorso per recuperare in funzione metacognitiva le tappe fondamentali del suo apprendimento.

tabella 1

Criteria	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
Ascolto e partecipazione	L'alunno partecipa in maniera attiva e propositiva. Rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e ne rintraccia in autonomia criticità e punti di forza.	L'alunno partecipa in maniera attiva. Rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e ne rintraccia in autonomia criticità e punti di forza.	L'alunno partecipa al dialogo educativo dietro sollecitazione. Non sempre rispetta il turno di parola, e l'opinione degli altri compagni, ma è capace di rintracciare i punti essenziali della discussione.	L'alunno partecipa al dialogo educativo dietro sollecitazione. Non sempre rispetta il turno di parola, e l'opinione degli altri compagni. È capace, con la guida del docente, di rintracciare i punti essenziali della discussione.
Assunzione di responsabilità all'interno del gruppo	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività in maniera responsabile e autonoma. Rispetta il ruolo dei compagni e il proprio. Svolge le attività secondo i tempi stabiliti.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività in maniera autonoma. Rispetta il ruolo dei compagni e il proprio. Svolge le attività secondo i tempi stabiliti.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività con l'aiuto dei compagni. Agisce dietro sollecitazione in maniera adeguata alle richieste.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività con la guida dei compagni o del docente. Svolge le attività non rispettando i ritmi del gruppo.

tabella 2

Criteri	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
Forma	Il prodotto è rispondente alle richieste. Corretto in tutte le sue parti; Originale ed efficace e presentato in maniera personale.	Il prodotto è rispondente alle richieste. Generalmente corretto; il messaggio è efficace ed è presentato in maniera personale.	Il prodotto è parzialmente rispondente alle richieste. Generalmente corretto; il messaggio è essenziale ma efficace.	Il prodotto è parzialmente rispondente alle richieste. presenta alcuni errori e di conseguenza non comunica il messaggio in maniera efficace.
Contenuto	I contenuti sono aderenti alla richiesta, sono stati rielaborati in maniera originale e personale. Il lessico è appropriato e scelto con cura. Sono state utilizzate tutte le informazioni fornite nella traccia.	I contenuti sono aderenti alla richiesta, sono stati rielaborati in maniera personale. Il lessico è appropriato. Sono state utilizzate quasi tutte le informazioni fornite nella traccia.	I contenuti sono aderenti alla richiesta, ma mancano di rielaborazione anche se il testo risulta nel suo complesso efficace. Il lessico è generalmente appropriato. Sono state utilizzate quasi tutte le informazioni fornite nella traccia.	I contenuti sono aderenti alla richiesta, ma mancano di rielaborazione. Il lessico è generalmente appropriato. Sono state utilizzate solo poche informazioni fornite nella traccia.

tabella 3

Mi è piaciuto svolgere le attività assegnate	sì	NO
---	-----------	-----------

Descrivi in un breve testo tutte le fasi del lavoro svolto

Qual è stata l'attività più complessa da svolgere fra le seguenti?

- Attività di calcolo e comprensione dei documenti
- Lavoro di analisi dei documenti e ricerca in rete
- Progettazione e realizzazione del prodotto finale

Spiega perché?

Come hai superato le difficoltà?

Ti è piaciuto lavorare in gruppo? Perché?

Quali attività hai svolto nel gruppo?

Sei soddisfatto del prodotto finale? Motiva la tua risposta.

Quali aspetti del lavoro di gruppo possono essere migliorati?

IL MISTERO DEL BAMBINO SCOMPARSO



SECONDARIA
I° GRADO

(CLASSE 2° E 3°)



6/7 ORE



SINTESI:

Avventura investigativa a squadre. Viene consegnata agli studenti una storia investigativa a pezzi, ciascuno dei quali con domande guida per interpretare gli indizi e ipotizzare il proseguimento. Una volta compilate le risposte, l'insegnante consegna un enigma. Quando l'enigma è risolto la squadra accede al pezzo di storia successivo. Nella fase finale si chiede agli studenti di effettuare una ricerca guidata su internet per identificare quali tra i temi trattati nella storia sono inventati e quali si basano su fatti reali, e successivamente dovranno produrre un approfondimento sul tema dello sfruttamento del lavoro minorile.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): italiano, geografia, educazione civica

Obiettivi: conoscere la realtà dello sfruttamento del lavoro minorile e dell'uso dei pesticidi nelle piantagioni di cacao della Costa d'Avorio. Riflettere sulle implicazioni etiche

Competenze: lo studente crea una presentazione per esporre una ricerca in rete e le sue riflessioni sullo sfruttamento del lavoro minorile nelle piantagioni di cacao in Costa d'Avorio

Modalità didattica: lavoro di gruppo, gioco investigativo, escape room, ricerca guidata in rete (Digicom 2.2 area 1 - Alfabetizzazione su informazioni e dati. Competenze 1.1, 1.2, 1.3).



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: stampa degli allegati, pc
- > Svolgimento:
 1. Gli studenti leggono la prima parte del racconto e rispondono alle domande (Allegato 1)
 2. Mostrano le risposte all'insegnante e ricevono un enigma (Allegato 2)
 3. Risolvono l'enigma o usano la carta jolly, danno la soluzione all'insegnante e ricevono la parte successiva di storia (Allegato 3)
 4. Continuano così fino al termine della storia (Allegato 20)
 5. Gli alunni fanno una ricerca in rete e identificano quali tra i temi trattati nella storia sono inventati e quali hanno un fondamento di realtà (Allegato 22)
 6. Elaborato finale: presentazione con slide di un approfondimento e una riflessione sulle condizioni dei bambini sfruttati.



VALUTAZIONE:

Allegato 23 (valutazione di prodotto e di processo e autovalutazione)



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Storia

SOLUZIONI DEGLI ENIGMI:

ENIGMA	SOLUZIONE	ENIGMA	SOLUZIONE
E. del sudoku (All. 2)	1927	E. dell'area (All. 12)	40 m ²
E. dei cerchi (All. 4)	12 (si contano anche Q e O)	E. degli strumenti musicali (All. 14)	PARAQUAT
E. del villaggio (All. 6)	G	E. dei grafemi (All. 16)	VOLTA
E. delle differenze (All. 8)	BAOBAB VECCHIO	E. degli indovinelli (All. 18)	SSPRBNOB (Segreto, Stelle, Pesce, Respiro, Buco, Nome, Ombra, Buio)
E. del soggetto (All. 10)	SCHIAVITÙ	E. della frutta (All.20)	14

IL MISTERO DEL BAMBINO SCOMPARSO

L'inizio della storia

State per partecipare ad un'avventura investigativa. Queste sono le regole del gioco: vi verrà consegnata una parte di storia per volta, voi dovrete leggere il brano proposto e rispondere alle domande. Quando avrete finito dovrete mostrare le risposte all'insegnante, che vi consegnerà un enigma. Quando darete al docente la soluzione dell'enigma vi verrà consegnata la parte di storia successiva.

Vince la squadra che consegna per prima la soluzione dell'ultimo enigma.

Avete a disposizione 3 jolly "enigma risolto": usateli quando non riuscite a trovare la soluzione. Ma attenzione: il primo è gratis, il secondo vi farà avere la soluzione dopo 5 minuti, il terzo dopo 10 minuti.

Attenzione! Potrete provare a dare la soluzione di ciascun enigma solo 3 volte, poi sarete costretti ad usare una carta jolly. Quando usate i jolly +5 e +10 potete provare a dare la soluzione mentre attendete, ma il jolly è ormai consumato e non vi verrà restituito.



Immagine 1 Jolly

1. La piantagione "L'Ancienne Forêt"

Siete degli ispettori assunti da una grande Multinazionale del cioccolato che, dopo aver pagato una salatissima multa per le pessime condizioni di lavoro nelle sue piantagioni di cacao, ha deciso di voltare pagina. Vuole ottenere la certificazione SA8000, un documento che attesta il rispetto dei principi etici in tutte le fasi della filiera. Per poterla ottenere deve controllare che tutte le piantagioni da cui acquista il cacao siano in regola, in particolare per quanto riguarda le condizioni di lavoro dei dipendenti. Voi siete gli incaricati della verifica in Costa d'Avorio.

Attraversate il paese in Jeep lungo sconnesse strade sterrate e finalmente, dopo molte ore, arrivate alla vostra meta, la piantagione L'Ancienne Forêt.

Scendete dall'auto e vi sgranchite le gambe indolenzite. Fa davvero molto caldo e siete zuppi di sudore, iniziate a sventolare il cappello a tesa larga nella speranza che un filo d'aria vi dia un po' di sollievo, ma con scarsi risultati.

Delle persone si dirigono verso di voi sorridendo. Un uomo anziano e distinto vi stringe calorosamente la mano e si presenta come Blaise, il responsabile della piantagione. Per vostra fortuna parla un perfetto francese. Una donna che indossa un abito coloratissimo vi porge delle tazze e le riempie della tradizionale "eau de bienvenue", una miscela di acqua e zenzero. Vi pizzica un po' la lingua ma è davvero molto dissetante.

Accanto a Blaise c'è un altro uomo più giovane. È molto alto e indossa una camicia elegante. Si presenta come Francois, il figlio di Blaise, e si offre di accompagnarvi nel giro di ispezione.

Lo seguite e vi mostra la piantagione vera e propria: moltitudini di piante altissime, con delle enormi fave giallo arancione che crescono dai tronchi.

Tra gli alberi ci sono diversi lavoratori: gli uomini raccolgono le fave dagli alberi mentre le donne, vestite con vaporosi abiti dai colori sgargianti, le aprono per estrarne il cacao mentre chiacchierano e ridono tra loro. Sembra tutto a posto.

Osservando a terra tra le foglie secche una nota di colore attira la vostra attenzione. Vi avvicinate, vi chinete ed estraete un sandaletto di gomma numero 30 con il laccetto rotto.

Nel vedervi con la calzatura in mano tutte le conversazioni e le risate si spengono. Vi accorgete che tutti i presenti vi fissano preoccupati.

Domande:

1. Cos'è la certificazione SA8000?
2. Nella piantagione cosa fanno gli uomini? E le donne?
3. Secondo voi cosa ci fa un sandaletto rotto numero 30 su un luogo di lavoro? A chi può appartenere?
4. Perché sono tutti preoccupati? Cosa temono che scopriate?



Enigma del Sudoku

Risolvete il sudoku per trovare, nei riquadri colorati, l'anno in cui è stata fondata la piantagione.

Ricordate: ciascun numero deve comparire una sola volta in ciascuna riga, colonna e casella.

		8	3		2		9	
						2	4	5
2	9		4		6	7		
		6	5			3	8	9
		3		7	1			
5						4		1
	1	4		6	9			
8		7	1				2	
9	5			8	3	6		

Immagine 2
Enigma del Sudoku

IL MISTERO DEL BAMBINO SCOMPARSO

Il feticcio spezzato

Il pesante silenzio viene bruscamente interrotto da urla provenienti dal lato est della piantagione. Decidete di precipitarvi nella direzione della confusione. Quando giungete lì trovate un gruppo di lavoratori spaventati che urlano, piangono e indicano una statuetta di legno spezzata posata con cura ai piedi di un albero. Balbettando vi spiegano che è parte di un rituale vudù, ma il fatto che sia rotta è di cattivo auspicio. Infatti proprio quella mattina è sparito Mamadou, uno dei bambini impiegati nella piantagione. Era giunto come sempre all'alba per raccogliere le fave dagli alberi ma all'ora di pranzo, sette ore dopo, non si era presentato alla distribuzione del pasto. Sicuramente non si è allontanato volontariamente: fuggire è impossibile, ci sono guardie in ogni settore che controllano proprio che nessun bambino abbandoni il suo posto di lavoro.

Una guardia vi dice che riconosce il feticcio: è legato all'equilibrio tra bene e male. Se lo sciamano del vicino villaggio ha pensato che nella piantagione ci fosse uno spirito maligno potrebbe averlo voluto scacciare con un sacrificio umano.

Notate che le espressioni dei lavoratori si fanno perplesse e gli uomini iniziano a confabulare tra loro in un dialetto che non capite, ma le guardie li allontanano immediatamente.

Domande:

1. Perché i lavoratori nella zona est stanno urlando? Cosa hanno trovato?
2. Chi è Mamadou? Cosa gli è successo?
3. Perché i lavoratori sono sicuri che non si sia allontanato volontariamente?
4. Secondo voi dove potrebbe essere finito Mamadou? In che modo c'entrano i riti vudù?
5. Secondo voi perché i lavoratori sono perplessi dopo aver sentito l'ipotesi della guardia?

IL MISTERO DEL BAMBINO SCOMPARSO

Enigma dei cerchi



Immagine 3

Enigma dei cerchi

IL MISTERO DEL BAMBINO SCOMPARSO

Il villaggio

Nel sentire la parola “vudù” vi vengono immediatamente in mente bamboline di pezza trafitte da spilloni appuntiti. Vi rendete conto che è necessario indagare; risalite sulla jeep e partite immediatamente per il villaggio più vicino.

Al vostro arrivo vi accoglie un vociare di bambini che giocano per strada e una cacofonia di versi di animali: il belato delle pecore si mescola al chiocciare delle galline, ed è occasionalmente sovrastato dal canto dei galli. Vi aggirate per il villaggio alla ricerca della capanna dello sciamano mentre i bambini vi seguono ridacchiando. D'un tratto vi rendete conto di aver trovato l'abitazione della guida spirituale: accanto ad una casetta sorge un altare ancora sporco di una sostanza rossa che ormai è secca, ma che in origine è sicuramente stata liquida. Le macchie rosso scuro ricoprono interamente l'altare di pietra, il fluido deve essere colato fino a impregnare il terreno.

Siete immediatamente all'erta: vi dirigete silenziosi verso l'abitazione.

Domande:

1. Perché a sentire nominare la parola “vudù” vengono in mente bamboline e spilloni?
2. Come vi è sembrato il villaggio prima di arrivare all'altare? Cupo, pauroso o allegro e spensierato?
3. Secondo voi cosa è successo sull'altare vicino all'abitazione dello sciamano?

IL MISTERO DEL BAMBINO SCOMPARSO

Enigma del villaggio

Indovinate quale tra queste è la capanna dello sciamano!

Trovatela sapendo che ha tre caratteristiche (devono essere rispettate tutte e tre!):

- **tocca un numero dispari di case;**
- **tocca almeno una casa verde;**
- **tocca case di 3 colori diversi, né più, né meno;**



Immagine 4
Enigma
del villaggio

IL MISTERO DEL BAMBINO SCOMPARSO

Lo sciamano

Quando siete ad un passo dalla porta d'ingresso sentite però una voce calma e pacata che vi invita ad entrare per bere il tè. Stupiti dalla cortesia dell'uomo, vi fate coraggio ed entrate. Lo sciamano è un uomo di mezza età, indossa una lunga tunica senza maniche e numerose collane e bracciali. Ha l'espressione cortese. Prima ancora che possiate fargli domande inizia a spiegarvi i riti e le tradizioni del vudù: vi spiega che per onorare gli spiriti si fanno sacrifici, ma solo di animali, principalmente galli. La sera prima è stata sacrificata una capra nella speranza di convincere Azaka-Tonnerre, il dio del lampo e patrono dei contadini, a far venire la pioggia, perché non piove da molto tempo e le coltivazioni stanno appassendo. Moltissime persone rischiano di non avere da mangiare se non piove presto.

Siete colpiti dalla chiarezza con cui spiega e vi rendete conto di credere alle sue parole. Gli raccontate del feticcio ritrovato nella piantagione di cacao e gli chiedete se sa chi può averlo messo lì. Lo sciamano diventa improvvisamente serio, raddrizza le spalle e vi fissa negli occhi. Vi dice che lo ha appeso lui sul retro della baracca delle guardie; la funzione dei feticci è quella di imprigionare gli spiriti maligni, di modo che non possano più fare del male a nessuno. Sperava che il feticcio intrappolasse almeno un po' della cattiveria delle guardie, di modo che trattassero meglio i poveri bambini intrappolati nella baracca dell'albero strano.

Vi rendete conto che lo sciamano pensa che il feticcio sia ancora appeso alla baracca delle guardie.

Ringraziate lo sciamano e decidete di tornare alla piantagione. Per capire di più di questa storia dovete trovare la baracca in cui sono rinchiusi i bambini.

Domande:

1. Che cosa è successo sull'altare vicino all'abitazione dello sciamano? Con quale obiettivo è stato fatto?
2. Che impressione vi dà lo sciamano?
3. Secondo voi perché i lavoratori della piantagione erano così sconvolti nel vedere che il feticcio era rotto? Cosa temevano potesse essersi liberato?
4. Secondo voi come vengono trattati i bambini nella baracca dell'albero strano?
5. Secondo voi può essere stato lo sciamano a mettere il feticcio ai piedi dell'albero nella zona est della piantagione? Perché?
6. Chi può essere stato?

IL MISTERO DEL BAMBINO SCOMPARSO

Enigma delle differenze

Tra le due immagini c'è una differenza. Trovate il riquadro in cui è nascosta e incrociate il nome della riga con l'aggettivo della colonna corrispondenti per scoprire il nome della baracca in cui sono rinchiusi i bambini.



Immagine 5

Enigma delle differenze



IL MISTERO DEL BAMBINO SCOMPARSO

La baracca dei bambini

Individuate la baracca del baobab vecchio. Quando entrate vi assale un odore acre e nauseabondo, e dall'oscurità vi rendete conto che tantissimi occhi spalancati vi fissano terrorizzati. Accendete la torcia e vedete più di cinquanta bambini, avranno otto o al massimo dieci anni, ammassati l'uno sull'altro che cercano di farsi coraggio a vicenda. Sono magrissimi e smunti, hanno gli occhi infossati e delle profonde occhiaie. Nella stanza non ci sono letti, vi rendete conto che i bambini sono costretti a dormire per terra. Cercate di tranquillizzarli offrendo loro qualcosa da mangiare. I bambini si avvicinano, prendono il mais che offrite e lo mangiano voraci. Alcuni, dopo aver preso da mangiare, si allontanano immediatamente da voi, altri invece vi restano vicini. Iniziate a parlare proprio con questi; chiedete loro cosa fanno lì e come vengono trattati. Quello che vi dicono vi fa accapponare la pelle: vi raccontano che lavorano nella piantagione dalle sei di mattina alle nove di sera, usando strumenti taglienti e spruzzando sulle piante delle sostanze che fanno bruciare la pelle delle mani e venire la tosse. Se si rifiutano vengono picchiati. Viene dato loro da mangiare una sola volta al giorno, un piatto di mais o riso e una banana. Non vedono le loro mamme da mesi, alcuni di loro addirittura da anni.

Col passare dei minuti sempre più bambini superano la loro paura e decidono di parlare. Vi rendete conto che la storia è la stessa per tutti. Quando vivevano con le loro famiglie il cibo era così scarso che sia i loro genitori che i loro fratellini rischiavano di morire di fame. Loro hanno accettato di venire a lavorare nella piantagione per guadagnare qualche soldo per far mangiare la loro famiglia, anche se sapevano bene che avrebbero guadagnato molto meno degli adulti. Poco è meglio di niente quando si sta parlando di aiutare la propria famiglia a sopravvivere.

Con un groppo alla gola e il cuore gonfio di pena vi ripromettete di fare qualcosa per aiutarli.

Chiedete loro se qualcuno sa cosa sia successo a Mamadou. Vi rispondono che tutti si sono accorti che è sparito, è un evento eccezionale. Le guardie sono cattive e non lasciano allontanare mai nessuno dalla piantagione. Di notte le baracche sono chiuse a chiave. Nessuno di loro ha idea di dove possa essere finito.

Vi accorgete che uno dei bambini più grandi si allontana da voi con l'espressione incupita e va a nascondersi dietro gli altri. Vi rendete conto che nasconde qualcosa.

Domande:

1. In che condizioni sono i bambini rinchiusi?
2. Perché i bambini hanno accettato di andare a lavorare nella piantagione?
3. Secondo voi cosa nasconde il bambino grande?

IL MISTERO DEL BAMBINO
SCOMPARSO

Enigma del soggetto

Trovate il soggetto nelle seguenti frasi, togliete l'eventuale articolo e scrivetene la lettera iniziale nei riquadri per trovare una parola che definisce la situazione dei bambini.

Stefano mangia la mela	<input type="text"/>
Mi serve del cacao	<input type="text"/>
Solitamente Harry viene rimproverato dal professore	<input type="text"/>
Giovedì sono partite delle imbarcazioni	<input type="text"/>
L'arancia è un frutto	<input type="text"/>
Dov'è il vestito rosso?	<input type="text"/>
È finito l'inchiostro nero	<input type="text"/>
Il tavolo del giardino si è rotto	<input type="text"/>
Mi piacciono le uova	<input type="text"/>

Immagine 6

Enigma
del soggetto



IL MISTERO DEL BAMBINO SCOMPARSO

L'amico

Con delicatezza vi avvicinate al bambino che si è nascosto. Gli chiedete se conosce bene Mamadou e lui, gonfiando il petto, vi risponde con fierezza che è il suo migliore amico. Sollevati, vi rendete conto che sicuramente sa qualcosa, ma non è stato lui a fargli del male. Gli chiedete come si chiama e iniziate a farlo parlare del suo rapporto con Mamadou. Il bambino vi dice che si chiama Abou, e vi racconta volentieri il modo in cui lui e l'amico si aiutano e si sostengono a vicenda.

Decidete di parlare con franchezza, e gli dite che avete bisogno del suo aiuto per salvare Mamadou. Vi rendete conto che Abou ha paura, per questo non vuole parlare. Cercate di fargli coraggio finché vi rivela che ciò di cui ha paura sono le guardie.

Vi racconta che lui e Mamadou, il giorno prima, stavano lavorando vicino al fiume quando hanno sentito il rumore di un motore e, poco dopo, le chiacchiere delle guardie insieme ad un clangore metallico. Incuriositi si sono avvicinati rimanendo nascosti: hanno visto le guardie che scaricavano da un furgone dei grossi barili di metallo con sopra disegnato un teschio e li rovesciavano nel fiume. Quando si sono accorti che i barili erano gli stessi da cui prendevano la sostanza da mettere sulle piante, quella che brucia la pelle e fa venire la tosse, a Mamadou è sfuggito un grido. Le guardie lo hanno sentito e hanno iniziato a cercarli. Mamadou, altruista come sempre, ha detto ad Abou di restare nascosto. Si è alzato e ha iniziato a correre facendo più rumore possibile. Tutte le guardie hanno iniziato a inseguirlo e Abou è riuscito a tornare alla baracca senza essere visto.

Da quel momento non ha più visto Mamadou.

Domande:

1. Di cosa ha paura Abou?
2. Cosa è successo al fiume?
3. Cosa ha fatto Mamadou per salvare il suo amico?
4. Secondo voi cosa c'è nei bidoni?
5. Secondo voi perché le guardie stanno versando il contenuto dei bidoni nel fiume?

**IL MISTERO DEL BAMBINO
SCOMPARSO****Enigma dell'area**

Tracciate il segmento tra il punto A (-4; +2) e il punto B (+6; +2)

Tracciate i segmenti AB e AC con C (+1; +10)

Calcolate l'area della figura assumendo il metro come unità di misura.

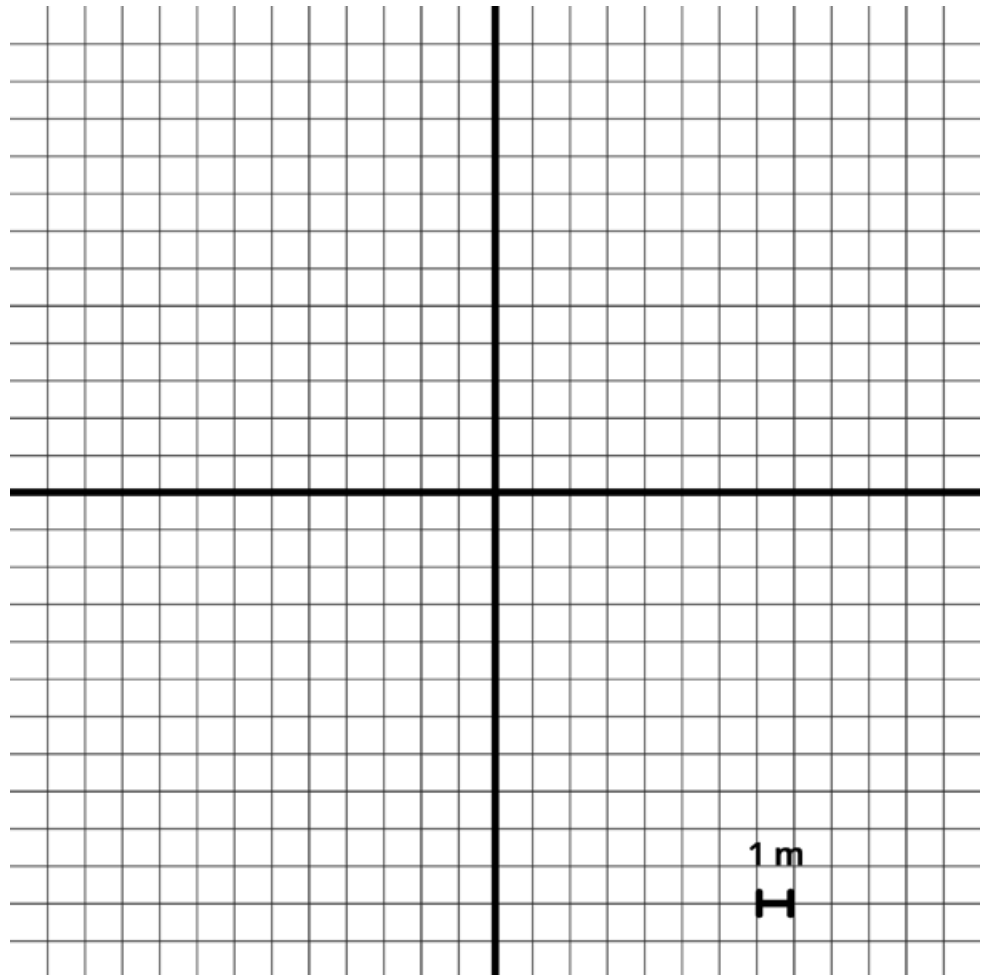


Immagine 7
Enigma dell'area

IL MISTERO DEL BAMBINO SCOMPARSO

Le analisi

Capite immediatamente cosa è successo. Le guardie si stavano liberando di qualche sostanza che, evidentemente, non volevano che venisse trovata dalla vostra ispezione. Mamadou forse aveva visto qualcosa di troppo e non poteva essere lasciato libero di raccontarlo in giro.

Decidete di raccogliere un campione di terreno e qualche fava di cacao e di portare il tutto al laboratorio di analisi di Abidjan. I risultati delle analisi confermano subito i vostri sospetti: il terreno e la buccia delle fave sono impregnati di pesticidi vietati. La concentrazione di questi prodotti chimici, che servono a tener lontani parassiti, funghi e insetti è ben oltre il limite consentito. I pesticidi sono velenosi non solo per gli organismi che attaccano le piante di cacao, ma anche per tutti gli altri esseri viventi con cui vengono in contatto: gli animali, le piante e l'uomo stesso. Le concentrazioni ritrovate nei campioni che avete fatto analizzare sono sicuramente nocivi per chiunque mangi il cioccolato prodotto con quel cacao, e non osate immaginare quali danni possono aver causato al terreno e alle persone che li hanno dovuti spruzzare sulle piante.

Con orrore vi ricordate che i bambini hanno detto che utilizzare quelle sostanze è compito loro, e vi rendete conto di non aver visto neanche un dispositivo di protezione nella piantagione.

Domande:

1. Cosa sono i pesticidi?
2. Secondo voi chi ha il potere di decidere di usare i pesticidi nella piantagione?

IL MISTERO DEL BAMBINO SCOMPARSO

Enigma degli strumenti musicali

Completate il cruciverba scrivendo le definizioni nelle caselle orizzontali. Nella colonna evidenziata in verticale troverete il nome di uno dei pesticidi usati nella piantagione.

DEFINIZIONI ORIZZONTALI

1. Tastiera a corde percosse
2. Strumento a corde pizzicate dotato di 7 pedali
3. Legno ad ancia semplice
4. Tastiera a corde pizzicate
5. Numero di corde del violino
6. Si usa per modificare l'altezza delle note nel trombone
7. Ottone dotato di pistoni
8. Percussioni a suono determinato dotate di membrana

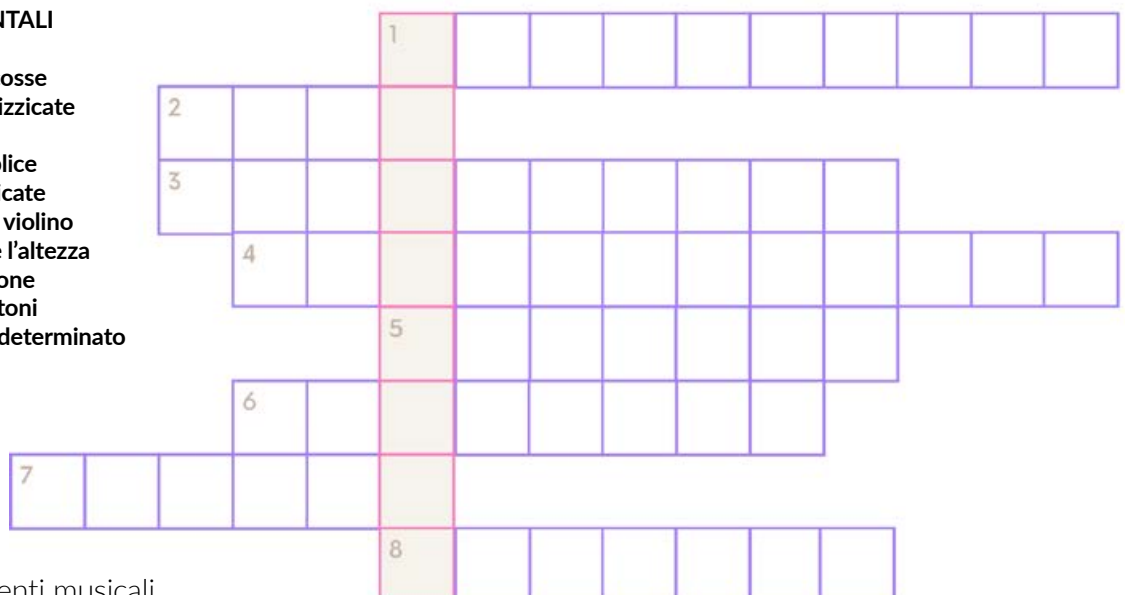


Immagine 8

Enigma degli strumenti musicali



IL MISTERO DEL BAMBINO SCOMPARSO

Interrogatorio alle guardie

Tornate alla piantagione e decidete di agire con astuzia. Non dite a Francois che avete scoperto quello che sta facendo ma chiedete invece di poter parlare con le guardie per far loro qualche domanda sulle loro condizioni di lavoro. Francois acconsente con un grande sorriso e capite che, con ogni probabilità, si aspettava questa vostra richiesta. Deve aver già istruito i suoi dipendenti su come rispondere alle domande dell'ispezione.

Chiedete degli orari di lavoro e delle mansioni, e tutte le guardie rispondono in maniera impeccabile. Vi accorgete che però usano tutti le stesse identiche parole. Sorridete tra voi; immaginate che siano state preparate a rispondere solo alle domande più plausibili. Iniziate dunque a chiedere tutto quello che vi viene in mente. Chiedete della diffusione delle pratiche vudù, dell'influenza delle fasi lunari sul loro umore e altre curiosità senza un senso logico. Come vi aspettavate le domande inaspettate le mandano in confusione. Molte guardie iniziano a balbettare, si guardano a vicenda per cercare supporto e sono palesemente a disagio. A questo punto inventate un'accusa assurda: dite loro che sapete che dei furgoni sono scesi al fiume il giorno prima per nascondere delle armi da consegnare ai ribelli che vogliono fare un colpo di Stato e che adesso volete sapere dove sono nascoste le armi.

Le guardie, ora terrorizzate, iniziano a urlare dicendovi che nessuno di loro ha mai nascosto armi, stavano solo versando dei pesticidi nel fiume per ordine di Francois.

Sapevate che di fronte ad un'accusa ben più grave come quella di aiutare un colpo di Stato avrebbero volentieri confessato l'uso dei pesticidi.

Ormai li avete in pugno. Chiedete dove sia Mamadou e le guardie, sapendo di essere state sconfitte, vi rivelano di averlo rinchiuso nella baracca vicino al fiume.

Domande:

1. Perché Francois acconsente volentieri a farvi interrogare le guardie?
2. Secondo voi perché le guardie confessano lo sversamento dei pesticidi?
3. Chi aveva ordinato alle guardie di nascondere i pesticidi versandoli nel fiume?
4. Secondo voi che effetto fa su flora e fauna del fiume lo sversamento dei pesticidi?



IL MISTERO DEL BAMBINO SCOMPARSO

Enigma dei grafemi

Cambiate l'iniziale alle parole così da trasformarle in altre di senso compiuto scegliendo tra le lettere nei cerchi. Leggendo le nuove iniziali dall'alto in basso si ottiene il nome del fiume vicino al quale troverete la baracca. Le lettere nei cerchi sono fornite alla rinfusa.

	T	L	O	A	V
					TASCA
					ARMA
					FUNGO
					SANTO
					UMIDO

Immagine 9
Enigma dei grafemi



IL MISTERO DEL BAMBINO SCOMPARSO

Mamadou

Vi rendete conto di aver bisogno della polizia. A questo punto non si tratta più di valutare le condizioni etiche dei lavoratori, ormai state indagando sullo sfruttamento del lavoro minorile, sull'uso di pesticidi illegali e su un rapimento.

Andate dunque alla stazione di polizia e spiegate tutto quello che avete scoperto.

I poliziotti capiscono immediatamente la gravità della situazione e vi garantiscono il loro totale supporto: alcuni si dirigono alla piantagione per arrestare Blaise e Francois e per liberare i bambini, altri vengono con voi a cercare la baracca sul fiume Volta.

Non dovete cercare a lungo, la trovate pochi chilometri più a valle del luogo in cui Mamadou è stato rapito. Spalancate la porta e lo vedete subito: ha un polso legato alla testiera di ferro di un letto. Quando vi vede, gli occhi gonfi di pianto gli si illuminano di un lampo di trionfo. È debilitato e disidratato, ma non ha ferite e si riprende poco dopo aver mangiato e bevuto. Vi racconta quello che ha passato e quello che ha visto, aggiungendo un dettaglio che Abou non poteva sapere: prima di essere catturato è riuscito a rubare un'etichetta da un barile abbandonato a terra e a nascondersela tra gli alberi. Si era ripromesso di tornare a recuperarla per portarla alla polizia. Le guardie che lo hanno rapito hanno cercato in tutti i modi di fargli confessare dove l'avesse nascosta, ma lui non ha ceduto.

Vi indica come trovarla e ora avete anche una prova concreta dell'uso di pesticidi illegali nella piantagione. Lo riportate dagli altri bambini e siete felici di vederli tutti finalmente sorridenti. Si abbracciano mentre la polizia porta via in manette i proprietari della piantagione e le guardie.

Domande:

1. Quali sono le cose su cui state indagando ora?
2. Perché le guardie avevano rapito Mamadou? Cosa volevano fargli confessare?
Cosa temevano che facesse?
3. Che fine fanno le guardie e i proprietari della piantagione?

IL MISTERO DEL BAMBINO
SCOMPARSO

Enigma degli indovinelli

Scrivete le soluzioni agli indovinelli nei riquadri. Nelle caselle colorate troverete il codice identificativo del barile di pesticidi.

1. Di tutte le cose che hai io sono quella più difficile da controllare. Se mi hai vuoi condividermi.
Se mi condividi mi perdi.
2. Vengono ad assistere alla venuta della notte senza essere invitate.
Sono la guida del marinaio e la musa del poeta. Spariscono ogni giorno senza che un ladro le rubi.
3. Sono vivo anche se non respiro. Sono freddo in vita come nella morte.
Bevo in continuazione anche se non ho sete.
4. Posso essere preso lungo tutta la vita, ma dato una volta sola: alla nascita.
Peso meno di una piuma, ma anche i più forti cadono se cercano di trattenermi.
5. Posso essere incolore, anche se so essere oscuro. Non peso niente e non contengo nulla ma,
se vengo messo in un contenitore, lo faccio diventare più leggero.
6. Appartengo a te, ma sono più usato da altri.
7. Segue e precede, ma solo mentre passi. Sparisce con la luce, ma senza di essa non esisterebbe.
8. Più ce n'è meno ci si vede.

2			L	
---	--	--	---	--

3		S	
---	--	---	--

4			P	R	
---	--	--	---	---	--

5		C	
---	--	---	--

6		M	
---	--	---	--

7		B	
---	--	---	--

8		U	
---	--	---	--

Immagine 10

Enigma degli indovinelli

IL MISTERO DEL BAMBINO SCOMPARSO

La fine della storia

Siete a casa vostra da ormai due mesi, quando sulla vostra scrivania arriva un documento che certifica che la Multinazionale ha ottenuto la certificazione SA8000. Come è possibile? Le condizioni dei lavoratori alla L'Ancienne Forêt sono tutto tranne che etiche! Oltraggiati aprite la cartelletta che contiene tutte le valutazioni delle singole piantagioni e cercate furiosamente il vostro report. Lo trovate, ma vedete che i vostri colleghi hanno aggiunto delle pagine. Leggendo gli aggiornamenti, lo sdegno si trasforma lentamente in soddisfazione. Nella nuova valutazione si legge che la piantagione ha assunto i genitori di tutti gli schiavi liberati permettendo loro di vivere insieme ai loro figli nel villaggio poco distante e ha aumentato lo stipendio di tutti i lavoratori. L'ultimo paragrafo dice che i nuovi proprietari della piantagione stanno costruendo una scuola, che sarà gratuita per chiunque vorrà frequentarla.

Una lacrima di commozione vi riga la guancia destra.

Domande:

1. Cosa ha fatto la nuova gestione della piantagione per permettere alla Multinazionale di ottenere la SA8000?

IL MISTERO DEL BAMBINO SCOMPARSO

Enigma delle differenze

Trovate il risultato dell'ultima operazione

$$\text{🍏} + \text{🍏} + \text{🍏} = 30$$

$$\text{🍏} + \text{🍌} + \text{🍌} = 18$$

$$\text{🍌} - \text{🥥} = 2$$

$$\text{🥥} + \text{🍏} + \text{🍌} = ?$$

Immagine 11
Enigma della frutta

IL MISTERO DEL BAMBINO SCOMPARSO

Riflessione: rispondete alle seguenti domande:

1. Come avete lavorato in gruppo?
2. Quanti indizi avevate capito?

IL MISTERO DEL BAMBINO SCOMPARSO

Ricerca in rete

Nella seguente tabella vengono elencati alcuni dei temi trattati nella storia che avete appena letto. Fate una ricerca in rete per scoprire quali sono reali e quali sono inventati. Nell'ultima colonna incollate i link dei siti che avete consultato.

TEMA	REALE (R) O INVENTATO (I)	SITOGRAFIA DELLA RICERCA
In Costa d'Avorio ci sono molte piantagioni di cacao		
In Costa d'Avorio esiste una piantagione di cacao che si chiama "L'Ancienne Forêt"		
La certificazione SA8000 è un documento che attesta che le condizioni dei lavoratori sono etiche		
In Costa d'Avorio c'è lo sfruttamento del lavoro minorile		
Nei riti vudù si fanno sacrifici animali		
In Costa d'Avorio c'è siccità		
I feticci vudù servono per catturare gli spiriti malvagi		
Nelle piantagioni di cacao in Costa d'Avorio i bambini sono ridotti in schiavitù		

I bambini schiavi nelle piantagioni di cacao in		
Costa d'Avorio lavorano nei campi dalle sei di mattina alle nove di sera, mangiano un piatto di mais e una banana e vivono in condizioni sanitarie disperate, ammassati in stanze senza letti, senza bagno, chiusi a chiave durante la notte		
I pesticidi sono sostanze usate per tenere lontano dalle piante gli organismi nocivi, ma sono tossiche anche per l'ecosistema e per l'uomo		
In Costa d'Avorio i pesticidi vengono versati apposta nei fiumi		
Nelle piantagioni di cacao in Costa d'Avorio i bambini usano i pesticidi		
Esistono Multinazionali del cacao con la certificazione SA8000		



IL MISTERO DEL BAMBINO SCOMPARSO

Elaborato finale

Compito: Create una presentazione che tratti i seguenti argomenti:

- Sfruttamento del lavoro minorile nelle piantagioni di cacao della Costa d'Avorio
- Condizioni dei bambini sfruttati:
 - Condizioni in cui sono tenuti
 - Condizioni in cui sono costretti a lavorare
 - Diritti che vengono loro negati a causa dello sfruttamento
- Le vostre opinioni personali su ciascun argomento

Vincoli:

- Potete usare tutti i siti che volete, ma partite da quelli individuati nell'attività dell'allegato 22
- Ogni slide deve avere un titolo e un'immagine (non sovrapposta al testo, con didascalia in casella)
- Inserite la sitografia nelle slide: o create una slide dedicata con titolo "Sitografia" o inserite nelle slide il link al sito di riferimento in casella di testo
- Il testo scritto sulle slide deve essere per parole/concetti chiave.
- Le slide non devono essere né troppo piene né troppo vuote
- Carattere e colore devono essere leggibili (chiaro su sfondo scuro oppure scuro su sfondo chiaro)

Procedimento:

Visitate i siti prendendo sempre appunti sulle idee che vi vengono nel leggere. Quando riterrete di avere abbastanza informazioni cominciate la stesura della ricerca su un documento (Google Document, Word, foglio di carta, ecc...). Attenzione: i siti che visiterete potrebbero essere molto dettagliati. Il gruppo dovrà discutere e fare una selezione delle informazioni che riterrà più importanti e, solo poi, farne una sintesi.

Consiglio: Datevi una scansione di massima del lavoro, e leggete i siti a casa. In questo modo quando arriverete in classe ogni membro del gruppo avrà già idea di ciò di cui si parlerà e avrà degli appunti, che andranno poi integrati con quelli degli altri.

Infine dividete il testo della ricerca in paragrafi, assegnate a ciascuno un titolo riassuntivo e nelle slide scrivete solo quelli. Quando esporrete parlerete anche del contenuto dei paragrafi, spiegando così più diffusamente i concetti riassunti nelle frasi scritte nelle slide.



IL MISTERO DEL BAMBINO SCOMPARSO

Valutazione

Momento metacognitivo

Mi è piaciuto svolgere le attività assegnate?	Sì	NO
Perché?		

Descrivi in un breve testo tutte le fasi del lavoro svolto

Qual è stata l'attività più complessa da svolgere fra le seguenti?

- lettura e comprensione dei testi
- risoluzione degli enigmi
- ricerca in rete
- progettazione e realizzazione del prodotto finale

Spiega perché
 Come hai superato le difficoltà?
 Ti è piaciuto lavorare in gruppo? Perché?
 Quali attività hai svolto nel gruppo?
 Sei soddisfatto del prodotto finale? Motiva la tua risposta.
 Quali aspetti del lavoro di gruppo possono essere migliorati?

Rubrica valutativa (Prodotto)

	AVANZATO	INTERMEDIO	BASE	INIZIALE
RISPETTO DEI VINCOLI	Tutti i vincoli sono rispettati	Cinque vincoli sono rispettati	Sono rispettati da tre a quattro vincoli	Sono rispettati meno di tre vincoli
CONTENUTO: CONDIZIONI DI DETENZIONE DEI BAMBINI	Vengono approfonditi i temi di: mancanza di letti, mancanza dei bagni, scarsa igiene, impossibilità di vedere le famiglie	Vengono approfonditi tre tra i temi richiesti	Vengono approfonditi due tra i temi richiesti	Viene approfondito uno tra i temi richiesti
CONTENUTO: CONDIZIONI DI LAVORO DEI BAMBINI	Vengono approfonditi i temi dell'orario di lavoro, della mancanza di cibo, degli strumenti usati, dei pericoli connessi al lavoro nelle piantagioni	Vengono approfonditi tre tra i temi richiesti	Vengono approfonditi due tra i temi richiesti	Viene approfondito uno tra i temi richiesti
CONTENUTO: DIRITTI NEGATI	Vengono elencati e descritti almeno tre diritti dell'infanzia che sono negati ai bambini sfruttati a causa del lavoro nelle piantagioni	Vengono elencati e descritti due diritti dell'infanzia che sono negati ai bambini sfruttati a causa del lavoro nelle piantagioni	Viene esplicitato e descritto un diritto dell'infanzia che è negato ai bambini sfruttati a causa del lavoro nelle piantagioni	Viene esplicitato un diritto dell'infanzia che è negato ai bambini sfruttati a causa del lavoro nelle piantagioni
OPINIONI	Per ciascuno dei tre contenuti vengono espresse, in modo elaborato e approfondito, le opinioni degli studenti. In almeno un caso gli studenti si mettono nei panni di un bambino sfruttato ed esplicitano le loro emozioni	Per ciascun contenuto vengono espresse le opinioni degli studenti	Per due contenuti vengono espresse le opinioni degli studenti	Solo per uno dei tre contenuti vengono espresse le opinioni degli studenti
ESPOSIZIONE	L'alunno espone in modo libero e con sicurezza, integrando le informazioni scritte sulle slide	L'alunno espone integrando le informazioni scritte sulle slide con incertezze e tentennamenti	L'alunno recita a memoria le informazioni scritte sulle slide	L'alunno legge le slide

Rubrica valutativa (Processo)

CRITERI	AVANZATO	INTERMEDIO	BASE	INIZIALE
ASCOLTO E PARTECIPAZIONE	L'alunno partecipa in maniera attiva e propositiva. Rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e ne rintraccia in autonomia criticità e punti di forza	L'alunno partecipa in maniera attiva. Rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e ne rintraccia in autonomia criticità e punti di forza	L'alunno partecipa al dialogo educativo dietro sollecitazione. Non sempre rispetta il turno di parola, e l'opinione degli altri compagni, ma è capace di rintracciare i punti essenziali della discussione	L'alunno partecipa al dialogo educativo dietro sollecitazione. Non sempre rispetta il turno di parola, e l'opinione degli altri compagni. È capace, con la guida del docente, di rintracciare i punti essenziali della discussione
ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ ALL'INTERNO DEL GRUPPO	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività in maniera responsabile e autonoma. Rispetta il ruolo dei compagni e il proprio. Svolge le attività secondo i tempi stabiliti.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività in maniera autonoma. Rispetta il ruolo dei compagni e il proprio. Svolge le attività secondo i tempi stabiliti.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività con l'aiuto dei compagni. Agisce dietro sollecitazione in maniera adeguata alle richieste.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività con la guida dei compagni o del docente. Svolge le attività non rispettando i ritmi del gruppo.

LET'S BE CINEMATIC!



SECONDARIA
I° GRADO

(CLASSE 2° E 3°)



6/8 ORE



SINTESI:

La classe è guidata ad esaminare vari materiali per comprendere gli aspetti geografici, economici e culturali, le risorse ed i problemi che caratterizzano la realtà della Costa D'Avorio. Gli alunni sono invitati ad osservare e descrivere luoghi e fenomeni utilizzando termini specifici al fine di implementare l'acquisizione linguistica, creando un contesto autentico d'uso della stessa mediante la realizzazione in gruppo di un Movie Poster Project.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): geografia, arte, italiano, tecnologia, inglese, (uso consapevole e finalizzato della rete per ricavare informazioni, Digicom 2.2)

Obiettivi: identificare e descrivere peculiarità, usi e costumi del Paese in oggetto (interdisciplinarietà); prestare attenzione al parlato dei compagni in una situazione di interazione verbale; comprendere un testo scritto; comprendere un testo parlato prodotto da fonti diverse; transcodificare informazioni da un codice linguistico ad uno iconico e viceversa; consultazione di siti online per ricavare informazioni specifiche

Competenze: gli studenti prendono in esame diversi aspetti circa la produzione del Cacao in Costa d'Avorio per realizzare in piccolo gruppo un Movie Poster Project a partire dalle informazioni raccolte

Modalità didattica: attivazione della classe, lavoro in coppia di pari e in piccolo gruppo.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: stampa degli allegati
- > Svolgimento:
 1. Warming up - Gli studenti completano un organizzatore grafico (Allegato 1)
 2. Pair work - Gli studenti raccontano le proprie esperienze con il cioccolato (Allegato 2)
 3. Group work - Gli studenti guardano un video e ne fanno il sommario (Allegato 3)
 4. Pair work - Gli alunni leggono un testo e completano un carta geografica (Allegato 4)
 5. Pair work - Gli alunni leggono un testo e rispondono alle domande (Allegato 5)
- > Elaborato finale: Movie Poster Project (Allegato 6)



VALUTAZIONE:

Valutazione di processo (Allegato 7) e prodotto (Allegato 8)



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Agenda 2030

LET'S BE CINEMATIC!

Warming up

What comes to your mind when you think about the word CHOCOLATE? Complete the graphic organizer with the main idea, then share your thoughts with your classmates. Add new words and details to the chart after the discussion.

Main idea _____



LET'S BE CINEMATIC!

Me and Chocolate

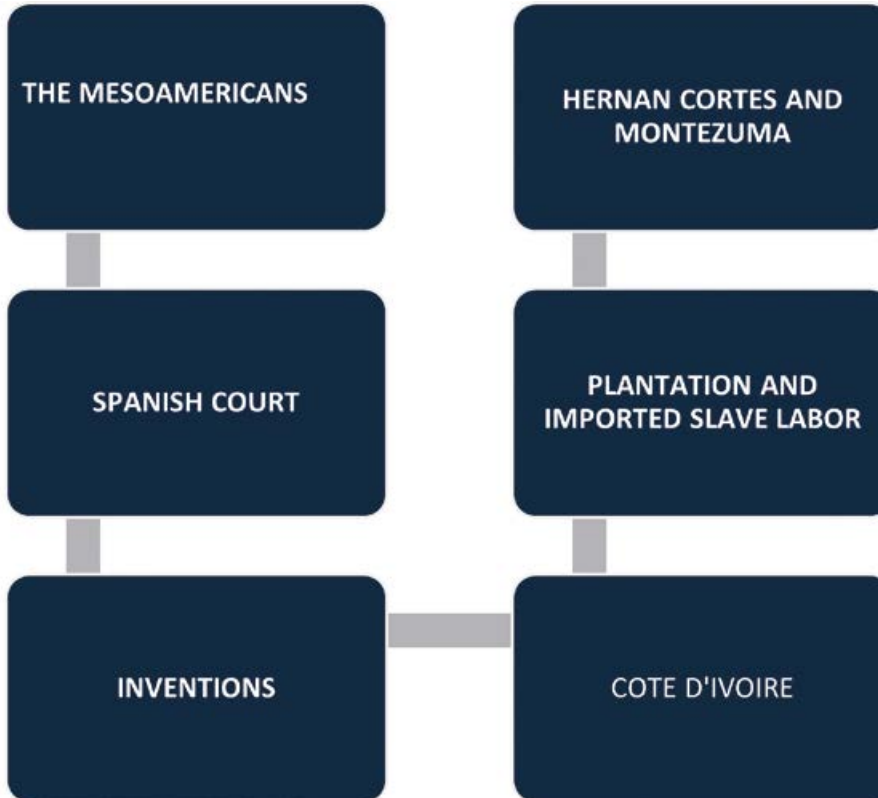
Pair work-Use the guiding questions and tell your classmate about your experience with chocolate.

- Do you remember the last time you tasted chocolate?
- Where did you enjoy it?
- Who were you with?
- What is your favorite type of chocolate?
- Name three or more adjectives for chocolate.

LET'S BE CINEMATIC!

A brief History of chocolate

Group work - This brief story of chocolate can be divided into some scenes as if it were an episode of a TV series. Watch the video then write a short summary in each box using the title. [The history of chocolate - Deanna Pucciarelli](#)



LET'S BE CINEMATIC!

Map skills

Pair work- Make a map. Using the text below to help you draw a map of Ivory Coast in your notebook. Then, write the names of the features in the box in the correct spaces on the map. You can also view the map by visiting the site

<https://www.worldatlas.com/maps/cote-d-ivoire>



Côte d'Ivoire, country located on the coast of western Africa. The de facto capital is Abidjan; the administrative capital designate (since 1983) is Yamoussoukro. Côte d'Ivoire is bounded to the north by Mali and Burkina Faso, to the east by Ghana, to the south by the Gulf of Guinea, to the southwest by Liberia, and to the northwest by Guinea.

(testo ridotto e adattato da <https://www.britannica.com/place/Cote-dIvoire>)

Atlantic Ocean / Gulf of Guinea/ Western Africa/ Abidjan/ Mali/ Burkina Faso/ Ghana/ Liberia/ Guinea

LET'S BE CINEMATIC!

A treat for the public

Pair work - Read the video transcript (starting at 2:47) then answer the questions together:

By the 20th century, chocolate was no longer an elite luxury but had become a treat for the public. Meeting the massive demand required more cultivation of cocoa, which can only grow near the equator. Now, instead of African slaves being shipped to South American cocoa plantations, cocoa production itself would shift to West Africa with Cote d'Ivoire providing two-fifths of the world's cocoa as of 2015. Yet along with the growth of the industry, there have been horrific abuses of human rights. Many of the plantations throughout West Africa, which supply Western companies, use slave and child labor, with an estimation of more than 2 million children affected. This is a complex problem that persists despite efforts from major chocolate companies to partner with African nations to reduce child and indentured labor practices. Today, chocolate has established itself in the rituals of our modern culture. Due to its colonial association with native cultures, combined with the power of advertising, chocolate retains an aura of something sensual, decadent, and forbidden. Yet knowing more about its fascinating and often cruel history, as well as its production today, tells us where these associations originate and what they hide. So, as you unwrap your next bar of chocolate, take a moment to consider that not everything about chocolate is sweet.

Answer the question about "The History of chocolate".

- In which century did chocolate stop being a luxury product?
- Where does the cocoa plant grow?
- Which country supplies two-fifths of the world's cocoa as of 2015?
- What labor is used on cocoa plantations?
- Think about an advertisement for chocolate that you see on TV: what sensations and emotions does it communicate?
- The text ends with an effective conclusion: underline it and try to rewrite it in your own words.

LET'S BE CINEMATIC!

Let's be cinematic

Group work - Watch the trailer of the documentary film and realize a possible Movie Poster Project with your classmates. You can follow the graphic organizer.
[The Dark Side of Chocolate - Trailer](#)

**Summary**

The Dark Side of Chocolate is a 2010 documentary film about the exploitation and slave trading of African children to harvest chocolate, still occurring nearly ten years after the cocoa industry pledged to end it.

Background

Cocoa plantations in Ghana and the Ivory Coast provide 80% of the world's chocolate, according to Corp Watch. Chocolate producers around the world have been pressured to “verify that their chocolate is not the product of child labor or slavery.”

(ridotto da https://en.wikipedia.org/wiki/The_Dark_Side_of_Chocolate)

Movie title

Generes

Comedy Drama Horror Actions Romance Musical

Other

Soundtrack

This movie features songs like

The soundtrack creates a mood

Plot summary

This movie is about

Main idea**Main character profile****TRAITS**

positive / ngative

Director



LET'S BE CINEMATIC!

Valutazione di processo

Group work - 3,2,1

3] List three things you remember from the lesson

2] Give 2 examples of what you learned

1] Write 1 question you have or something you're confused about



LET'S BE CINEMATIC!

Valutazione del prodotto

Tabella 1

CRITERI	AVANZATO	INTERMEDIO	BASE	INIZIALE
FORMA	L'alunno rispetta tutti gli elementi	L'alunno rispetta la maggior parte degli elementi richiesti	L'alunno rispetta solo alcuni elementi	L'alunno partecipa al dialogo educativo dietro sollecitazione. Non sempre rispetta il turno di parola, e l'opinione degli altri compagni. È capace, con la guida del docente, di rintracciare i punti essenziali della discussione
CONTENUTO	Contenuti aderenti alla richiesta, rielaborati in maniera originale e personale. Il lessico è appropriato e scelto con cura. Sono state utilizzate tutte le informazioni fornite nella traccia	Contenuti aderenti alla richiesta, sono stati rielaborati in maniera personale. Il lessico è appropriato. Sono state utilizzate quasi tutte le informazioni fornite nella traccia	Contenuti aderenti alla richiesta, ma mancano di rielaborazione anche se il testo risulta nel suo complesso efficace. Il lessico è generalmente appropriato. Sono state utilizzate quasi tutte le informazioni apprese	Contenuti aderenti alla richiesta, ma mancano di rielaborazione. Il lessico è generalmente appropriato. Sono state utilizzate solo poche informazioni



SINTESI:

Dopo un brainstorming sul termine biodiversità il docente legge due testi e guida gli alunni nella comprensione e analisi. Successivamente gli alunni, in coppia di pari, approfondiranno il patrimonio naturale della Costa D'avorio, realizzando una sintesi attraverso una tabella. Poi, divisi in gruppi, creeranno una carta tematica delle zone protette della costa d'Avorio, disegnando per ogni zona le specie in pericolo.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): Geografia, Scienze e Arte e Immagine, Orientamento

Obiettivi: attraverso lo studio della morfologia del territorio e del patrimonio naturale il gruppo classe riflette su quanto la tutela degli ecosistemi sia necessaria per salvaguardare la popolazione dalla fame, dalle malattie e dalla povertà

Competenze: l'alunno comprende l'importanza della conservazione delle foreste e della salvaguardia della biodiversità per la popolazione come baluardo contro fame, epidemie e sfruttamento; Greencomp: area 1 l'alunno riconosce che gli umani sono parte della natura e rispetta i bisogni e i diritti delle altre specie. L'alunno naviga, ricerca e filtra dati e contenuti digitali

Modalità didattica: brainstorming, lezione dialogata, lavoro in coppia di pari, cooperative learning

Attività finale: realizzazione di una carta tematica della costa D'Avorio delle zone protette.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: Lim, fotocopie allegati 2 e 3, occorrente per disegnare e colorare, un device, con accesso alla rete, per gruppo.
- > Svolgimento:
 1. Brainstorming: l'insegnante chiede alla classe cosa si intenda per biodiversità, accoglie tutte le risposte e le sistematizza insieme alla classe.
 2. L'insegnante legge due testi e guida la discussione e le riflessioni; chiede di scrivere un breve testo di restituzione.
 3. La classe divisa in coppie di pari approfondisce la morfologia del territorio della Costa d'Avorio e risponde al questionario.
 4. La classe divisa in piccoli gruppi disegna una mappa tematica dei più importanti parchi protetti allegando anche i disegni delle specie più a rischio.



VALUTAZIONE:

Allegato 4



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Ed. Civica (importanza e cura degli ecosistemi)

A TUTTA NATURA



Che cosa si intende per biodiversità? (risposte libere)

Testo 1

Possiamo dire che la biodiversità è la ricchezza della vita sulla terra, che comprende non solo gli esseri umani e animali, ma anche le altre forme di vita, dai vegetali ai microrganismi. Insomma, tutto ciò che esiste sulla terra e non è stato creato o modificato dall'uomo. Per esempio se pensiamo alle api ci potrebbe sembrare impossibile che grazie a loro sopravvivano tantissime specie vegetali e invece è proprio così: senza questi preziosi insetti non solo cesseremo di avere il miele, ma verrebbe compromessa anche una buona fetta del processo di impollinazione, con conseguente scomparsa di intere specie di piante e diminuzione di gran parte della varietà alimentare. Non solo per noi (verrebbero a mancare molti frutti e ortaggi), ma anche per gli animali di allevamenti, che avrebbero meno foraggio a disposizione. Insomma, con la scomparsa di una sola specie d'insetto, nel giro di pochi anni l'umanità si troverebbe quasi a morire di fame! Questo vuol dire che difendere la diversità biologica di un territorio consente di preservarlo, per garantire le condizioni necessarie allo sviluppo della vita di tutti in quell'area specifica. La biodiversità offre agli esseri umani le risorse per vivere bene: procurarsi il cibo, il lavoro, arginare e combattere i cambiamenti climatici, i periodi di siccità o le disastrose alluvioni.

Insomma, la biodiversità ci fornisce ciò di cui abbiamo bisogno per vivere e prosperare come esseri umani, eppure proprio l'uomo e le attività umane stanno distruggendo la biodiversità, alterando la capacità degli ecosistemi di fornire tutto questo.

Ne consegue, quindi, la necessità di un impegno da parte degli uomini di provare a invertire questa tendenza, proteggendo la biodiversità.

Testo adattato da: <https://www.fasda.it/biodiversita/>

Testo 1

La biodiversità è per l'uomo un valore fondamentale perché permette la nostra sopravvivenza e quella delle altre specie al mondo. La scomparsa anche solo di una di queste può causare cambiamenti irreparabili, dal momento che l'ecosistema (gli organismi viventi e la materia non vivente che interagiscono in un determinato ambiente creando un sistema autosufficiente e in equilibrio dinamico come un lago, uno stagno, una savana, ecc.) ha i suoi equilibri vitali (riguarda l'esempio delle api nel testo precedente). Inoltre l'aspetto sano degli ambienti è per noi rassicurante e accogliente. Il turismo ne è un esempio: visitare la Savana, o la foresta pluviale dev'essere un'esperienza indimenticabile! Gli studiosi stimano che senza una corretta biodiversità mancherebbe oltre un terzo del nostro cibo; venendo meno gli insetti impollinatori (non solo le api) e senza gli alberi mancherebbero quelle foreste che forniscono abitazioni a più di 300 milioni di persone in tutto il mondo. La scomparsa di alcuni alberi causerebbe danni alla salute, visto che una larga fetta dei produttori di farmaci si serve proprio di elementi recuperati dal regno vegetale. Insomma, i rischi sono tanti.

Le cause principali del declino della biodiversità:

- Modifiche nell'utilizzo del suolo (disboscamento, monocolture intensive, urbanizzazione).
- Sfruttamento diretto: caccia e pesca.
- Cambiamento climatico.
- Inquinamento.
- Specie esotiche invasive (quando una specie non del luogo si ritrova a vivere in un ambiente dove non ha predatori)

Testo adattato da: <https://www.europarl.europa.eu/topics/it/article/20200109STO69929/la-biodiversita-sta-scomparendo-quali-sono-le-cause>; <https://www.fondazioneuna.org/news/minacce-alla-biodiversita-quali-sono-i-principali-fattori-di-rischio/>

Attività: dopo aver letto, ascoltato e partecipato alla lezione dell'insegnante sintetizza in max 10 righe quello che più ti ha colpito di queste due letture.



A TUTTA NATURA

Quanta bellezza

Leggete attentamente il testo che presenta una selezione delle numerose aree protette della Costa D'Avorio. Dopo aver letto il testo riportate nella tabella di seguito le specie a rischio.

Flora e Fauna

Il paesaggio della Costa d'Avorio presenta sostanzialmente tre tipi di vegetazione molto diversi tra loro:

1. Il volto **lagunare** con la presenza di mangrovie, rigogliose piante acquatiche e spiagge con tante palme da cocco lungo la costa;
2. rigogliose **foreste** umide sempreverdi, nella fascia mediana, con imponenti alberi monumentali ad alto fusto
3. il paesaggio delle **savane arbustive**, arboree e boschive, con una vegetazione più rada e bassa, nel nord.

Fino alla fine del XIX secolo la parte centro meridionale della Costa D'avorio possedeva uno dei più grandi polmoni verdi al mondo. Nonostante il disboscamento intensivo avvenuto negli ultimi anni, il paese conserva ancora oggi alcune aree tra le più importanti della biosfera (zona della terra dove coesistono le condizioni ideali per lo sviluppo della vita).

Il Parco Nazionale del Taï (Patrimonio UNESCO), è l'area verde di foresta pluviale più grande di tutta l'Africa Occidentale e la più interessante per il suo valore scientifico perché ospita una flora di circa 200 specie. Alcune piante hanno un tronco che supera i 50/60 metri di altezza.

Tra le specie arboree più diffuse ci sono gli imponenti **iroko**, il prezioso **ebano**, lo scultoreo **kapok**. L'animale simbolo della Costa d'Avorio, l'**elefante**, è ormai in via di totale estinzione e sopravvive in alcune centinaia di esemplari distribuiti tra le principali aree protette.

Parco Nazionale del Comoé, con ben 1.149.000 ettari è il Parco Nazionale più grande della Costa d'Avorio. Si trova a nord-est al confine con il Burkina Faso. Di particolare interesse è la sua biodiversità riconducibile a una vegetazione tipica della savana arbustiva. Il suo habitat permette gli ultimi avvistamenti di animali selvatici altrimenti estinti nel resto del paese, quali elefanti, leoni e pantere, anche se ormai sempre più rari.

Parco Nazionale della Marahoué, creato nel 1968 su 100.000 ettari, si trova tra Daloa e Yamoussoukro, in un ambiente di passaggio tra la folta vegetazione delle foreste rigogliose e il paesaggio della savana boschiva. Ospita alcune colonie di bufali e tra gli ultimi esemplari su suolo ivoriano di elefanti.

Riserva Faunistica di Haut Bandama, istituita nel 1973 su 123.000 ettari, è importante per la cura di centinaia di scimpanzé destinati altrimenti all'estinzione.

Riserva Faunistica di Abokouamekro, creata nel 1993 su un'area di 20.400 ettari, questa riserva ospita numerose specie di antilopi, gazzelle, bufali, lepri e faraone selvatiche. Inoltre è stata ripopolata con alcuni esemplari, ormai completamente estinti in Costa d'Avorio, di giraffe e rinoceronti.

Testo adattato da: <https://www.kanaga-at.com/info-viaggi/costa-d-avorio/ambiente/#:-:text=La%20morfologia%20della%20Costa%20d,Nimba%20che%20raggiungono%20i%201700>

Attività 1: riportate nella tabella tutte le specie in pericolo e aiutandovi con una ricerca in rete fatene una breve descrizione

SPECIE IN PERICOLO	DESCRIZIONE



A TUTTA NATURA

Una passeggiata speciale



- 1) Immaginate di essere degli esperti del territorio naturale della Costa D'Avorio e di dover accompagnare un numeroso gruppo di turisti a visitare le zone protette. Per facilitare il gruppo nel tour, dovete realizzare una carta muta della Costa D'Avorio, poi con l'aiuto di Google Earth, localizzate i parchi dell'allegato 2 e collocateli sulla carta e accanto disegnate le specie in pericolo. In questo modo i turisti potranno conoscere cosa stanno visitando e che cosa c'è da proteggere e salvaguardare.
- 2) Vi piacerebbe lavorare per proteggere le specie in pericolo? Sapete che ci sono davvero delle organizzazioni internazionali che fanno questo? Che caratteristiche dovrebbe avere una persona per scegliere questo lavoro?

A TUTTA NATURA

Valutazione

Tre gli aspetti essenziali della valutazione in questo percorso:

- Valutazione del processo di apprendimento (tab n°1)
- Valutazione dei prodotti richiesti nel prodotto finale (tab n°2)
- Autovalutazione dell'alunno (tab n°3): uno schema che l'alunno compila al termine del percorso per recuperare, in funzione metacognitiva, le tappe fondamentali del suo apprendimento.

Tabella n°1

CRITERI	AVANZATO	INTERMEDIO	BASE	INIZIALE
ASCOLTO E PARTECIPAZIONE	L'alunno partecipa in maniera attiva e propositiva. Rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e ne rintraccia in autonomia criticità e punti di forza	L'alunno partecipa in maniera attiva. Rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e ne rintraccia in autonomia criticità e punti di forza	L'alunno partecipa al dialogo educativo dietro sollecitazione. A volte rispetta il turno di parola, e l'opinione degli altri compagni, ma è capace di rintracciare i punti essenziali della discussione	L'alunno partecipa al dialogo educativo dietro sollecitazione. A volte rispetta il turno di parola, e l'opinione degli altri compagni. È capace, con la guida del docente, di rintracciare i punti essenziali della discussione
ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ ALL'INTERNO DEL GRUPPO	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività in maniera responsabile e autonoma. Rispetta il ruolo dei compagni e il proprio. Svolge le attività secondo i tempi stabiliti	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività in maniera autonoma. Rispetta il ruolo dei compagni e il proprio. Svolge le attività secondo i tempi stabiliti	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività con l'aiuto dei compagni. Agisce dietro sollecitazione in maniera adeguata alle richieste	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività con la guida dei compagni o del docente. Svolge le attività non rispettando i ritmi del gruppo

Tabella n°2

CRITERI	AVANZATO	INTERMEDIO	BASE	INIZIALE
FORMA	Il prodotto è rispondente alle richieste. Corretto in tutte le sue parti; Originale ed efficace e presentato in maniera personale.	Il prodotto è rispondente alle richieste. Generalmente corretto; il messaggio è efficace ed è presentato in maniera personale.	Il prodotto è parzialmente rispondente alle richieste. Generalmente corretto; è essenziale ma efficace.	Il prodotto è parzialmente rispondente alle richieste. Presenta alcuni errori che ne limitano l'efficacia del prodotto.

Tabella n°3

SCRIVI ALMENO 3 CONCETTI CHE HAI IMPARATO SVOLGENDO LE ATTIVITÀ E LEGGENDO I TESTI.

HAI INCONTRATO DELLE DIFFICOLTÀ?

QUALI?

COME LE HAI SUPERATE?

TI È PIACIUTO LAVORARE IN GRUPPO? PERCHÉ?

QUALI ATTIVITÀ HAI SVOLTO NEL GRUPPO?

SEI SODDISFATTO DEL PRODOTTO FINALE? MOTIVA LA TUA RISPOSTA.

QUALI ASPETTI DEL LAVORO DI GRUPPO POSSONO ESSERE MIGLIORATI?

UNO SNACK SANO



SECONDARIA
I° GRADO
(CLASSE 3°)



8 ORE



SINTESI:

Il docente legge un testo sui benefici degli anacardi e chiede agli alunni di rispondere a un questionario. Successivamente divide la classe in gruppi che avranno il compito di trasformare un testo espositivo in un'infografica. Nella terza fase di lavoro, i gruppi leggeranno alcuni testi e dovranno individuare le tesi che espongono. Successivamente, seguendo la sitografia indicata, gli studenti argomenteranno le tesi e svolgeranno un debate.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): scienze, Tecnologia, Italiano, Ed. Civica

Obiettivi: attraverso la lettura e l'interpretazione di testi espositivi gli alunni formulano tesi e le argomentano.

Competenze: L'alunno individua e riconosce alcune modalità di produzione delle multinazionali che possono impedire lo sviluppo del paese produttore e causare povertà

Modalità didattica: lezione dialogata, cooperative learning, debate

Attività finale: debate.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: LIM, fotocopie allegati, almeno un device collegato alla rete per gruppo di lavoro
- > Svolgimento:
 1. L'insegnante legge un testo e introduce l'argomento chiedendo agli alunni di rispondere individualmente al questionario.
 2. La classe, divisa in gruppi, trasforma il testo espositivo in un'infografica.
 3. La classe, divisa in gruppi, per ogni testo letto individua la tesi che lo sottende.
 4. I gruppi cercano materiale a sostegno delle tesi individuate.
 5. La classe si divide in due gruppi e svolge il dibattito pro o contro la produzione a basso costo



VALUTAZIONE:

Allegato 5



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Possibili: Ed. Civica, Orientamento

Gli anacardi, benessere quotidiano



Gli anacardi contengono diverse sostanze benefiche per il nostro organismo. Sono una fonte di **acidi grassi** dalle proprietà protettive e antiossidanti che possono aiutare la salute di cuore e arterie. In ogni frutto vi è un grande quantitativo di **acido oleico**, lo stesso che si trova nell'olio di oliva e che è tanto utile alla salute del cuore. Contengono anche rame che può migliorare le difese, ma non solo, questo minerale, componente essenziale di molti enzimi, partecipa anche alla produzione di energia e allo sviluppo delle ossa, dei tessuti connettivi e della melanina presente nella pelle e nei capelli. Il consumo di anacardi, grazie al magnesio contenuto, aiuta anche a controllare

il tono nervoso e muscolare combattendo, così, pressione alta, crampi muscolari, emicrania, tensioni e affaticamento. Questi frutti permettono quindi di produrre energia per le cellule del nostro corpo tra cui quelle muscolari e nervose. C'è anche la presenza di **vitamine del gruppo B e di aminoacidi essenziali** (struttura essenziale delle proteine). **Secondo l'USDA** (dipartimento dell'agricoltura degli Stati Uniti) una porzione di anacardi da 100 g contiene:

- 20% del fabbisogno giornaliero raccomandato di **magnesio**, che supporta la funzione muscolare e nervosa e la produzione di energia e può ridurre il rischio di ipertensione, malattie cardiache e diabete;
- 20% del fabbisogno giornaliero raccomandato di **manganese**, essenziale per ossa forti, riproduzione, coagulazione del sangue e rafforzamento del sistema immunitario;
- 15% del fabbisogno giornaliero raccomandato di **zinco**, che supporta il sistema immunitario e il metabolismo;
- 13% del fabbisogno giornaliero raccomandato di **fosforo**, che aiuta la crescita, il mantenimento e la riparazione di cellule e tessuti e aiuta i reni a filtrare i rifiuti;
- 11% del fabbisogno giornaliero raccomandato di **ferro**, che è essenziale per i globuli rossi per trasportare l'ossigeno in tutto il corpo;
- 10% del fabbisogno giornaliero raccomandato di **selenio**, che supporta la tiroide e il sistema riproduttivo e protegge dai radicali liberi;
- 10% del fabbisogno giornaliero raccomandato di **tiamina**, che aiuta il corpo a generare energia dal cibo ingerito;
- 8% del fabbisogno giornaliero raccomandato di **vitamina K**, che è importante per la salute delle ossa e la guarigione delle ferite;
- 7% del fabbisogno giornaliero raccomandato di **vitamina B6**, che aiuta il corpo a utilizzare e immagazzinare energia e formare l'emoglobina nei globuli rossi.

Tutta questa ricchezza di nutrienti, unita anche alla presenza di un importante precursore della serotonina (ormone che regola l'umore), il **triptofano** (100 grammi di anacardi ne contengono circa 400mg) fa sì, tra l'altro, che questi semi possano agire in maniera del tutto naturale sull'umore. Ma le proprietà degli anacardi non finiscono qui: sono **ricchi di sostanze antiossidanti** come la zeaxantina utile per la salute degli occhi. Inoltre hanno effetti benefici nei confronti del **diabete tipo 2**: aiutano infatti le cellule nell'assorbimento corretto dello zucchero.

Dosi giornaliere di anacardi

Rispetto ad altro genere di frutta secca, poi, gli anacardi hanno un contenuto di grassi inferiori e **non contengono colesterolo** (un grasso presente nel corpo). Sono quindi uno snack salutare e adatto anche a chi vuole perdere peso (**a patto ovviamente di non esagerare nel consumo**).

Testo adattato da: <https://www.humanitas.it/enciclopedia/alimenti/frutta/anacardi/>

Attività 1: dopo aver letto il testo insieme all'insegnante e aver chiesto spiegazioni per le parti che ti sembrano più complicate rispondi al seguente questionario

- 1) Gli anacardi possono favorire la salute delle ossa? Perché?
- 2) L'acido oleico presente negli anacardi si ritrova anche in quale alimento consumato abitualmente?
- 3) In percentuale quanto ferro è contenuto in 100 g di anacardi?
Nel nostro organismo a cosa è utile il ferro?
- 4) Si può affermare che il consumo di anacardi migliora il tono dell'umore? Perché?
- 5) In sintesi quali sono i benefici degli anacardi?

UNO SNACK SANO

Com'è fatto?



Attività 2: Immaginate di dover partecipare a una grande manifestazione contro la violazione dei diritti umani, leggete con attenzione il testo che segue e individuate i passaggi di lavorazione. Successivamente utilizzando come supporto Canva, PPT o google presentazioni, realizzate un'infografica che espliciti meglio le fasi di lavorazione mettendo in evidenza quelle più pericolose.

Produzione di anacardi (Testo adattato da Fondazione dieta e salute)

Gli anacardi non possono mai essere consumati crudi. A causa di un componente tossico, gli anacardi non possono essere consumati crudi. Per essere mangiati, devono passare attraverso fasi molto complesse di elaborazione. Queste fasi richiedono quasi il 100% di lavoro manuale e sono pericolose per la salute dei lavoratori: in primo luogo il seme interno (quello che si mangia) deve essere separato dal guscio esterno. Il guscio esterno, quindi, viene rimosso per raggiungere lo stesso anacardio crudo. Per fare ciò, è necessario che gli anacardi passino attraverso un processo di riscaldamento, a vapore, cottura o arrostitimento, in appositi contenitori. Questo processo consente, da un lato, di eliminare l'olio tossico in essi contenuto e, dall'altro di rendere il guscio più fragile e più facilmente rimovibile. Prima di questa fase, gli anacardi riescono a malapena ad aprirsi e sono tossici. Tuttavia, il fumo che deriva da questi processi è dannoso per la salute. Dopo averli cotti a vapore, arrostiti o lessati, gli anacardi devono essere asciugati per 24 ore all'ombra. La rimozione dell'olio tossico contenuto nel guscio è un processo molto delicato in cui viene utilizzato uno strumento speciale simile a uno schiacciapasta per rompere l'involucro. Gli anacardi vengono solitamente essiccati nei cassetti all'interno di scaffali preparati appositamente per questo, in modo che il processo di pelatura sia più facile. A questo punto, l'anacardo è ancora ricoperto da uno strato sottile, qualcosa come la "pelle" del seme che contiene altre sostanze tossiche: urushiol e altri allergeni che sono estremamente pericolosi. Se vengono a contatto con la pelle o le mucose, possono essere molto irritanti e persino causare gravi ustioni. Per questo motivo, i lavoratori spesso si fregano le mani con olio o argilla o indossano guanti. Durante la pulizia manuale della



frutta secca con un coltello è essenziale non contaminarla con l'olio tossico della buccia. L'ultima fase del processo consiste nel separare gli anacardi in base alle dimensioni. Solo gli anacardi bianchi, grandi e interi raggiungono i più alti livelli di qualità e, quindi, vengono venduti a un prezzo più elevato. Il più sicuro dell'intero processo è l'imballaggio manuale. Se lo facessero altrimenti, finirebbero sicuramente con più frutti spezzati. Il processo in generale è piuttosto lento e richiede molti passaggi manuali. Ciò significa che sono necessari molti lavoratori. L'industria degli anacardi favorisce la creazione di piccole aziende regionali in cui gli abitanti africani sono in grado di garantire la loro esistenza con pochi strumenti tecnici, tuttavia, mettendo in pericolo la loro salute.

Spesso, inoltre, ai lavoratori non viene pagato un prezzo equo per il loro lavoro. È importante acquistare i prodotti che indicano di non provenire da situazioni di sfruttamento (commercio equosolidale).

UNO SNACK SANO

Mangiare anacardi, sì ma quali?

Attività 3: Immaginate di dover investire del capitale nella produzione di anacardi. Dovete decidere, però, attraverso un dibattito se investire i soldi per una piccola azienda della Costa d'Avorio o per una grande multinazionale. Leggete i testi che seguono, individuate le tesi che li sottendono e argomentatele, aiutandovi anche con qualche ricerca in rete. Ogni gruppo dovrà essere in grado di sostenere entrambi gli argomenti.

TESTO 1

L'Africa coltiva gli anacardi per tutto il mondo ma non li trasforma.

Così gli africani perdono ricchezza e opportunità offerte da una domanda globale in forte espansione. Un recente rapporto sottolinea che «Tra il 2000 e il 2018, il commercio mondiale di anacardi crudi è più che raddoppiato e i produttori africani – guidati dalla Costa d'Avorio – hanno rappresentato quasi i due terzi della crescita. Ma gli agricoltori e gli esportatori del continente ottengono solo una frazione del prezzo finale al dettaglio». Anche se è difficile calcolare quanto stiano perdendo gli africani, il rapporto Unctad fornisce calcoli indicativi: «Nel 2018, ad esempio, il prezzo all'esportazione di semi di anacardio dall'India verso l'Unione europea era circa 3,5 volte superiore a quello pagato ai coltivatori di anacardi in Costa d'Avorio». Il rapporto evidenzia il potenziale per gli anacardi di contribuire agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Onu, in particolare quello sulla riduzione della povertà: «Poiché la produzione avviene in piccole aziende agricole nelle aree rurali sostenendo, così, i piccoli coltivatori e le loro famiglie. Gli anacardi sono una fonte di reddito per circa 3 milioni di piccoli proprietari – agricoltori in Africa». Mentre la spina dorsale dell'industria africana degli anacardi deve essere una fornitura stabile di noci crude di alta qualità, il rapporto dice anche che gli africani avrebbero bisogno di poter trasformare le noci a prezzi competitivi e accessibili, come fanno le grandi multinazionali. Bisognerebbe quindi, aumentare la formazione degli agricoltori sull'imprenditorialità e la gestione delle aziende agricole, comprese le pratiche di raccolta e post-raccolta. Sostenere la ricerca pubblica che aiuti a identificare le pratiche e le tecnologie agricole che funzionano meglio nelle condizioni ambientali ed economiche locali. Migliorare le infrastrutture rurali, comprese le strade secondarie, per collegare meglio le coltivazioni di anacardi e le industrie di lavorazione. Promuovere lo sviluppo di sottoprodotti di anacardi, come le bevande a base di mele di anacardi, che vengono normalmente scartate come rifiuti.

<https://greenreport.it/news/agricoltura/lafrica-coltiva-gli-anacardi-per-tutto-il-mondo-ma-non-li-trasforma/>

TESTO 2

Le potenzialità dei sottoprodotti dell'anacardo: il re dell'economia circolare

Gli anacardi non forniscono soltanto gustose e sane merende, ma possono essere utilizzati anche per:

1. Olio del guscio di anacardo

È un liquido viscoso di colore giallo-verdognolo o marrone rossastro che si trova nel guscio dell'anacardo. Recenti studi evidenziano il suo enorme potenziale di applicazione in campo farmaceutico, nella formulazione di resine, materiali di rivestimento e fodere, laminati, adesivi, derivati di biocarburanti e insetticidi. Può infatti sostituire completamente o parzialmente alcuni "ingredienti" ad oggi molto inquinanti impiegati nello sviluppo dei prodotti sopra elencati.

2. La testa

L'anacardo è ricoperto da un sottile strato ricco di antiossidanti di colore bruno-rossastro, noto come testa. Nella buccia esterna dell'anacardo è presente circa il 25% di tannini (è una sostanza chimica presente negli estratti vegetali), che possiede proprietà utili nell'industria del cuoio. La testa è uno scarto, ma il contenuto in tannini la rende un prodotto di alto valore per lo sviluppo di composti ecologici termostabili (resistente ad alte temperature). Negli ultimi anni, la testa è stata anche aggiunta come mangime alternativo alla crusca di frumento nella dieta dei maiali in gestazione.

3. La mela di anacardio

Così come gli anacardi, viene apprezzata e ampiamente impiegata nell'alimentazione umana, grazie al suo lieve sapore astringente. Le mele di anacardio vengono solitamente impiegate per la preparazione di una serie di prodotti, tra cui succo di mela di anacardio (CAJ), marmellata, gelatine, gelati e altri prodotti preparati in laboratorio come hamburger, pasticcini, torte, barrette di cereali...

4. La bagassa di mela (residuo di estrazione) di anacardio

È ricca di composti organici e potrebbe essere una preziosa fonte di materiali adatti per la produzione di bioetanolo (un combustibile liquido che si ricava dal processo di fermentazione di prodotti agricoli con un elevato contenuto di zucchero) e altri prodotti microbici (ecologici) attraverso processi biologici.

Si veda: <https://www.nucisitalia.it/il-re-delleconomia-circolare-lanacardo/>

TESTO 3

Costa d'Avorio: l'appello dei trasformatori di anacardi al governo



I trasformatori di anacardi ivoriani chiedono aiuto al governo per mantenere la loro competitività nei confronti delle multinazionali e dei trasformatori asiatici ed evitare un fallimento. Il settore è in crisi nonostante i notevoli sforzi già compiuti dal governo ivoriano negli ultimi anni per creare un'industria di trasformazione locale redditizia. Questa crisi è il risultato della mancanza di competitività dei trasformatori locali rispetto alle multinazionali asiatiche del settore che, con il supporto delle loro filiali e delle tecnologie, hanno il monopolio sugli acquisti e le esportazioni di anacardi grezzi. In questo modo lasciano una quota minima ai coltivatori locali della trasformazione che

sono invece di fatto bloccati a causa delle difficoltà di approvvigionamento, di manodopera qualificata e, per alcuni, di denaro. Un gran numero di stabilimenti locali non è stato in grado di reperire noci grezze a causa della forte concorrenza. La Costa d'Avorio è il primo produttore mondiale di anacardi. Sono circa 250.000 i produttori, in una ventina di cooperative. Nonostante ciò gli industriali della trasformazione ivoriani hanno potuto acquistare solo 37.000 tonnellate, coprendo solo il 15% in media della loro capacità, su una produzione totale di 800-900.000 tonnellate. I trasformatori esteri sono riusciti a trasformare 89.000 tonnellate.

Testo adattato da: <https://www.africarivista.it/costa-davorio-lappello-al-governo-dei-trasformatori-di-anacardi/188162/>

TESTO 4

Opportunità di cooperazione economica tra Piemonte, Italia e Sud-est asiatico



Secondo le statistiche del Dipartimento generale delle dogane del Vietnam le esportazioni di anacardi del Vietnam quest'anno hanno registrato una crescita incoraggiante nonostante le restrizioni indotte dal COVID-19, dalla carenza di container e dall'aumento dei costi generali. Il paese ha esportato 577.400 tonnellate di anacardi per un valore di 3,63 miliardi di dollari nel 2021, in aumento rispettivamente del 13% e del 12% rispetto all'anno precedente. Secondo il Ministero dell'Industria e l'Agenzia commerciale per il commercio estero, il costo medio di esportazione degli anacardi dal Vietnam è stato di 6.500 dollari per tonnellata a novembre e dicembre, in aumento

dello 0,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso a causa dell'alta domanda negli Stati Uniti, Europa, Cina e altri paesi nell'ultimo trimestre dell'anno con l'avvicinarsi della stagione festiva. Gli Stati Uniti sono stati il principale acquirente del Vietnam, occupando quasi il 30% delle esportazioni totali. A seguire ci sono Europa e Cina con una quota di mercato rispettivamente del 24% e del 14%. Secondo il Dipartimento Generale delle Dogane vietnamite, nei primi 11 mesi del 2021, il Vietnam ha esportato in Italia 7.186 tonnellate di anacardi, per un valore di 204,7 milioni di dollari. Negli ultimi 12 anni (dal 2009) il Vietnam è sempre stato il primo Paese esportatore di anacardi in Italia, rappresentando circa il 60% del mercato italiano. Gli anacardi sgusciati sono esportati principalmente dal Vietnam in Italia. Grazie alla qualità e ai prezzi accessibili, gli anacardi vietnamiti sono diventati popolari in Italia.

Testo adattato da: <https://www.consolatovietnam.com/make-business-in-viet-nam-gennaio-2022/>

TESTO 5

I vantaggi della delocalizzazione dell'azienda



I vantaggi del delocalizzare la produzione di un'azienda sono tanti e variegati. Si parte, ovviamente, dal beneficio di muoversi verso un'area geografica che permette all'azienda di ridurre in modo concreto i propri costi operativi. A diminuire significativamente può essere prima di tutto il costo della manodopera, ma non è l'unico. All'estero è infatti possibile godere molto spesso di prezzi inferiori per l'acquisto delle materie prime necessarie per la produzione, così come sono spesso inferiori i prezzi per l'energia e per l'affitto o l'acquisto di spazi produttivi. Non va inoltre dimenticato che delocalizzare l'azienda vuol dire anche andare incontro a tasse minori; dal punto di vista

fiscale va poi aggiunto il fatto che alcuni Paesi, per stimolare gli investimenti dall'estero, hanno messo a punto agevolazioni e vantaggi fiscali rivolti proprio alle aziende che decidono di avviare delle attività produttive entro i loro confini.

Si veda: <https://www.torinoggi.it/2024/05/02/leggi-notizia/argomenti/economia-4/articolo/i-vantaggi-e-gli-svantaggi-della-delocalizzazione-secondo-dr-export.html>

UNO SNACK SANO

Indicazioni operative per il dibattito



- **Dividetevi in tre gruppi: gruppo a favore della produzione e vendita degli anacardi ivoriani, gruppo a favore di un commercio globalizzato, giuria.**
- **Un gruppo espone, senza interruzioni, la propria tesi, argomentata in modo valido e con un linguaggio appropriato. In genere si utilizzano 3/5 minuti.**
- **L'altro gruppo espone la sua posizione (antitesi), argomentandola. Poi controbatte la posizione avversaria.**
- **I gruppi si fanno domande a vicenda per mettere in crisi le reciproche posizioni. Il tempo per le domande è stabilito, in genere, in 1-2 minuti.**

Per maggiori dettagli si veda: <https://www.rizzolieducation.it/content/uploads/2020/10/debate.pdf>

UNO SNACK SANO

Valutazione

Tre gli aspetti essenziali della valutazione in questo percorso:

- Valutazione del processo di apprendimento (tab n°1)
- Valutazione dei prodotti richiesti nel prodotto finale (tab n°2)
- Autovalutazione dell'alunno (tab n°3): uno schema che l'alunno compila al termine del percorso per recuperare, in funzione metacognitiva, le tappe fondamentali del suo apprendimento.

CRITERI	AVANZATO	INTERMEDIO	BASE	INIZIALE
ASCOLTO E PARTECIPAZIONE	L'alunno partecipa in maniera attiva e propositiva. Rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e ne rintraccia in autonomia criticità e punti di forza	L'alunno partecipa in maniera attiva. Rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e ne rintraccia in autonomia criticità e punti di forza	L'alunno partecipa al dialogo educativo dietro sollecitazione. A volte rispetta il turno di parola, e l'opinione degli altri compagni, ma è capace di rintracciare i punti essenziali della discussione	L'alunno partecipa al dialogo educativo dietro sollecitazione. A volte rispetta il turno di parola, e l'opinione degli altri compagni. È capace, con la guida del docente, di rintracciare i punti essenziali della discussione
ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ ALL'INTERNO DEL GRUPPO	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività in maniera responsabile e autonoma. Rispetta il ruolo dei compagni e il proprio. Svolge le attività secondo i tempi stabiliti	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività in maniera autonoma. Rispetta il ruolo dei compagni e il proprio. Svolge le attività secondo i tempi stabiliti	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività con l'aiuto dei compagni. Agisce dietro sollecitazione in maniera adeguata alle richieste	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività con la guida dei compagni o del docente. Svolge le attività non rispettando i ritmi del gruppo

Tabella n°2

CRITERI	AVANZATO	INTERMEDIO	BASE	INIZIALE
FORMA	Il prodotto è rispondente alle richieste. Corretto in tutte le sue parti; Originale ed efficace e presentato in maniera personale.	Il prodotto è rispondente alle richieste. Generalmente corretto; il messaggio è efficace ed è presentato in maniera personale.	Il prodotto è parzialmente rispondente alle richieste. Generalmente corretto; è essenziale ma efficace.	Il prodotto è parzialmente rispondente alle richieste. Presenta alcuni errori che ne limitano l'efficacia del prodotto.
CONTENUTO	I contenuti sono aderenti alla richiesta, sono stati rielaborati in maniera originale e personale. Il lessico è appropriato e scelto con cura. Sono state utilizzate tutte le informazioni fornite nella traccia. L'esposizione è fluida ed efficace.	I contenuti sono aderenti alla richiesta, sono stati rielaborati in maniera personale. Il lessico è appropriato. Sono state utilizzate quasi tutte le informazioni fornite nella traccia. L'esposizione è efficace.	I contenuti sono aderenti alla richiesta, ma mancano di rielaborazione anche se il testo risulta nel suo complesso efficace. Il lessico è generalmente appropriato. Durante l'esposizione Sono state utilizzate quasi tutte le informazioni fornite nella traccia.	I contenuti sono aderenti alla richiesta, ma mancano di rielaborazione. Il lessico è generalmente appropriato. Sono state utilizzate solo poche informazioni fornite nella traccia. L'esposizione richiede la mediazione del docente.

Tabella n°3

MI È PIACIUTO SVOLGERE LE ATTIVITÀ ASSEGNATE	sì	NO
DESCRIVI IN UN BREVE TESTO TUTTE LE FASI DEL LAVORO SVOLTO		

Tabella n°4

<p>QUAL È STATA L'ATTIVITÀ PIÙ COMPLESSA DA SVOLGERE FRA LE SEGUENTI?</p> <ul style="list-style-type: none"> ● comprensione dei testi e il dibattito in classe ● lavoro di analisi del secondo documento e la trasformazione in infografica ● la comprensione dei termini scientifici
<p>SPIEGA PERCHÉ?</p> <p>COME HAI SUPERATO LE DIFFICOLTÀ?</p> <p>TI È PIACIUTO LAVORARE IN GRUPPO? PERCHÉ?</p> <p>QUALI ATTIVITÀ HAI SVOLTO NEL GRUPPO?</p> <p>SEI SODDISFATTO DEL DIBATTITO? MOTIVA LA TUA RISPOSTA.</p> <p>QUALI ASPETTI DEL LAVORO DI GRUPPO POSSONO ESSERE MIGLIORATI?</p>

COSTA D'AVORIO TUTTA IN UNA PAGINA



SECONDARIA
I° GRADO

(CLASSE 2° E 3°)



6/8 ORE



SINTESI:

Gli studenti completano un crucipuzzle come prima fase di riscaldamento. Successivamente sono invitati a prendere in esame una serie di fonti e materiali differenti per conoscere le peculiarità dell'agricoltura di piantagione con particolare riferimento a come avviene in Costa D'Avorio e le modalità con cui il cioccolato è percepito in Europa grazie anche all'uso della pubblicità. Infine gli studenti raccolgono tutto ciò che hanno appreso in un One Pager prodotto in gruppo.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): geografia, arte, italiano, tecnologia (uso consapevole e finalizzato della rete per ricavare informazioni, Digicomp 2.2)

Obiettivi: identificare e descrivere le caratteristiche salienti del Paese in oggetto (interdisciplinarietà); comprendere e produrre un breve testo scritto; comprendere un testo parlato prodotto da fonti diverse; transcodificare informazioni da un codice linguistico ad uno iconico e viceversa; consultazione di siti online per ricavare informazioni specifiche

Competenze: gli studenti, in piccolo gruppo, prendono in esame diversi aspetti circa la produzione del cioccolato in Costa d'Avorio per realizzare, sintetizzare ed illustrare le informazioni raccolte in un One Pager

Modalità didattica: cooperative learning, lavoro in coppia di pari, debriefing.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: stampa degli allegati. Foglio A3, pennarelli e matite colorate.
- > Svolgimento:
 1. Attivazione - Gli studenti completano un crucipuzzle (Allegato 1)
 2. In gruppo - Gli studenti sintetizzano le parole apprese in una frase (Allegato 2)
 3. Individualmente - Lo studente riflette sulle proprie idee attorno all'esperienza della fruizione del "cioccolato" e condivide le proprie impressioni con i compagni.(Allegato 3)
 4. In gruppo - Gli alunni prendono in esame le pubblicità sul cioccolato. (Allegato 4)
 5. Plenaria - Gli alunni sintetizzano le idee emerse nei gruppi o individualmente. (Allegato 5)
 6. Visual Thinking - Gli alunni visualizzano la pianta del cacao. (Allegato 6)
 7. In coppia di pari - Gli alunni svolgono una comprensione del testo. (Allegato 7-8)
- > Elaborato finale: In gruppo, gli alunni realizzano One pager



VALUTAZIONE:

Allegato 9



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Agenda 2030

**COSTA D'AVORIO
TUTTA IN UNA PAGINA**

Una pianta tropicale

UN ALBERO TROPICALE

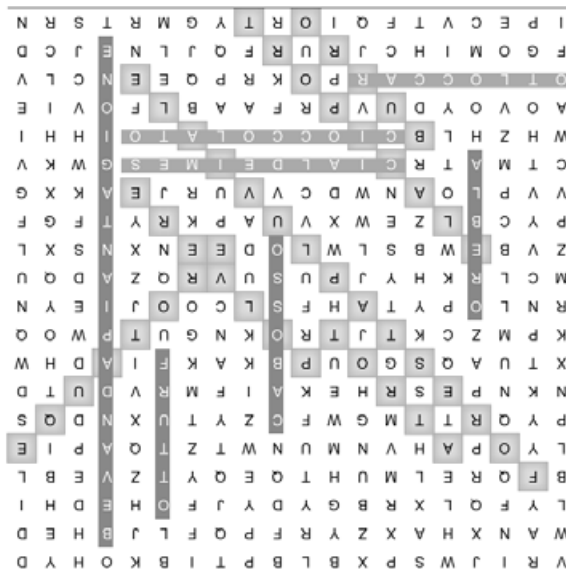
Cerchiate le parole in elenco e poi provate ad indovinare qual è l'albero cui si riferisce il crucipuzzle.

V R I J W S P X B L B P T I B K O H Y D
W A N X H A X Z Y R F P Q F L J B H E D
L Y F Q L X R B G Y D Y J F O H E D H I
B F Q R E L M U H T Q E Q Y T Z V E B L
L Y O P A H V N M U N W T Z T Q A P I E
P Y Q R T T M G W F C Z Y T U X N D Q S
N K N P E S R H E K A I F M R V D U T D
X T U A Q S G O U P B K A K F I A D H W
K P M Z C K T J T R O K N G U T P W O Q
R N L O P Y T A H F S L C O O J I E Y N
M C L R K H Y J P U S U V R Q Z A D Q U
Z V B E W B S L W L O D E E N X N S X L
P Y C B L Z E W X V U A P K R Y T F G F
V V P L O A N W D C V V U R J E A K X G
C T M A T R C I A L D E I M E S G W K V
W H Z H L B C I O C C O L A T O I H H I
A O V O Y D U V P R F A A B L F O V I E
O T L O C C A R P O K R P Q E E N C L V
F G O M I H C J R U R F Q J L N E J C D
I P E C V T F Q I O R T Y G M R T S R N

FRUTTO
CIALDE
BEVANDA
POLVERE
EQUATORE

CIOCCOLATO
PIANTAGIONE
TROPICALE
TORTA
FORESTA PLUVIALE

ALBERO
RACCOLTO
BURRO
SEMI
CABOSSO





COSTA D'AVORIO TUTTA IN UNA PAGINA

Una frase sintetica

In gruppo, utilizzate più parole possibili, scegliendo tra quelle proposte nel crucipuzzle, per scrivere una frase. Quante ne avete usate?

- da 2 a 4
- da 5 a 8
- da 9 a 12
- da 13 a 15

Motivate la vostra risposta



COSTA D'AVORIO TUTTA IN UNA PAGINA

Fai un disegno o cerca un'immagine di ciò che ti viene in mente quando pensi al cioccolato, leggi la poesia di Alda Merini e poi completa l'organizzatore grafico. Infine condividi le tue idee con i compagni.

*La dolcezza del cuore
viene da dolci bevande
nere come la notte,
bianche come il paradiso.
Su queste cioccolate
si imbastiscono
versi o parlate leggere.
È questa l'amicizia
che nasce a tavolino.
quando tu mi sorridi
come la cioccolata.
A. Merini*

Quale esperienza racconta la poesia?

.....

.....

.....

.....

Chi scrive	Disegno (soluzione soggettiva)	Chi legge
<p>pensa che la "dolcezza del cuore" venga da</p> <p>.....</p>		<p>I tuoi pensieri da lettore della poesia sono:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Due colori per le "bevande"</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>		<p>Due colori che leghi al cioccolato</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Le qualità delle "bevande"</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>		
<p>Emozioni legate alla cioccolata</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>		<p>Leggendo questa poesia mi è venuto in mente</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

COSTA D'AVORIO TUTTA IN UNA PAGINA

Una storica pubblicità

Guardate in gruppo il carosello di El Merendero, una serie animata ambientata in un paese messicano. El Merendero è un pappagallo che porta i biscotti e le merendine. Ma c'è anche un altro protagonista, ossia Miguel. Tutti gli episodi sono narrati attraverso una canzoncina il cui testo varia per descrivere le differenti situazioni in cui si verificano le vicende rappresentate.

<https://www.youtube.com/watch?v=kH8Hallsagc>



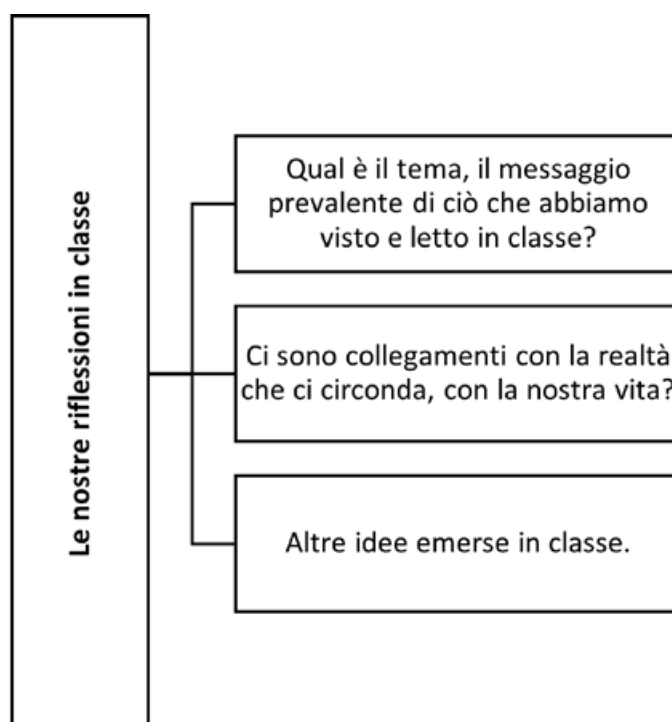
In gruppo rispondete alle domande:

- Quali sono le caratteristiche del cioccolato offerto dal Merendero?
- Quale espressione si legge sul volto dei bambini che gustano il cioccolato?
- Fate un elenco di altre pubblicità attuali che promuovono il consumo di cioccolato: quali scene rappresentano?
- Vi sembra che abbiano qualche elemento in comune con quella di El Merendero?

COSTA D'AVORIO TUTTA IN UNA PAGINA

Raccogliamo le prime impressioni

Con l'aiuto della vostra insegnante provate a sintetizzare nello schema proposto le idee emerse in classe soprattutto riguardo alle sensazioni ed emozioni che "gustare il cioccolato" vi fa provare.



COSTA D'AVORIO TUTTA IN UNA PAGINA

Visualizzate l'albero del cacao

Prima attività: leggete in gruppo l'articolo proposto:

La Costa d'Avorio non è solamente la terra di antiche leggende e affascinanti e misteriose maschere, ma è anche la terra del cacao, il cibo degli dèi. Il paese è infatti il maggior produttore al mondo di cacao, con oltre un milione di tonnellate prodotte ogni anno, al secondo posto troviamo il Ghana che confina con la Costa d'Avorio; insieme questi due stati producono oltre la metà del cacao mondiale. La zona equatoriale, in particolare la fascia costiera, presenta tutte le caratteristiche climatiche ideali per la crescita delle piante di cacao, grazie soprattutto alle elevate temperature e all'alto tasso di umidità. [...] Coltivare il cacao non è semplice, le piante sono delicate e soffrono l'irradiazione diretta del sole [...] I frutti dell'albero di cacao si chiamano cabosse, sono dei baccelli dalla forma ovale che assumono una colorazione giallastro-verdognolo, nelle prime fasi, che diventa bruno-rossastra quando giungono a maturazione. Ogni pianta produce dalle 20 alle 50 cabosse all'anno, ogni cabossa contiene dai 20 ai 40 semi, o fave di cacao; per ottenere un chilo di cacao sono sufficienti 10 cabosse.

<https://www.exploring-africa.com/viaggi-e-spedizioni/la-costa-davorio-il-cuore-dellafrica-occidentale/il-cacao-costa-davorio>

Seconda attività: a questo punto aiutandovi con le illustrazioni riguardanti il cacao (pianta - sezione - seme - fiore) che troverete nel link di seguito di realizzate un disegno della pianta del cacao, inserendo anche i termini sottolineati nel testo.

<http://www.midisegni.it/disegni/vivaio.shtml>



COSTA D'AVORIO TUTTA IN UNA PAGINA

Coltivare il cacao

Leggete in coppia il testo proposto e poi rispondete alle domande.

Le cabosse crescono direttamente dal tronco dell'albero, i coltivatori utilizzano il machete per poterle staccare dal tronco[...] Dopo che le cabosse mature sono stati raccolte, vengono tagliate e aperte utilizzando sempre il machete; i semi, o fave, vengono rimossi e ripuliti dalla polpa, prima di essere messi ad essiccare al sole. La polpa biancastra che si trova nella cabossa è gelatinosa, è ricca di zuccheri e ha un vago aroma di cacao. Le fave di cacao vengono fatte essiccare al sole per un periodo che va dai 7 ai 15 giorni. Una volta essiccati, i chicchi vengono confezionati in grossi sacchi; a questo punto sono pronti per essere venduti agli intermediari.

In che modo avviene la lavorazione del cacao? Sintetizzate le fasi in uno schema o in una mappa.

Purtroppo, le fasi iniziali della lavorazione del cacao sono quelle che hanno il minor valore aggiunto, mentre le fasi più redditizie sono quelle che vengono completate dalle aziende produttrici, che solitamente si trovano nei paesi europei o nordamericani; anche se recentemente in Costa d'Avorio hanno aperto alcune fabbriche locali che producono il cioccolato, noi lo abbiamo provato e non è affatto male. [...]

In quali Paesi sono completate le fasi iniziali della lavorazione del cacao? Perché secondo voi?

Ci sono produttori locali di cioccolato in Costa d'Avorio?

ridotto e adattato da <https://www.exploring-africa.com/viaggi-e-spedizioni/la-costa-davorio-il-cuore-dellafrica-occidentale/il-cacao-costa-davorio>

COSTA D'AVORIO TUTTA IN UNA PAGINA

Assaggio del cioccolato

Leggete in gruppo gli articoli proposti, poi riflettete sui testi mediante le domande guida.

Coltivatori di cacao assaggiano il cioccolato per la prima volta.

Siamo ormai così abituati a gustare il cioccolato e ad averne a disposizione quando vogliamo che non ci domandiamo mai da dove provenga davvero e come venga prodotto. I coltivatori e i raccoglitori di cacao, nelle piantagioni, per un salario non sempre equo, non hanno nemmeno l'occasione di assaggiare la delizia che verrà realizzata dai preziosi chicchi [...] che raccolgono in Costa d'Avorio ogni giorno.

ridotto e adattato da <https://www.greenme.it/ambiente/agricoltura/coltivatori-cacao-cioccolato/>

Il cioccolato amaro al sapore di schiavitù e di sfruttamento minorile

Non tutti i bambini hanno apprezzato il cioccolato che abbiamo felicemente consumato durante le festività natalizie[...]. Questa eterna e gustosa prelibatezza nasconde, infatti, un ingrediente segreto, dal sapore davvero amaro, che sa di schiavitù e di sfruttamento. Il settore del cioccolato, nonostante le intese, i protocolli e le dichiarazioni di buoni intenti, occupa ancora tantissimi minori nelle piantagioni di cacao, vittime di una vera e propria "tratta" che, secondo alcune stime, ne coinvolgerebbe più di 200 mila, di età compresa tra i cinque e i quindici anni. Pagati appena un pugno di dollari, questi moderni schiavi vengono dal Benin, dal Togo, dal Ghana, dalla Nigeria, dal Camerun, dal Burkina Faso, dalla Costa d'Avorio. [...] Sono i bambini che il cioccolato non lo mangiano, lo raccolgono. [...]

ridotto e adattato da <https://www.greenme.it/salute-e-alimentazione/mangiare-sostenibile/cioccolato-sfuttamento-bambini/>

- Quali sono i Paesi produttori del cacao?
- Perché nel testo si afferma che il cioccolato nei Paesi come la Costa d'Avorio ha un "sapore davvero amaro", cioè ha il gusto "di schiavitù" e di "sfruttamento"?
- I bambini di questi Paesi hanno mai assaggiato il cioccolato?
- Che cosa accadrebbe se lo facessero? Discutete con la vostra insegnante una possibile risposta.

COSTA D'AVORIO TUTTA IN UNA PAGINA

One Pager - Tutto in una pagina!

Prendete un foglio bianco (A3) e in gruppo sintetizzate le conclusioni del vostro lavoro seguendo le indicazioni:

- Dividete in 2 sezioni lo spazio del foglio
- Al centro e in un tondo inserite un disegno della pianta del cacao e mettete le etichette delle varie parti che la compongono
- A sinistra illustrate le qualità e le sensazioni positive del "gustare" il cioccolato
- A destra illustrate le problematiche emerse in classe circa la produzione del cioccolato
- Lasciate uno spazio alla base del foglio per scrivere una riflessione personale che risponda a questa domanda: Che cosa sappiamo adesso che prima non sapevamo sul cioccolato?
- Inserite nel foglio disegni e citazioni dai testi letti che focalizzano l'attenzione sulle connessioni tra la Costa D'Avorio, la coltivazione del cacao e la realtà che vi circonda
- Date un titolo al vostro lavoro.

Valutazione

Tabella 1 (processo)

CRITERI	AVANZATO	INTERMEDIO	BASE	INIZIALE
ASCOLTO E PARTECIPAZIONE	L'alunno partecipa in maniera attiva e propositiva. Rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e ne rintraccia in autonomia criticità e punti di forza	L'alunno partecipa in maniera attiva. Rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e ne rintraccia in autonomia criticità e punti di forza	L'alunno partecipa al dialogo educativo dietro sollecitazione. A volte rispetta il turno di parola, e l'opinione degli altri compagni, ma è capace di rintracciare i punti essenziali della discussione	L'alunno partecipa al dialogo educativo dietro sollecitazione. A volte rispetta il turno di parola, e l'opinione degli altri compagni. È capace, con la guida del docente, di rintracciare i punti essenziali della discussione
ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ ALL'INTERNO DEL GRUPPO	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività in maniera responsabile e autonoma. Rispetta il ruolo dei compagni e il proprio. Svolge le attività secondo i tempi stabiliti	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività in maniera autonoma. Rispetta il ruolo dei compagni e il proprio. Svolge le attività secondo i tempi stabiliti	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività con l'aiuto dei compagni. Agisce dietro sollecitazione in maniera adeguata alle richieste	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività con la guida dei compagni o del docente. Svolge le attività non rispettando i ritmi del gruppo

Tabella 2

CRITERI	AVANZATO	INTERMEDIO	BASE	INIZIALE
FORMA	Il prodotto è rispondente alle richieste. Corretto in tutte le sue parti; Originale ed efficace e presentato in maniera personale	Il prodotto è rispondente alle richieste. Generalmente corretto; il messaggio è efficace ed è presentato in maniera personale	Il prodotto è parzialmente rispondente alle richieste. Generalmente corretto; è essenziale ma efficace	Il prodotto è parzialmente rispondente alle richieste. Presenta alcuni errori che ne limitano l'efficacia del prodotto

Tabella n°3 Autovalutazione

SCRIVI ALMENO 3 CONCETTI CHE HAI IMPARATO SVOLGENDO LE ATTIVITÀ E LEGGENDO I TESTI.

HAI INCONTRATO DELLE DIFFICOLTÀ?
QUALI?
COME LE HAI SUPERATE?
TI È PIACIUTO LAVORARE IN GRUPPO? PERCHÉ?
QUALI ATTIVITÀ HAI SVOLTO NEL GRUPPO?
SEI SODDISFATTO DEL PRODOTTO FINALE? MOTIVA LA TUA RISPOSTA.
QUALI ASPETTI DEL LAVORO DI GRUPPO POSSONO ESSERE MIGLIORATI?

LA STORIA CON I "MEME"



SECONDARIA
II° GRADO

(CLASSE 1°)



4 ORE



SINTESI:

I meme sono una forma di comunicazione ormai molto nota presso i ragazzi, che ne sono sia fruitori che produttori. Questa attività intende valorizzare tale strumento per far riflettere gli studenti sulle attuali condizioni socio-economiche della Costa d'Avorio. Gli alunni realizzeranno in coppia un proprio meme che, in maniera originale e creativa - ma allo stesso tempo pregnante e pertinente - problematizzi quanto avranno appreso del contesto ivoriano.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): italiano, storia

Obiettivi: conoscere il contesto essenziale della realtà economica e socio-culturale ivoriana; esplicitare i nodi-problema essenziali di un contesto sociale, economico, culturale; realizzare un meme che sintetizzi le riflessioni del gruppo di lavoro

Competenze: gli studenti selezionano le informazioni e collaborano in coppia, individuando confronti (anche semplici ma critici) tra la società ivoriana e quella italiana

Modalità didattica: lavoro in coppia, lezione dialogata.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: stampa degli allegati, pc o dispositivi mobili.
- > Svolgimento:
 1. Come gancio motivazionale l'insegnante mostra dalla rete alcuni meme (prima generici, poi a carattere storico). Interagisce con gli studenti per sollecitare la loro conoscenza in merito. Mostra in seguito alcuni esempi centrati sulla Storia, commentandone insieme alla classe il livello di pregnanza, le conoscenze/abilità storiche reclutate, gli obiettivi (ALLEGATO 1).
 2. Agli studenti è proposto un piccolo repertorio di meme storici (ALLEGATO 2), che dovranno poi essere valutati (ALLEGATO 3 - rubrica 1). In questa fase si può lavorare o in coppia o nel piccolo gruppo. Segue una restituzione in plenaria in cui mettere a confronto e discutere le valutazioni dei vari gruppi.
 3. Vengono mostrate alla classe le risorse da cui partire per la realizzazione del meme e la consegna (ALLEGATO 3 - rubrica 2). Si formano quindi coppie di lavoro per il compito (l'attività può anche proseguire a casa).
 4. Dopo aver raccolto i meme di tutte le coppie, l'insegnante li mostra alla classe per una valutazione condivisa (ed eventualmente per premiare i più significativi, pregnanti, originali).
- > Elaborato finale: un meme da presentare alla classe.



VALUTAZIONE:

Verrà valutato il prodotto finale di ciascuna coppia di lavoro, utilizzando la rubrica dell'ALLEGATO 5. La valutazione potrebbe essere svolta o da una "giuria" di studenti selezionati o, tramite una discussione condivisa in plenaria, con tutta la classe.



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Storia ("colonialismo e colonizzazioni"), Economia ("settori produttivi"), Geografia ("dinamiche demografiche").

LA STORIA CON I "MEME"

Attività 1

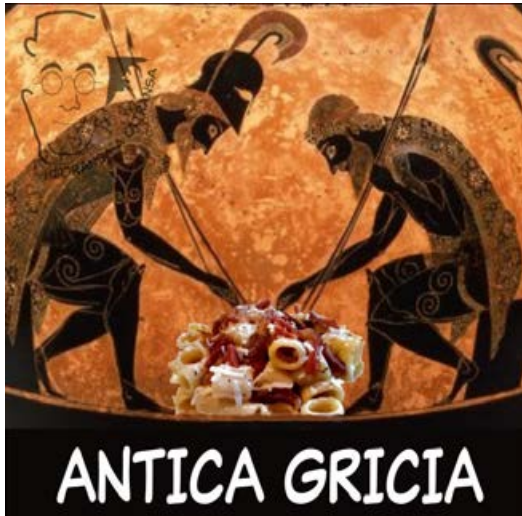


Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5

FOTO 1	<p>GIOCO DI PAROLE "Grecia" è stato sostituito con "gricia".</p> <p>OBIETTIVO Suscitare una risata.</p> <p>LIVELLO 0 Non viene coinvolta alcuna conoscenza o competenza dello storico.</p>
FOTO 2	<p>ASSOCIAZIONE DI IDEE Associazione tra due ambiti che hanno una affinità solo in superficie.</p> <p>OBIETTIVO Suscitare una risata usando informazioni elementari dell'argomento di studio.</p> <p>LIVELLO ELEMENTARE Sono coinvolte solo conoscenze di base o di cultura generale.</p>
FOTO 3	<p>METAFORA Si usa una figura retorica per rendere visibile un concetto o un problema (in questo caso la disputa fra due antichi storici circa le origini degli Etruschi).</p> <p>OBIETTIVO Tradurre con immediatezza in maniera efficace un concetto più articolato.</p> <p>LIVELLO INTERMEDIO Si lascia intendere una conoscenza non scontata.</p>
FOTO 4	<p>CONFRONTO PROBLEMatico Accosta due ambiti per far emergere delle criticità.</p> <p>OBIETTIVO Problematizzare.</p> <p>LIVELLO BUONO Le conoscenze vengono sfruttate per sollevare interrogativi, porre problemi, far riflettere.</p>
FOTO 5	<p>CONFRONTO A PIÙ LIVELLI Associa più informazioni e le ordina all'interno di una struttura.</p> <p>OBIETTIVO Problematizzare e far riflettere.</p> <p>LIVELLO AVANZATO Recupera un repertorio stratificato di conoscenze e le mette in relazione in maniera coerente, facendone sintesi.</p>

LA STORIA CON I "MEME"

Attività 2



Foto A

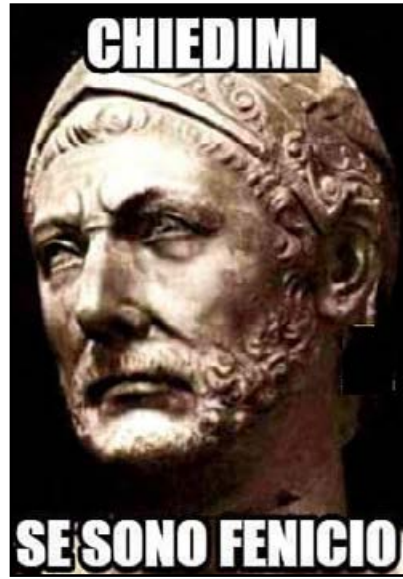


Foto B



Foto C



Foto D

Country	Taboo topic
 USA	9/11
 France	Paris attacks
 Germany	World War II
 Greece	Economic crisis
 Italy	End of the Roman Empire

Foto E

LA STORIA CON I "MEME"

Rubriche



Rubrica 1

NON ANCORA ADEGUATO	PRINCIPIANTE	INTERMEDIO	AVANZATO	ESPERTO
<p>Il collegamento con la storia della CdA è superficiale.</p> <p>[oppure Il meme sfrutta conoscenze già presenti nell'immaginario collettivo e di dominio pubblico.]</p> <p>Sono necessari chiarimenti per la comprensione del messaggio</p>	<p>Usa semplici informazioni. Si basa su un gioco di parole per strappare un sorriso.</p> <p>[oppure Il meme richiede delucidazioni per essere capito a pieno]</p>	<p>Il meme si concentra su un solo aspetto/ tema delle risorse assegnate. Cerca di suggerire una riflessione partendo dai dati e dalle informazioni considerate.</p>	<p>Il meme considera più informazioni delle risorse, dimostrando una consultazione generale dei materiali assegnati. Suggestisce una riflessione originale e una problematizzazione critica dei nudi dati.</p>	<p>Il prodotto fa sintesi di più conoscenze e dimostra una consultazione attenta delle risorse date. Il meme invita a una riflessione non banale. Presenta le informazioni non in modo nozionistico, ma riesce a problematizzarle con efficacia. E' basato su una trovata originale e creativa.</p>

LA STORIA CON I "MEME"

Consegna

Create un meme relativo alla situazione economico-sociale della Costa d'Avorio.

INDICAZIONI DI LAVORO

Lavoro di coppia.

Per questa attività usate la panoramica della situazione ivoriana che trovate nelle pagine on-line dell'enciclopedia Treccani:

1) Geografia umana ed economica



https://www.treccani.it/enciclopedia/costa-d-avorio_res-a24309d8-9bbe-11e2-9d1b-00271042e8d9_%28Enciclopedia-Italiana%29/

2) Atlante Geopolitico



[https://www.treccani.it/enciclopedia/costa-d-avorio_\(Atlante-Geopolitico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/costa-d-avorio_(Atlante-Geopolitico)/)

Avete a disposizione una settimana di tempo (potete lavorare anche a casa).

Ricordate che dal meme deve emergere la vostra conoscenza del contesto economico-sociale della Costa d'Avorio (o comunque di alcuni suoi aspetti salienti) e, soprattutto, che il meme deve stimolare la riflessione e un approccio critico ai problemi.

Accompagnate il meme con una spiegazione scritta con cui illustrate il vostro prodotto ed explicitate che tipo di conoscenze bisogna possedere per capirlo, che ragionamenti occorre fare e quale messaggio vorrebbe comunicare.

Per creare dei meme potete usare, ad esempio, queste applicazioni: *Meme generator, Mematic, Memasik, Meme Maker Studio & Design.*

CREO LA MIA COSTA



SECONDARIA
II° GRADO

(CLASSE 2°)



5 ORE



SINTESI:

Gli studenti vengono invitati a selezionare in maniera critica le informazioni relative al quadro socio-economico ivoriano. Lo dovranno fare sfruttando le potenzialità comunicative della "infografica", intesa come risorsa non semplicemente illustrativa e didascalica, ma anche orientativa e problematizzante nei confronti di una realtà che non va "fotografata" bensì presentata in maniera consapevole e critica.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): italiano, geografia, educazione civica

Obiettivi: conoscere i punti cardine come pure le criticità della realtà economica, commerciale e produttiva ivoriana; realizzare una infografica che esponga le riflessioni del gruppo di lavoro

Competenze: gli studenti collaborano in gruppo, selezionando le informazioni più pregnanti e pertinenti per sintetizzare in una infografica una prospettiva critica

Modalità didattica: lavoro di gruppo.



ATTIVITÀ:

> Materiale da preparare: stampa degli allegati, pc.

> Svolgimento:

1. Come incipit l'insegnante illustra che cosa si intende per infografica, mostrandone alcuni esempi tratti dalla rete e proponendo la visione del video "Che cos'è l'infografica?"

(<https://www.youtube.com/watch?v=OTo8BgMjeCM&t=20s> vd codice QR).

Partendo da un'immagine esemplificativa (ALLEGATO 1) l'insegnante illustra attività e consegna (ALLEGATO 2).



2. Gli studenti vengono divisi in gruppi; sfruttando le risorse assegnate (ALLEGATO 3) e altre da reperire nella rete, discutono per scegliere il tema e il taglio critico dell'infografica (Digicomp 2.2 area 1 - Alfabetizzazione su informazioni e dati. Competenze 1.1, 1.2, 1.3).

3. Nel gruppo i componenti selezionano dalle risorse le informazioni, o ne ricavano di implicite.

4. Ciascun gruppo sceglie il modello e l'impianto dell'infografica, sfruttando il repertorio disponibile su "Canva". Dopodiché si può procedere alla strutturazione dell'infografica.

Questa attività potrà essere proseguita individualmente a casa.

5. I gruppi illustrano alla classe i rispettivi prodotti. Discussione e commento in plenaria.

> Elaborato finale: infografica da presentare alla classe.



VALUTAZIONE:

Nella valutazione confluiranno la valutazione di processo (la partecipazione nei lavori di gruppo: individuale; da rilevare attraverso apposite griglie di autovalutazione, al termine di ciascuna sessione di lavoro: ALLEGATO 4) e quella di prodotto (infografica: ALLEGATO 5). Il peso che ciascuna delle due parti avrà rispetto alla valutazione complessiva verrà definito dall'insegnante: in base alle specificità della classe e agli obiettivi didattici. È facoltà dell'insegnante valutare anche l'esposizione con cui i relatori dei gruppi illustrano la propria infografica al resto della classe (come pure le osservazioni, le considerazioni, le riflessioni argomentate che gli altri gruppi dovessero eventualmente fare nel commentare i lavori altrui).



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Storia ed Educazione civica ("istruzione e alfabetizzazione"), Diritto ("i diritti delle donne", "i diritti dell'infanzia"), Economia ("rapporto tra sviluppo economico e sviluppo sociale").

CREO LA MIA COSTA


Che m'importa della Costa d'Avorio?

Che m'importa della... **COSTA D'AVORIO?**

10 BUONE RAGIONI per tenerla d'occhio




1  È il **1°** produttore al mondo di cacao

6  È **8°** al mondo per più bassa aspettativa di vita

2  È **2°** in Africa per numero di immigrati

7  Più del **50%** della popolazione è analfabeta

3  È **3°** in Africa per tasso di crescita del PIL

8  Il **60%** della popolazione ha meno di 25 anni

4  È **2°** in Africa subsahariana per produzione di olio di palma

9  Ha un tasso di povertà estrema del **20%**

5  È la **5°** destinazione turistica in Africa subsahariana

10  Didier Drogba è il **1°** calciatore africano ad aver segnato **100 gol** in Premier League

ISPI



CREO LA MIA COSTA

Consegna

CONSEGNA

Prendendo ispirazione dallo spunto offerto da “Che m’importa della Costa d’Avorio?”, il gruppo elabori una propria infografica. Utilizzate le funzioni e il repertorio di modelli messi a disposizione da Canva.

INDICAZIONI DI LAVORO

Avete a disposizione le risorse dell’ALLEGATO 3.

Provate anche a consultare autonomamente altre risorse, come ad esempio quelle che trovate su siti istituzionali (UNHCR, Ministero degli Esteri, UNICEF, FAO ecc.) oppure su siti di divulgazione che siano affidabili (Enciclopedia Treccani).

Cercate di mettere in evidenza sia i risvolti positivi e di prospettiva a cui potrebbe aprire l’attuale condizione della Costa d’Avorio, sia le evidenti criticità.

Ricordatevi di scegliere un focus specifico per la vostra infografica, un’angolazione da cui leggere e interpretare le informazioni (potrebbe avere ad esempio un taglio economico, oppure uno più marcatamente socio-culturale e così via; tenete presente che spesso i vari ambiti sono collegati tra loro...).

Assegnate un titolo al vostro prodotto.

N.B. Alla fine di ogni sessione di lavoro in gruppo, procedete all’autovalutazione, condivisa e negoziata.

Il lavoro potrà essere proseguito anche individualmente a casa.

Preparatevi poi per illustrare alla classe il vostro lavoro.

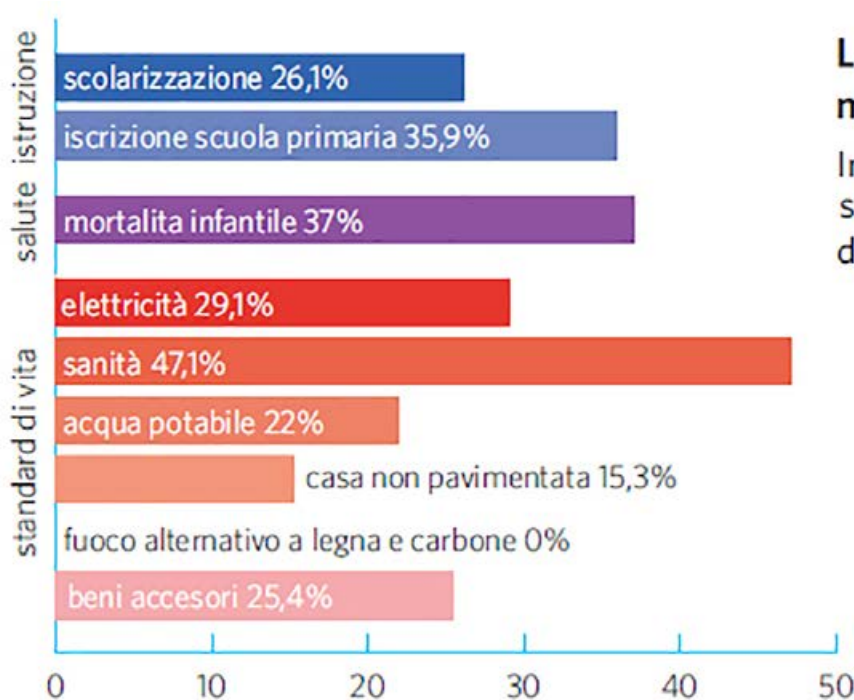
CREO LA MIA COSTA

Risorse

Costa d'Avorio – Indicatori economico-sociali

Superficie:	322.463 km ²
Capitale: Yamoussoukro	299.243 ab. (1998)
Unità monetaria: franco CFA	
Lingua ufficiale: francese	
Popolazione:	18.154.000 ab. (2005)
Densità:	56,2 ab./ km ²
Popolazione con meno di 15 a.:	42% (2005)
Incremento demografico:	1,6% (media annua 2000-2005)
Speranza di vita alla nascita:	m. 45 a., f. 47 a. (2000-2005)
Mortalità infantile:	118‰ (2000-2005)
Tasso di alfabetizzazione degli adulti:	48% (1996-2002)
Medici ogni 100.000 ab.:	9 (1990-2003)
PIL:	13,7 miliardi di \$ (2003)
Ripartizione del PIL (2005):	
<i>agricoltura</i>	27,7%
<i>industria</i>	16,7%
<i>terziario</i>	55,6%
Tasso di inflazione:	1,4% (stima 2004)
Importazioni:	33,8% del PIL (2003)
Debito estero:	8,5 miliardi di \$ (2003)

tratto da www.treccani.it/enciclopedia/costa-d-avorio_res-a24309d8-9bbe-11e2-9d1b-00271042e8d9_%28Enciclopedia-Italiana%29/



La piaga della povertà multidimensionale

Incidenza dei fenomeni sulla fascia più povera della popolazione

Dati: UNDP/OPHI

tratto da https://www.treccani.it/enciclopedia/costa-d-avorio_res-fe-1ba978-fe80-11e1-b986-d5ce3506d72e_%28Atlante-Geopolitico%29/

ECONOMIA, ENERGIA E AMBIENTE

Quella che era un tempo conosciuta come una delle economie più avanzate nel continente (la 'Svizzera d'Africa') risente ancora pesantemente degli strascichi di dieci anni di conflitto interno. Al contempo, la ritrovata stabilità politica sembra favorire una decisa crescita economica che nel 2015 ha raggiunto l'8,2% e che dovrebbe continuare nel breve periodo[...]. Dopo un decennio d'investimenti insufficienti, il rilevante potenziale dei settori agricolo, minerario e degli idrocarburi attrae pretendenti da Europa, Nord America e Asia (in particolare Cina), incoraggiati dalla stabilità che sembra avviata nel paese. Tra il novembre 2011 e il giugno 2012 i creditori internazionali, tra cui anche l'Italia, hanno condonato il 60% del debito del paese, aprendo la strada al ristabilimento di relazioni economiche internazionali più favorevoli. L'economia ivoriana è sostenuta anche dai forti investimenti governativi, soprattutto in ambito infrastrutturale, per la ricostruzione dopo la guerra civile e dalle importanti riforme effettuate negli ultimi anni.

Dall'epoca coloniale in avanti, l'economia della Costa d'Avorio si è basata sulla coltivazione di prodotti tropicali e, più recentemente, sulla produzione di petrolio. Con il 35% del raccolto mondiale, il paese è il maggiore produttore ed esportatore di fave di cacao. Nel 2014 la produzione ha raggiunto 1,7 milioni di tonnellate e per il raccolto 2015-16 il prezzo di vendita ha raggiunto il livello record di 2\$ a chilogrammo. Il primato riguarda anche gli anacardi. La Costa d'Avorio è inoltre il primo esportatore africano di olio di palma. Negli ultimi anni il governo ha sostenuto le coltivazioni di banana, caffè e gomma, con il fine di differenziare la produzione agricola. Tuttavia l'economia è altamente sensibile alle fluttuazioni internazionali dei prezzi di questi prodotti e, in misura minore, alle condizioni climatiche. Inoltre lo sfruttamento sistematico delle foreste per la produzione di legnami pregiati o per far spazio alle monoculture agricole ha portato alla deforestazione di circa l'80% della loro estensione originaria, mettendo a rischio la biodiversità del paese. L'abbozzo di una legislazione ambientale è stato compromesso una volta di più dalla guerra civile.

A tutt'oggi circa il 68% della popolazione è impiegata nel settore agricolo. La proprietà della terra è riservata ai cittadini ivoriani ed è largamente privata, nonostante l'esistenza di alcune aziende pubbliche. [...] Grazie agli impianti di produzione di gas naturale, la Costa d'Avorio è un esportatore netto di energia. [...] Nel complesso, la Costa d'Avorio risente di un basso livello di reddito pro capite, ma soprattutto sconta gli effetti negativi della guerra civile e della crescente corruzione.

tratto da [https://www.treccani.it/enciclopedia/costa-d-avorio_\(Atlante-Geopolitico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/costa-d-avorio_(Atlante-Geopolitico)/)

ISTRUZIONE

Circa il 23% dei bambini in età scolare della scuola primaria e il 41% dei bambini in età scolare della scuola secondaria in Costa d'Avorio non sono iscritti a scuola, con i più alti tassi di non iscrizione riscontrati nelle regioni del Nord, del Nord-Ovest e dell'Ovest. Per potersi iscrivere a scuola è necessario il possesso del certificato di nascita che in alcuni casi (ad esempio i bambini abbandonati) manca.

Il 17.8 % di donne adulte ha raggiunto l'educazione secondaria, rispetto al 34.1% di uomini. Soprattutto nelle zone rurali, i genitori preferiscono far studiare i figli maschi rispetto alle figlie femmine. Queste ultime, oltre ad essere spesso vittime di abusi fisici e sessuali da parte degli insegnanti, molte volte abbandonano la scuola a causa di gravidanze o matrimoni precoci o forzati.

Sebbene il governo abbia reclutato 5.000 assistenti insegnanti nel 2017, distribuito kit scolastici e costruito 4.510 nuove aule tra il 2015 e il 2017, rimane una mancanza di insegnanti, di trasporti, di strutture igienico-sanitarie e di scuole, in particolare nelle aree rurali. Le ricerche suggeriscono anche che alcuni studenti subiscono abusi fisici e sessuali a scuola, il che potrebbe dissuaderne alcuni dal frequentarla.

Gli studenti che non superano gli esami di ammissione alla scuola secondaria non si qualificano per l'istruzione secondaria pubblica gratuita e molte famiglie non possono permettersi di pagare la scuola privata. La maggior parte delle scuole ha strutture sanitarie inadeguate per le ragazze.

tratto da <https://www.unhcr.org/it/wp-content/uploads/sites/97/2021/03/Scheda-Costa-DAvorio.pdf>

CRESCITA ECONOMICA

Nel 2022 l'economia ivoriana si è dimostrata fortemente resiliente, vantando una crescita del 6,7%, con + 0,5 punti percentuali rispetto al 2021, dovuta principalmente ai settori dell'agricoltura e dell'edilizia. Sulla base di un trend di mercato così incoraggiante si stima che anche nel 2023 la crescita del PIL possa attestarsi attorno al 7%. Il settore edile unitamente a un ambizioso incremento degli investimenti pubblici hanno fatto da traino all'economia locale nell'ultimo biennio.

MATERIE PRIME

La Costa d'Avorio vanta numerosi primati nel mercato agroalimentare: è il primo produttore mondiale di cacao e di noci di cola, il primo produttore africano di anacardi, di gomma naturale e di tonno, secondo produttore africano di olio di palma e primo esportatore africano di mango. Inoltre, il Paese dispone di importanti giacimenti di oro, manganese, ferro, nichel, bauxite oltre che di petrolio e gas naturale stimate rispettivamente in oltre 2 mld di barili e 50 mln di metri cubi. I porti del Paese sono due: il Porto di Abidjan, polmone economico del paese, e quello di San Pedro.

COMPETITIVITÀ

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
Istituzioni			44,53	118	42,36	122
Infrastrutture			51,19	113	47,88	116
Ambiente macroeconomico			74,98	68	75	64
Salute e Istruzione Primaria			37,98	133	44,23	131
Alta Istruzione e Formazione professionale			37,26	130	40,59	127
Efficienza del mercato dei beni			53,52	90	51,75	96
Efficienza del mercato del lavoro			52,11	105	52,84	110
Sviluppo del mercato finanziario			48,96	115	45,14	129
Diffusione delle tecnologie			38,91	104	41,28	104
Dimensione del mercato			47,77	83	48,38	83
Sviluppo del tessuto produttivo			55,27	88	57,57	84
Innovazione			28,33	113	30,73	104

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.
Ultimo aggiornamento: 04/03/2020

CORRUZIONE

La corruzione estesa purtroppo a tutti i livelli anche nella Pubblica Amministrazione, è sicuramente un importante fattore di rischio. Il Governo Ouattara ha istituito una Autorità Anti Corruzione, il processo si presenta però lungo e laborioso.

NORMATIVA POCO TRASPARENTE

In determinati settori, quali dogane, la normativa poco trasparente, facilita il dilagare della corruzione. La maggior parte degli appalti, inoltre, viene assegnata senza bandi di gara.

MANCANZA DI PERSONALE QUALIFICATO

La difficoltà a reperire sul mercato locale personale adeguatamente qualificato è una delle maggiori problematiche. La necessità di fornire ai giovani una adeguata formazione si impone infatti come una delle principali necessità governative. La maggior parte delle imprese straniere continua a ricorrere a personale espatriato soprattutto per le figure dirigenziali.

tratto da https://www.infomercatiesteri.it/paese.php?id_paesi=9

CREO LA MIA COSTA

Rubrica valutativa di processo

Gruppo n° _____

Incontro del _____

NON ANCORA COMPETENTE	PRINCIPIANTE	INTERMEDIO	AVANZATO	ESPERTO
<p>Partecipa all'attività di gruppo solo se sollecitato. Necessita di un continuo supporto per orientarsi nell'attività, nel contribuire alla consegna e nel rispettare i tempi. Usa risorse e strumenti quasi esclusivamente se affiancato o incoraggiato .</p>	<p>Ha bisogno di qualche supporto per orientarsi nell'attività e per essere motivato alla partecipazione. Interviene nel confronto con i compagni ma ha bisogno di essere stimolato. Consulta poche risorse e ha bisogno di un aiuto per comprenderle e interpretarle. La collaborazione nella stesura del prodotto comune è occasionale e intermittente.</p>	<p>Partecipa alla discussione; di tanto in tanto necessita di sollecitazioni. A volte chiede indicazioni per orientarsi nelle richieste dell'attività. Pianifica e organizza il proprio lavoro con una certa autonomia: a tratti è necessario il supporto e/o la sollecitazione di altri. Contribuisce a intermittenza nella stesura del prodotto comune (o si dedica a una parte limitata). Consulta un numero limitato di fonti/ risorse. Ha bisogno di qualche aiuto nella interpretazione e selezione delle risorse.</p>	<p>Partecipa attivamente alla discussione. Problematizza con osservazioni costruttive. Si orienta autonomamente nei tempi nelle fasi dell'attività. Pianifica e organizza il proprio lavoro in maniera funzionale, sia a casa che in classe. Esercita l'ascolto attivo, tiene in considerazione le opinioni di tutti. È attivo e produttivo nella stesura del prodotto comune. Consulta più fonti per la consegna. E' autonomo e ben orientato nella comprensione, interpretazione, selezione delle risorse.</p>	<p>Partecipa attivamente alla discussione, motivando al confronto. Problematizza con osservazioni costruttive. Si orienta autonomamente nei tempi e nelle fasi dell'attività. Pianifica e organizza il proprio lavoro in maniera funzionale, sia a casa che in classe. Sollecita i compagni. Esercita l'ascolto attivo, tiene in considerazione le opinioni di tutti e valorizza i vari punti di vista. È attivo, produttivo e assiduo nella stesura del prodotto comune. Monitora anche il lavoro altrui. Consulta un repertorio ampio e diversificato di fonti/ risorse. È autonomo e ben orientato nella comprensione, interpretazione e selezione delle risorse.</p>

Eventuali commenti per specificare ulteriormente i contributi dei singoli e o per indicare gli aspetti positivi del gruppo, ma anche le criticità da risolvere: _____

CREO LA MIA COSTA

Rubrica valutativa di prodotto

NON ANCORA ADEGUATO	PRINCIPIANTE	INTERMEDIO	AVANZATO	ESPERTO
<p>La struttura del prodotto richiede molte delucidazioni per essere capita a pieno. L'aspetto grafico necessita di integrazioni o modifiche per essere reso più funzionale. Poche parti sono pertinenti e funzionali al tema centrale. Le componenti utilizzate sono considerate a sé stanti, indipendentemente dalle altre informazioni presenti nell'infografica.</p>	<p>La struttura del prodotto richiede delucidazioni per essere capita a pieno. L'aspetto grafico è nel complesso piacevole. Alcune parti sono pertinenti e funzionali al tema centrale. Le componenti utilizzate sono considerate a sé stanti, indipendentemente dalle altre informazioni presenti nell'infografica.</p>	<p>Il prodotto ha una struttura nel complesso chiara. L'aspetto grafico è piacevole. Quasi tutte le parti sono pertinenti e funzionali al tema centrale. Le componenti utilizzate hanno pochi rimandi interni. Pochi passaggi sollecitano una problematizzazione critica.</p>	<p>Il prodotto ha una struttura chiara. L'aspetto grafico è piacevole. Alcune scelte formali sono in funzione del messaggio e/o del contenuto. Le varie parti sono pertinenti, funzionali al tema centrale e/o coerenti fra loro. Le componenti utilizzate accennano a dei rimandi interni. Alcuni passaggi sollecitano una problematizzazione critica.</p>	<p>Il prodotto ha una struttura chiara ed efficace. L'aspetto grafico è gradevole e accattivante. Le scelte formali sono in funzione del messaggio e/o del contenuto. La presentazione sfrutta delle trovate originali e degli accostamenti inconsueti. Le varie parti sono pertinenti, funzionali al tema centrale e/o coerenti fra loro. Le varie componenti sono organizzate in maniera coerente con rimandi reciproci. I collegamenti tra le parti presentate offrono una problematizzazione critica e sollecitano la riflessione.</p>

ANCIENT AND MODERN FORMS OF SLAVERY. FORMES ANCIENNES ET MODERNES D'ESCLAVAGE.



SECONDARIA
II° GRADO

(CLASSE 3°, 4°, 5°)



6 ORE



SINTESI:

A partire dallo studio della situazione attuale e della storia della Costa d'Avorio, snodo per il commercio degli schiavi nell'età moderna, dagli articoli e dai testi in inglese e in francese allegati, gli studenti ricostruiscono la storia delle forme di schiavitù dall'antichità fino ad oggi e diventano consapevoli delle costanti e delle variabili, in termini di causa ed effetti, di alcuni fenomeni ricorrenti nella storia globale, in epoche e aree geografiche differenti, con un preciso riferimento all'attualità.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): educazione civica (diritti umani/questioni di genere/obiettivi Agenda 2030); scienze sociali; economia; diritto; geografia; storia, con particolare attenzione alla Costa d'Avorio e all'Africa, arte e grafica, lingua inglese e francese, latino e greco

Obiettivi: educare gli studenti a cogliere la dimensione globale e interculturale del passato e del presente, riconsiderando le prospettive nazionali ed eurocentriche, e sviluppare in loro una sensibilità competente nei confronti dei tempi, degli spazi e delle forme delle interazioni globali. Rendere gli studenti consapevoli del ruolo della memoria storica e capaci di affrontare alcuni imponenti fenomeni di lungo periodo nel dialogo tra attualità e storia

Competenze: analisi delle fonti (scritte e audiovisive), capacità di problem solving e di rielaborazione in forma grafico-visiva, competenze digitali, comunicazione in lingua inglese e/o francese (Clil)

Modalità didattica: didattiche attive di gruppo cooperativo; learning by doing; compito autentico.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: stampare o mettere sulla classe virtuale copie degli allegati.
- > Svolgimento:
 1. Introduzione al lavoro: a partire dal sito di ACF (azionecontrolafame.it/paesi/costa-d-avorio) con la descrizione delle situazioni di fragilità del paese e dalla lettura dei primi tre allegati, gli studenti, guidati dai docenti in classe, rielaborano sotto forma di mappa concettuale le principali forme di schiavitù dell'antichità, la tratta degli schiavi nell'età moderna come fenomeno transnazionale con una particolare attenzione ai concetti di sfruttamento, colonialismo, neocolonialismo e razzismo.
 2. Divisione della classe in gruppi per approfondire in cooperative learning, a partire dagli allegati specifici e dalle parole chiave evidenziate negli abstract, i seguenti argomenti:
 3. la riduzione in schiavitù e il lavoro forzato (all. 3, 4 e 5);
 4. la riduzione in schiavitù e la tratta delle donne (all. 3);
 5. la riduzione in schiavitù e il commercio di organi (all. 3 e 6).
 6. Restituzione in sessione plenaria in cui i gruppi presentano in inglese e/o francese l'esito del loro lavoro, utilizzando gli strumenti digitali a loro discrezione e accompagnandolo con una bibliografia e una sitografia analitiche che contengano tutto il materiale utilizzato.
 7. Elaborato finale: una sorta di pubblicità progresso attraverso un video, una bacheca digitale, un post social finalizzati a lanciare un messaggio etico sociale sul tema.



VALUTAZIONE:

Di processo, di prodotto con autovalutazione (griglie dei dipartimenti disciplinari coinvolti).



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Partecipazione a eventuali incontri con esperti in ambito giuridico e di diritti umani e/o professionisti in prima linea sulle emergenze sociali del nostro tempo in funzione di orientamento; in questa ottica l'elaborato finale può essere considerato il "capolavoro" da caricare sulla piattaforma per l'orientamento. Eventuali attività di PCTO.

La Côte d'Ivoire réveille sa mémoire de l'esclavage: les archéologues explorent les routes de la traite

On célèbre ce samedi 2 décembre la **Journée internationale pour l'abolition de l'esclavage**. Que reste-t-il de la mémoire de cette page sombre de l'Histoire? En Côte d'Ivoire, avec l'**appui de l'Unesco**, le site de Kanga Nianzé, qui constituait un passage pour les esclaves avant l'embarquement pour les Amériques, a été mis en valeur en 2017.

Et depuis, plusieurs scientifiques se sont investis dans un vaste programme intitulé **Les routes de l'esclavage**. Ce projet devrait permettre de **vulgariser auprès du grand public des sites mémoriels liés à la traite négrière en Côte d'Ivoire**.

Les recherches ont permis d'identifier **sept itinéraires de la traite négrière**. Des routes qui convergent toutes **vers Cap Lahou, port négrier où des bateaux ont convoyé près de 85 000 esclaves vers les Amériques**.

L'archéologue Hélène Kienon-Kaboré s'est notamment basée sur des objets retrouvés dans certaines communautés, le long de ces circuits.

"On a trouvé une cruche qui a été datée entre le XVIème et le XVIIIème siècle. Elle était chez des personnes qui ont gardé des objets qui étaient à leurs grands-parents. Et quand on a daté en regardant les inscriptions qui étaient sur la cruche, on a pu voir que c'était une cruche de la période de la traite négrière"

Ces sites renseignent également sur le fonctionnement de la traite négrière, nous explique le professeur Donigma Coulibaly, historien à l'université Félix Houphouët Boigny d'Abidjan. *"Par ce site-là, on a les marchés, les transactions, comment se faisaient les transactions, qui sont ceux qui étaient les intermédiaires de ce commerce négrier"*.

Les recherches se poursuivent encore. Et sur le terrain, les scientifiques se heurtent régulièrement, au mutisme des populations, poursuit le professeur Donigma Coulibaly.

"Ceux qui détiennent encore cette histoire dans nos sociétés sont très peu nombreux. La deuxième difficulté, c'est que ce sont des questions dont les populations ne veulent pas parler, parce que présenter le commerce négrier atlantique comme ça, c'est faire du tort à autrui, donc nous sommes contraints de faire des enquêtes fermées pour avoir quelques informations".

<https://www.rfi.fr/fr/afrique/20231202-journ%C3%A9e-internationale-pour-l-abolition-de-l-esclavage-en-c%C3%B4te-d-ivoire-les-arch%C3%A9ologues-explorent-les-routes-de-la-traite>

Responsabilité dans l'esclavage

La Côte d'Ivoire est l'un des derniers pays à reconnaître sa responsabilité dans l'esclavage.

Pour la première fois en Côte d'Ivoire, le ministère de la Culture organise des journées mémorielles.

Pourquoi avoir tant attendu? Plusieurs pays d'Afrique dont le Bénin se sont depuis longtemps confrontés à leur passé de traite négrière, mais **la Côte d'Ivoire est l'un des derniers à reconnaître sa responsabilité. Le pays s'est engagé dès 1994 dans le projet de l'Unesco Route de l'esclave pour mieux comprendre l'esclavage**, mais les crises politiques successives ont retardé le processus.

Aujourd'hui, la stabilité politique et la croissance permettent de développer le tourisme et notamment autour des lieux de mémoire (...).

Pour l'occasion, une délégation du peuple boni de Guyane a fait le déplacement sur la terre de ses ancêtres. Ces descendants d'esclaves, originaires de Côte d'Ivoire et du Ghana principalement, ont donc rencontré leurs frères et sœurs, notamment dans un lieu chargé d'histoire: le village de Kanga-Gnianzé, au nord d'Abidjan, où sont passés de nombreux esclaves.

Les Guyanais ont dansé pieds nus pour sentir la terre de leurs ancêtres et ont visité la stèle en mémoire de l'esclavage inaugurée il y a deux ans.

En début de semaine, les Bonis se sont soumis à une purification symbolique dans la rivière Gnianzé, comme celle que subissaient les esclaves avant de partir pour l'Amérique. Certains Bonis se sont effondrés, en larmes. Lenaïck Adam, député LREM de Guyane et Boni par sa mère, était touché lui aussi.

Ce qui est particulier, c'est le poids de l'histoire et d'imaginer tout ce qui a pu se passer dans cette crique, cette rivière. Et l'état d'esprit de ceux qui arrivaient là, condamnés à mourir, à partir vers l'inconnu.

Il y a eu beaucoup d'échanges pendant ces journées.

Certains Ivoiriens ne savaient même pas qu'il y avait de Bonis de l'autre côté de l'Atlantique et ils ont exprimé leur envie de perpétuer ce lien entre les générations futures.

La Côte d'Ivoire souhaite continuer les recherches historiques et archéologiques pour cartographier complètement la route de l'esclave, avec l'objectif d'accueillir les descendants ivoiriens et d'ouvrir la voie de la réconciliation.

https://www.francetvinfo.fr/replay-radio/en-direct-du-monde/en-cote-divoire-pour-la-premiere-fois-des-journees-memorie-lles-pour-se-souvenir-de-lesclavage_3274739.html

Modern slavery is the very antithesis of social justice and sustainable development

The 2021 Global Estimates indicate there are **50 million people in situations of modern slavery** on any given day, either forced to work against their will or in a marriage that they were forced into. This number translates to nearly one of every 150 people in the world.

The estimates also indicate that **situations of modern slavery are by no means transient – entrapment in forced labour can last years, while in most cases forced marriage is a life sentence.**

And sadly, the situation is not improving. The 2021 Global Estimates show that millions more men, women, and children have been forced to work or marry in the period since the previous estimates were released in 2017.

Through the adoption of the Sustainable Development Goals (SDGs), the global community has committed to ending modern slavery among children by 2025 and universally by 2030 (Target 8.7). This report underscores the scale of the challenge facing the global community in the short period remaining to meet these ambitious targets.

Compounding crises – the **COVID-19 pandemic, armed conflicts, and climate change** – in recent years have led to **unprecedented disruption to employment and education, increases in extreme poverty and forced and unsafe migration**, and an upsurge in reports of **gender-based violence**, together serving to heighten the risk of all forms of modern slavery. As is usually the case, it is those who are already in **situations of greatest vulnerability** – including the poor and socially excluded, workers in the informal economy, irregular or otherwise unprotected migrant workers, and people subject to discrimination – who are most affected.

It is urgent that the global community gathers the will and resources to overcome these obstacles and get progress towards ending modern slavery back on track. Promises and statements of good intent are not enough. **While the principal responsibility for change lies with national governments, a whole of society approach is needed** – the social partners, participants in the social and solidarity economy, businesses, investors, survivor groups, civil society, and an array of other actors have critical roles to play. Technical cooperation and assistance from UN agencies, other multilateral and bilateral organizations, International non-governmental organizations, and other groups will also be important to progress. Social dialogue provides an essential framework for building lasting, consensus-based solutions to the challenge of modern slavery.

https://webapps.ilo.org/wcmsp5/groups/public/--ed_norm/ipecc/documents/publication/wcms854733.pdf

Mars, Nestlé and Hershey to face child slavery lawsuit in US

Chocolate companies are among the defendants named in a lawsuit brought by former child workers in Ivory Coast.

Eight children who claim they were used as **slave labour on cocoa plantations in Ivory Coast** have launched **legal action against the world's biggest chocolate companies**. They accuse the corporations of aiding and abetting the illegal enslavement of “thousands” of children on cocoa farms in their supply chains. Nestlé, Cargill, Barry Callebaut, Mars, Olam, Hershey and Mondelez have been named as defendants in a lawsuit filed in Washington DC by the human rights firm International Rights Advocates (IRA), on behalf of eight former child slaves who say they were forced to work without pay on cocoa plantations in the west African country. The plaintiffs, all of whom are originally from Mali and are now young adults, are seeking damages for forced labour and further compensation for unjust enrichment, negligent supervision and intentional infliction of emotional distress.

It is the first time that a class action of this kind has been filed against the cocoa industry in a US court. Citing research by the US state department, the International Labour Organization and Unicef, among others, the court documents allege that the plaintiffs' experience of child slavery is mirrored by that of thousands of other minors. **Ivory Coast produces about 45% of the global supply of cocoa, a core ingredient in chocolate. The production of cocoa in west Africa has long been linked to human rights abuses, structural poverty, low pay and child labour.** A central allegation of the lawsuit is that the defendants, despite not owning the cocoa farms in question, “knowingly profited” from the illegal work of children. According to the submissions, the defendants' contracted suppliers were able to provide lower prices than if they had employed adult workers with proper protective equipment.

The lawsuit also accuses the companies – whose industry body is the World Cocoa Foundation – of actively misleading the public in the voluntary 2001 Harkin-Engel Protocol, characterised by the complainants as promising to phase out some child labour (“the worst forms”, in the protocol's words). The original deadline for achieving certain standards was 2005. In 2010, a follow-up framework of action for Ivory Coast and Ghana spoke of aiming for “a significant reduction” in the worst forms by 2020.

In the legal claim, all eight plaintiffs describe being recruited in Mali through trickery and deception, before being trafficked across the border to cocoa farms in Ivory Coast. There, they were forced to work – often for several years or more – with no pay, no travel documents and no clear idea of where they were or how to get back to their families. The court papers allege that the plaintiffs, all of whom were under 16 years old at the time of their recruitment, worked on farms in major cocoa-producing areas of the country. The defendants' apparent influence in these markets is described as “dominant” by the plaintiffs' counsel.

The lawsuit claims one plaintiff was only 11 years old when a local man in his hometown of Kouroussandougou, Mali, promised him work in Ivory Coast for 25,000 CFA francs (£34) a month. The legal documents allege that the boy worked for two years without ever being paid, often applying pesticides and herbicides without protective clothing.

The documents claim another child named as a plaintiff in the suit had visible cuts on his hands and arms from machete accidents. Speaking of his experience of forced labour between 2009 and 2011, he recalls being constantly bitten by insects. As with most of the plaintiffs, he claims in the lawsuit that he was promised payment after the harvest, but it never came. Many of the plaintiffs quoted in the court documents report being fed little and working long hours. Often, they claim they were kept alone or isolated from other child workers, who spoke different dialects.

During field work for this case, the plaintiffs' legal team say that they routinely found children using machetes, applying chemicals and undertaking other hazardous tasks on cocoa plantations that were producing for one or more of the defendants.

As well as being morally repugnant, such abuses against children represent a “humanitarian disaster” as they contribute to Ivory Coast's ongoing poverty, the court papers state. The widespread use of child slavery is also credited by the plaintiffs for causing “long-term mental and physical trauma”.

The case documentation maintains that the defendants are responsible for developing the entire cocoa production system of Ivory Coast. As key participants in this “venture”, it is claimed that they either knew or should have known about the “systematic” use of child labour.

The case is being brought under the Trafficking Victims Protection Reauthorization Act of 2017. IRA is currently involved in a separate complaint filed under the Alien Tort Statute against Nestlé and Cargill. In a statement Cargill said: “We are aware of the filing and while we cannot comment on specifics of this case right now, [the company wants] to reinforce that we have no tolerance for child labor in cocoa production. Children belong in school. They deserve safe living conditions and access to good nutrition”. Nestlé said that the lawsuit “does not advance the shared goal of ending child labor in the cocoa industry” and added, “child labor is unacceptable and goes against everything we stand for. Nestlé has explicit policies against it and is unwavering in our dedication to ending it. We remain committed to combatting child labor within the cocoa supply chain and addressing its root causes as part of the Nestlé Cocoa Plan and through collaborative efforts.”

Responding to news of the lawsuit, a Mars spokesperson said: “We don’t comment on any possible pending litigation.” Mondelez said it did not wish to comment.

Barry Callebaut said it has committed to eradicating child labour from its supply chain by 2025. “Every year we publish the progress we have made against this target in our Forever Chocolate progress report,” it said. An Olam spokesperson said that the company has a zero-tolerance policy for forced or slave labour in their supply chain. “If we were to identify any instances, we would immediately take action which includes notifying the appropriate authorities,” they said.

A spokesperson for Hershey said: “We understand and agree with the concerns about the heartbreaking instances of child and forced labor. Hershey does not tolerate child or forced labor in our supply chain. These human rights violations have no place in the global cocoa industry, and we are committed to ending it. Effectively eliminating human rights violations and addressing the underlying issue of poverty that is the root cause of these labor violations requires significant investment and intervention on the ground in West Africa, not in the courts.

“We have worked hard over the past several years to implement meaningful programs and work with our cocoa suppliers and West African governments to combat these issues and use our influence to make a positive impact.”

This article was amended on 19 February 2021. An earlier version said that in 2001 cocoa companies promised to “phase out” child labour. For avoidance of doubt, the words “phase out” were those of the complainants in the legal case.

<https://www.theguardian.com/global-development/2021/feb/12/mars-nestle-and-hershey-to-face-landmark-child-slavery-lawsuit-in-us>

Hershey, Nestle, Cargill win dismissal in U.S. of child slavery lawsuit

June 28 (Reuters) - **A federal judge in Washington, D.C. on Tuesday dismissed a lawsuit by eight citizens of Mali who sought to hold Hershey Co (HSY.N), Nestle SA (NESN.S), Cargill Inc and others liable for child slavery on Ivory Coast cocoa farms.**

U.S. District Judge Dabney Friedrich said the plaintiffs in the proposed class action lacked standing to sue because they did not show a "traceable connection" between the seven defendant companies and the specific plantations where they worked.

She said the plaintiffs also did not adequately explain the role of intermediaries in the cocoa supply chain, noting that the companies did not monitor activity in "free zones" where about 70% to 80% of the cocoa is produced. Mali and the Ivory Coast share a border in West Africa.

The plaintiffs said they were trafficked as children after being approached by unfamiliar men who promised paying jobs, but were ultimately not paid for their labor, threatened with starvation if they did not work, and required to live in squalor.

Their lawyer, Terry Collingsworth, said the plaintiffs plan to appeal, hoping to "force the companies to keep their own promises and end this abhorrent system they have created."

The other defendants included privately-held Mars Inc, Mondelez International Inc (MDLZ.O), Barry Callebaut AG (BARN.S), and Olam International Ltd.

In court papers, the seven defendants said they "strongly condemn the use of forced labor" and were working to address non-forced child labor in cocoa supply chains.

But they said the plaintiffs' overbroad legal theory could leave too many people liable for forced child labor, including consumers and retailers who might benefit from lower prices.

The plaintiffs had sued under the federal Trafficking Victims Protection Reauthorization Act.

Last June, the U.S. Supreme Court threw out a similar lawsuit by six Malian citizens against Cargill and Nestle brought under the Alien Tort Statute, a 1789 federal law.

That decision was the latest in a series of rulings limiting access to federal courts based on human rights abuses outside the country.

The case is *Coubaly et al v Cargill Inc et al*, U.S. District Court, District of Columbia, No. 21-00386.

<https://www.reuters.com/business/hershey-nestle-cargill-win-dismissal-us-child-slavery-lawsuit-2022-06-28>

Trafficking organs

Rapid progress in medical science and technology has transformed organ transplantation, **kidney transplantation** in particular, into a routine procedure practised in hospitals across the world. Five-year survival rates for most organ transplantation programmes are reaching the level of 70%, thereby rapidly increasing the **demand for organ donation** (...). There are currently 120.000 patients on chronic dialysis treatment and nearly 40.000 patients waiting for a kidney transplant in western Europe alone. Some 15% to 30% of patients die on **waiting lists**, as a result of chronic shortage of organs (...). **International criminal organisations have identified this lucrative opportunity caused by the “gap” between organ supply and demand, putting more pressure on people in extreme poverty to resort to selling their organs.** Worldwide, the issue of organ trafficking is not new. In the 1980s experts began to notice what was to become known as **“transplant tourism”** when prosperous Asians began travelling to India and other parts of Southeast Asia to receive organs from poor donors. Since then other routes have opened up, such as to Brazil and the Philippines. Allegations have been made against China of commercial use of organs from executed prisoners. Organ sale continues in India despite new laws, which make the practice illegal in most regions. While current estimations show that organ trafficking remains on a relatively modest scale in Europe, the issue is nevertheless of serious concern, since it is very likely that further progress in medical science will continue to increase the gap between the supply of, and demand for organs.

As a result of poverty, young people in some parts of eastern Europe have sold one of their kidneys for sums of US\$ 2.500 to US\$ 3.000, while recipients are said to pay between US\$ 100.000 and US\$ 200.000 per transplant (...).

Trafficking in organs – like trafficking in human beings or drugs – is demand driven. Combating this type of crime should not remain the sole responsibility of countries in eastern Europe. All necessary measures (reducing demand, promoting organ donation more effectively, maintaining strict legislation in regard to living unrelated donors, guaranteeing the transparency of national registers and waiting lists, establishing the legal responsibility of the medical profession for tracking irregularities and sharing information) should be taken by all member states in order to minimize the risk of organ trafficking in Europe (...).

While the prohibition of organ trafficking is legally established in the Council of Europe member states, most countries still have legislative loopholes in this domain. Criminal responsibility in organ trafficking is rarely clearly specified in national criminal codes: they should include brokers, intermediaries, hospital/nursing staff and medical laboratory technicians involved in the illegal transplant procedure. Medical staff who encourage and provide information on “transplant tourism” should also be liable to prosecution. The medical staff involved in follow-up care of patients who have purchased organs should be accountable if they fail to alert the health authorities of the situation. **Organ trafficking, like most criminal activities, is difficult to prove. But it should not be left to the media alone to investigate.** Member states have a **common responsibility** to deal openly with this problem nationally, but also – through multilateral co-operation at European level – bringing together **ministries of health, the interior and justice.**

<https://assembly.coe.int/nw/xml/XRef/Xref-XML2HTML-en.asp?fileid=17125&lang=en>



BREVE MANUALE DI PREPARAZIONE FISICA ALLA CORSA CONTRO LA FAME



LA CORSA FRA MITO E POSSIBILITÀ REALI.

La corsa si ama o si odia, difficilmente si trovano vie di mezzo. Paga lo scotto di essere un'attività che richiama subito alla mente fatica, sudore, e un certo grado di noia, e che nella maggioranza dei soggetti genera un istintivo rifiuto e senso di pesantezza piuttosto che un vivo entusiasmo. Eppure...

Prima di tutto, si tratta forse dello sport più economico in assoluto. Una volta che si hanno delle scarpe adatte, si può praticarla senza ulteriori spese, semplicemente uscendo di casa. Questo ne fa un'attività estremamente popolare, con soggetti che vi si dedicano anche solo occasionalmente. Inoltre, è facile. Il movimento della corsa è insito nei nostri schemi motori sin dalla nascita, tanto è vero che nel riflesso neonatale della "marcia automatica", gli arti inferiori simulano la corsa, non la camminata, che si apprende solo quando si guadagna il controllo posturale per la stazione eretta. Nelle prime camminate di un bambino, non è raro vedere un appoggio del piede concentrato sull'avampiede piuttosto che non su tutta la pianta, altro indice di uno schema motorio istintivo rapido, che deve adattarsi all'esecuzione lenta, e non viceversa. Qualcuno sostiene addirittura che il fatto che nel processo evolutivo da primate ad essere umano siano rimasti i capelli e le sopracciglia, e si sia ridotto il pelo corporeo, dipenda proprio dal fatto che la deambulazione protratta produca calore endogeno, che deve essere disperso dal corpo, ma che i capelli evitino l'insolazione possibile se si percorrono lunghe distanze all'aperto, e le sopracciglia trattengano il sudore evitando che scenda sugli occhi. Insomma, per diversi studiosi l'essere umano è fatto per correre. Questo non toglie la possibilità di errori esecutivi grossolani e a volte dannosi, cui si deve prestare molta attenzione come educatori del movimento. Le unità di apprendimento che seguono vogliono essere un modo per dedicare alla corsa il giusto rispetto attraverso un lavoro specificatamente dedicato, secondo modalità precise che tengano conto dell'età dei soggetti cui sono proposte, degli obiettivi didattici e di possibili collegamenti interdisciplinari, ma anche delle possibilità limitate con le quali ogni docente deve fare i conti in termini di spazi e strutture, e tempi della lezione. Correre fa bene, correre è possibile. Sta a noi renderlo interessante.

LA CORSA NELLE SCUOLE.

Ma ha senso proporre una attività di corsa a scuola? Stanti le premesse di cui sopra, ha perfettamente senso. Anche solo perché, se si ha lo spazio minimo per farlo, richiede pochissimi o nessun attrezzo, con un vantaggio in termini di condizionamento fisico che poche altre attività sono in grado di dare nello stesso intervallo di tempo. Inoltre, nell'ottica di generare negli allievi abitudini di vita sane e gestibili anche in autonomia, sicuramente la corsa è un'attività che, per sue caratteristiche, resta alla portata di tutti indipendentemente dal contesto socioeconomico o territoriale. Diventa in questo senso un'esperienza di educazione civica a tutti gli effetti, che nelle proposte delle UDA elaborate viene ulteriormente nobilitata dall'obiettivo di allenarsi per la "Corsa contro la Fame".

LA CORSA "ALL'AMERICANA"



**SCUOLA
PRIMARIA**
(CLASSI 1° - 2° - 3°)



5 ORE



SINTESI:

La corsa "All'Americana" prevede un percorso a ferro di cavallo da percorrere più volte, recuperando nel tratto che chiude il giro e ripartendo tutti insieme. E' un lavoro sulle ripetute che educa a gestire le proprie energie in modo intelligente, sapendo che si dovrà ripetere quello sforzo più volte. I bambini a questa età non hanno molta capacità di resistenza ma sono in grado di attuare una buona corsa veloce ed hanno una buona capacità di recupero.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte: Ed. Motoria

Obiettivi di apprendimento: Rispettare le regole nella competizione sportiva; saper accettare la sconfitta con equilibrio, e vivere la vittoria esprimendo rispetto nei confronti dei perdenti, accettando le diversità, manifestando senso di responsabilità.

Competenze: Il bambino impara a gestire il proprio sforzo sapendo che l'importante non è arrivare primo, ma riuscire a farcela più volte possibile. Impara inoltre l'importanza della pausa come tempo per recuperare le energie.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: Serve solo un Cronometro, e lo spazio per la corsa. Un cortile scolastico va benissimo. Utili, se disponibili, dei coni o cinesini, o una bindella, per segnare il percorso. Si consiglia una lunghezza di percorso di 60-80 metri per le classi prime, e fino a 100 metri per le classi terze. Valutare gli spazi a disposizione, la lunghezza può essere variabile, così come il conseguente tempo di recupero, che può essere aumentato se lo si ritiene opportuno.
- > Metodologia: Ripetizioni con recupero.
- > Svolgimento:
 1. Per la prima lezione, dopo opportuno riscaldamento, si posizionano i bambini sulla linea di partenza e si chiede loro di correre senza fretta, indicando che non si tratta di una gara, per la lunghezza del percorso. I bambini tenderanno comunque a correre veloci. Si misura il tempo dell'ultimo arrivato, e si aggiungono 10 secondi. Questo sarà, da ora in avanti, il tempo limite per eseguire il percorso. Si fa ripetere, cercando di restare tutti nel tempo limite.
 2. Fra una esecuzione e l'altra si concede una pausa di recupero. Consigliamo un minuto. Si chiede quindi di ripartire tutti insieme e di completare il percorso entro il tempo limite, avvisando però che il percorso verrà ripetuto per cinque volte, e che bisogna stare sempre nel tempo limite.
 3. Nella seconda lezione si alza la richiesta in termini di ripetizioni. Stavolta il percorso deve essere effettuato sette volte.
 4. Per la quarta lezione si esegue il percorso, stando nel tempo limite, per dieci volte. È molto importante che il docente dia dei riferimenti temporali ai bambini che corrono, comunicando quanto tempo manca, per esempio, di modo che i bambini possano accelerare o decelerare di conseguenza. Se un bambino non riuscisse a stare nel tempo limite, lo si tiene a riposo sulla ripetizione successiva, poi gli si offre di rientrare. Se non riesce, gli si spiega che non ha riposato abbastanza, e lo si fa riposare aiutando l'insegnante a tenere il tempo.

- Risultato atteso: Il giorno dell'evento finale "Corsa contro la Fame", si ripropone la stessa modalità ma senza un limite di giri. I bambini sanno di poter percorrere tutti una decina di giri, e qualcuno punterà a farne di più. L'uso del passaporto solidale e il meccanismo della donazione per ogni giro di corsa permetterà anche ai primi alunni che si fermeranno di essere comunque fieri di aver contribuito in modo personale alla raccolta.



VALUTAZIONE:

Possono essere necessarie più ore di quelle indicate per arrivare al risultato atteso. Questo non è un problema. L'importante è che tutti i bambini siano in grado di svolgere i loro dieci giri nel tempo limite. Se raggiungono questo obiettivo, la valutazione è massima. Se invece sfiorano il tempo limite, andrà a scendere leggermente, così come se non dovessero riuscire a reggere i dieci giri. Naturalmente casi particolari richiederanno accorgimenti individuali.



VARIANTI:

Per fasce di età più elevate si possono variare alcuni parametri. Si può ridurre il tempo di recupero (45" o 30") oppure effettuare l'attività eliminando ad ogni giro l'ultimo arrivato, come prevedrebbe la formula originale della corsa all'americana, così da forzare maggiormente sull'aspetto competitivo (ovviamente proposta in forma di gioco a eliminazione).



ALLEGATI:

Scheda di autovalutazione

SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE	RISPOSTE
Quanti giri penso di reggere? Quanti giri ho fatto stando nel tempo limite? Il minuto di pausa mi ha aiutato? Negli ultimi giri ho corso più veloce o più lento rispetto ai primi giri?	

"INDIVIDUALE A CHI???"



**SCUOLA
PRIMARIA**

(CLASSI 4°-5°)



10 ORE



SINTESI:

L'idea è quella di rendere la corsa come un'attività di gruppo. Si corre quindi per una determinata durata di tempo, ma in terzetti, con la regola di dover procedere insieme. I membri del terzetto non devono mai distanziarsi più di cinque metri fra loro altrimenti viene squalificato l'intero gruppo. L'importante non è la velocità esecutiva, ma la capacità di trovare un passo che vada bene per tutti.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte: Ed. Motoria

Obiettivi di apprendimento: Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri.

Competenze: Il bambino impara a regolare la propria velocità adattandosi a quella dei compagni, cercando un passo che vada bene per tutti e tre. E' un lavoro che chiama in causa anche aspetti di ritmo. Il bambino cercherà inoltre di associarsi a persone che riconosce come prossimi al proprio livello prestativo personale, richiedendo quindi una corretta capacità di autovalutazione.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: Serve solo un Cronometro, e lo spazio per una corsa in gruppi. Un cortile scolastico va benissimo. Utili, se disponibili, dei coni o cinesini, o una bindella, per segnare il percorso.
- > Metodologia: Team building, Peer education.
- > Svolgimento:
 1. Per la prima lezione si spiega ai bambini l'obiettivo dell'attività: trovare due compagni coi quali correre alla stessa velocità. Una volta formati i terzetti, si fanno correre per cinque minuti. Al termine, di chiede se si ritengano necessari dei cambi. Si ripropongono quindi altri cinque minuti. Eventualmente l'insegnante può suggerire alcuni abbinamenti. E' importante spiegare che la velocità non è l'obiettivo del lavoro, di modo che nessuno si senta mortificato se non riesce a reggere il passo dei compagni che ha scelto per simpatia.
 2. Nella lezione successiva si aumenta la durata della corsa, arrivando a dieci minuti. Eventualmente si può proporre ad inizio lezione, e poi, dopo altra attività di gioco, alla fine.
 3. Il tempo aumenta di lezione in lezione. Si procede con quindici minuti, e infine venti.
- > Risultato atteso: Il giorno della Corsa contro la Fame, anziché un tempo di percorrenza, si stabilirà un numero di giri da percorrere (Si consigliano giri da 200 metri circa), sempre raggruppati in terzetti. L'uso del passaporto solidale e il meccanismo della donazione per ogni giro di corsa, permetterà anche ai primi alunni che si fermeranno, di essere comunque fieri di aver contribuito in modo personale alla raccolta.



VALUTAZIONE:

Ai fini della valutazione, la velocità di corsa non interessa, a meno che non la si voglia considerare come fattore premiante ai fini dell'eccellenza. Quello che interessa è che si trovi un ritmo di corsa comune, e che si riesca a mantenerlo assieme ai compagni per tutta la durata richiesta, senza mai fermarsi e senza aumenti di distanza fra i tre membri del terzetto. Questo garantisce la possibilità di una valutazione alta anche a chi non ha particolari prestazioni, laddove trovi una buona ed efficace intesa coi compagni.



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Musica, aspetti legati al ritmo.



SINTESI:

Portare gli alunni, per gradi, ad eseguire una staffetta con frazione lunga, portando la fiaccola olimpica e imparando i valori dei quali è simbolo.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte: Sc. Motorie, Ed. Civica, Italiano (Epica)

Obiettivi di apprendimento: Saper realizzare strategie di gioco, mettere in atto comportamenti collaborativi e partecipare in forma propositiva alle scelte della squadra.

Saper gestire in modo consapevole le situazioni competitive, in gara e non, con autocontrollo e rispetto per l'altro, sia in caso di vittoria sia in caso di sconfitta.

Competenze: l'alunno impara a gestire uno sforzo protratto, per quanto frazionato, spingendo su fattori motivazionali legati all'ambito valoriale. Impara inoltre a capire, in base alla propria preferenza personale, quale posizione ricoprire all'interno delle frazioni del suo gruppo.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: Serve lo spazio per la corsa, dei coni o cinesini, o una bindella, per delimitare la zona di cambio. E delle torce simboliche, fatte come si preferisce (cartone, legno).
- > Metodologia: Corsa continuata, classico allenamento di Endurance.
- > Svolgimento:
 1. Per la prima lezione, dopo breve riscaldamento, si invitano gli allievi a correre ad un ritmo costante per 5 minuti. Al termine della lezione, dopo attività ludico – sportiva, si ripete la richiesta.
 2. Per la seconda lezione si aumenta il tempo di percorrenza portandolo a 10 minuti.
Al termine della lezione, sempre corsa finale da 5 minuti.
 3. Per la terza lezione il tempo sale a 15 minuti, e non viene fatta la corsa a fine lezione.
 4. Avendo raggiunto i 15 minuti di corsa continua, si può proporre un test di Cooper di 12 minuti.
Il tempo totale è già stato provato, ma adesso occorre rendere più performante la corsa.
Sarà utile tenere l'ordine di arrivo degli alunni, così da formare, per la lezione successiva, dei gruppi equilibrati per capacità.
A) Per la quinta lezione si formano dei gruppi di lavoro cercando di renderli equilibrati. Sugeriamo da quattro alunni ciascuno. L'obiettivo è ora quello di portare le fiaccole dandosi il cambio, facendo quindi una staffetta con i propri compagni. L'ordine di corsa può essere scelto direttamente dalle squadre. Si prepara in questo caso un percorso a giri (Si consigliano giri da 200-300 metri circa) ed ogni alunno avrà un tempo fisso a disposizione, dopodiché avviene il passaggio della fiaccola al compagno successivo. Al termine, conteranno i giri complessivi fatti da ciascuna squadra.
- > Risultato atteso: Il giorno della Corsa contro la Fame si potrà decidere di ripetere la modalità a staffetta, dove si vanno a contare i giri complessivi della squadra oppure semplicemente contando i giri di ogni singolo partecipante. In ogni modo questa modalità a staffetta spingerà gli studenti a dare il meglio di se, in modo da contribuire al massimo per il risultato della propria squadra.



VALUTAZIONE:

Si suggerisce di utilizzare il classico test di Cooper per la valutazione, come indicato nelle lezioni, ma di integrare il voto verificando le competenze tattiche della squadra, specialmente nella gestione intelligente dell'ordine dei frazionisti.



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Italiano/Storia (Epica), le olimpiadi antiche, Educazione Civica, i valori della Carta Olimpica e il Giuramento olimpico.

SI CORRE CON IL CUORE



SECONDARIA
I° GRADO

(CLASSI 2°)



10 ORE



SINTESI:

Portare gli alunni a comprendere il legame fra efficienza cardiaca e capacità di recupero, tramite la misurazione delle pulsazioni dopo sforzo.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte: Sc. Motorie, Scienze, Matematica.

Obiettivi di apprendimento: Essere in grado di distribuire lo sforzo in relazione al tipo di attività richiesta e di applicare tecniche di controllo respiratorio e di rilassamento muscolare a conclusione del lavoro. Praticare attività di movimento per migliorare la propria efficienza fisica riconoscendone i benefici.

Scienze: Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni. Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti.

Matematica: Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.

Competenze: l'alunno impara percepire e misurare le proprie pulsazioni cardiache, ne comprende il significato, sa realizzare un grafico per verificare l'evoluzione della sua capacità di recupero.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: Serve lo spazio per la corsa, un cronometro, ed una scheda da compilare per ogni alunno (vedi allegato).
- > Metodologia: Corsa continuata, classico allenamento di Endurance, misurazioni guidate.
- > Svolgimento:
 1. La prima lezione è teorica, e può essere svolta sia dal docente di Scienze Motorie, che da quello di Scienze, o se possibile, insieme. Si tratta di insegnare agli alunni come rilevare le proprie pulsazioni a riposo, chiedendo loro, eventualmente con l'aiuto di un adulto, di rilevare tale misura a casa, sdraiati e rilassati. La formula suggerita è quella classica di contare al polso o alla carotide le pulsazioni in 12 secondi di tempo, quindi moltiplicare per cinque: quelle sono le pulsazioni nel minuto.
 2. Seconda lezione: Si presuppone che si sia già fatto un lavoro in progressione per arrivare a reggere 15 minuti di corsa continuata (vedi a tal proposito UDA precedente: I Tedefori). Dopo la corsa di 15 minuti, si chiede agli allievi, appena terminato, di misurarsi le pulsazioni. Il 12 secondi di tempo li terrà l'insegnante, fischiando all'inizio e alla fine. Questo dato deve essere subito riportato sulle schede personali (Vedi allegato). Dopo un minuto si ripete l'operazione. Gli allievi intanto possono esclusivamente camminare (recupero attivo) ma non devono mettersi a fare altro. Si ripete ancora, ogni minuto, per i cinque minuti successivi alla corsa.
 3. Nelle lezioni successive, si ripete l'esperienza, prendendo sempre nota delle pulsazioni, come indicato nel punto precedente. Così per 5 lezioni.
 4. Dopo cinque lezioni, è ora di analizzare i dati. Con l'ausilio o la conduzione del Docente di Matematica, si realizza un grafico che illustri le differenze nella capacità di recupero fra le varie lezioni, di modo da avere un riferimento visuale immediato di un eventuale progresso.
- > Risultato atteso: Il giorno della Corsa contro la Fame, la modalità esecutiva può essere quella classica, a giri. Quello che gli allievi hanno in mano come bagaglio personale, è la consapevolezza che l'allenamento che hanno fatto ha migliorato la loro efficienza cardiaca, e che di conseguenza sapranno recuperare dopo lo sforzo più rapidamente rispetto a quanto facevano prima del loro allenamento. Questa conoscenza risulta fondamentale ai fini della motivazione allo sforzo.



VALUTAZIONE:

La valutazione di questa unità riguarda molto di più gli aspetti di precisione ed ordine nella compilazione delle schede, che non la prestazione fisica in sé e per sé; si suggerisce quindi di valutare le schede e la serietà dimostrata nella compilazione delle stesse.



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Scienze, il cuore e l'apparato cardio-circolatorio; Matematica, la realizzazione del grafico finale.



ALLEGATI:

Scheda di rilevazione delle pulsazioni

COGNOME E NOME	1° LEZIONE	2° LEZIONE	3° LEZIONE	4° LEZIONE	5° LEZIONE
FC A RIPOSO					
Al termine della corsa: T 0					
Dopo un minuto: T 1					
Dopo due minuti: T 2					
Dopo tre minuti: T 3					
Dopo quattro minuti: T 4					
Dopo cinque minuti: T 5					



SINTESI:

Portare gli alunni al recupero durante la fase di lavoro, motivandoli con variazioni continue lungo il percorso. L'intensità deve variare alternando fasi di corsa blanda a sforzi più intensi.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte: Sc. Motorie.

Obiettivi di apprendimento: Saper utilizzare l'esperienza motoria acquisita per risolvere situazioni nuove o inusuali. Utilizzare e correlare le variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in ogni situazione sportiva.

Competenze: l'alunno impara a gestire delle variazioni di intensità, recuperando durante il lavoro nella fase meno intensa.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: Serve lo spazio per la corsa, e materiale per segnare tratti particolari del percorso, o per richieste di intensità più elevata (vedi Svolgimento).
- > Metodologia: Allenamento di tipo "Fartlek".
- > Svolgimento:
 1. La prima lezione ci si limiterà a variare l'intensità variando la velocità della corsa. Identificheremo quindi dei tratti di percorso da fare a velocità sostenuta (lato breve della palestra?) e dei tratti a velocità blanda, per recuperare. Faremo correre per cinque minuti totali (le variazioni di intensità rendono più faticoso il lavoro proposto). Con classi già allenate alla corsa, possiamo anche aumentare la durata.
 2. Nella seconda lezione si aumenta il tempo (7 minuti o più), e si aumenta anche la difficoltà. A seconda degli attrezzi disponibili si dispongono dei brevi tratti da eseguire con sforzo più elevato (ad esempio dei conetti per fare uno slalom veloce, dei cerchi in cui saltare a piedi pari, degli ostacoli da saltare, una scaletta da superare con skip alto, dei gradini da cui salire e scendere). Ricordarsi che questi tratti devono sempre essere alternati a tratti di normale corsa blanda.
 3. Nella terza lezione si propone una corsa su percorso all'aperto, per 10 minuti. Le variazioni ora devono dipendere dal terreno e dalle sue caratteristiche intrinseche. Ogni tipo di terreno ha un suo grado di intensità richiesto: non solo salite e discese, anche un banale prato alternato ad un tratto asfaltato è un cambiamento interessante. Chi ha la possibilità, può prevedere tratti di percorso su sabbia, bagnasciuga, o altro. Se uno spazio aperto non fosse disponibile, eseguire come al punto 2 ma arrivando a 10 minuti, e cambiando le richieste sui tratti ad alta intensità rispetto alla volta precedente.
- > Risultato atteso: L'allenamento sopra descritto è perfetto per preparare gli allievi ad una corsa. Imparare a gestire le differenze di intensità momento per momento, portano a percepire la corsa di base come facile e piacevole, dato che lo sforzo più alto si ha in altri momenti. Sugeriamo quindi, in questo caso, di impostare la Corsa contro la Fame su un percorso all'aperto con variazioni di terreno, per dare ragione del lavoro fatto.



VALUTAZIONE:

I fattori premianti per un buon voto sono il saper mantenere una velocità costante anche al variare della richiesta di intensità, e il mantenimento di una buona andatura anche nelle fasi di corsa pura, dimostrando quindi di non considerare i soli momenti ad alta intensità come lavoro significativo, ma tenendo un buon livello sull'insieme della richiesta. Si può anche stabilire un numero di giri da fare, tenendo conto del tempo personale nel realizzarli.



VARIANTI:

Al fine di rendere l'esperienza ancora più interessante, si può aggiungere un'ulteriore lezione in cui, tenendo sempre 10 minuti di tempo, la variazione di intensità è ora data dall'indossare qualcosa che generi un affaticamento maggiore, che poi si leva per la fase di corsa blanda, alternando di continuo. Si può per esempio correre con lo zaino, oppure indossare delle cavigliere, oppure mettere una fascia elastica alle caviglie, o banalmente caricarsi sulla schiena un compagno, facendo poi il cambio al giro successivo.

COMANDA IL CUORE, NON LA TESTA



SECONDARIA
II° GRADO



8 ORE



SINTESI:

Corsa con variazione di velocità alternata fra veloce e lenta, guidati da base musicale, per ottenere un condizionamento cardiaco e rendere più motivante la richiesta di lavoro.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte: Sc. Motorie. Scienze.

Obiettivi di apprendimento: Lo studente dovrà conoscere il proprio corpo e la sua funzionalità, ampliare le capacità coordinative e condizionali.

Scienze: Si introducono i termini essenziali della anatomia e fisiologia del corpo umano curando in particolare gli aspetti che aiutano a comprendere i principi per mantenere la salute.

Competenze: l'alunno impara a gestire delle variazioni di intensità, recuperando durante il lavoro nella fase meno intensa, e comprende i meccanismi fisiologici alla base di un allenamento ad intervalli.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: Serve lo spazio per la corsa e un impianto stereo per la musica. È fondamentale avere dei brani guida appositi. Esistono diversi brani chiamati "Tabata", che scandiscono il tempo con fasi più veloci/energetiche e più lente. Sono brani studiati per essere utilizzati per un workout da palestra, cioè in allenamenti per la forza, ma nessuno vieta di usarli anche per un lavoro sulla corsa, ed è esattamente ciò che suggeriamo di fare.
- > Metodologia: Allenamento di tipo "Interval Training".
- > Svolgimento:
 1. Per la prima lezione si proporrà agli alunni di camminare lungo il percorso (attorno alla palestra ad esempio) ascoltando la musica selezionata dal docente. Al cambio della musica, si dovrà invece correre. Alternare camminata e corsa per tutta la durata del brano.
 2. Nella seconda lezione, la camminata viene sostituita da una corsa blanda (tipo footing) alternata a corsa vera e propria nelle fasi veloci del brano musicale. Si suggerisce di tenere questa richiesta di lavoro per almeno due lezioni, prima di passare alla successiva.
 3. Per la quarta lezione si consiglia di selezionare un brano che abbia le "fasi intense" piuttosto brevi, di 5-10 secondi. Si chiede quindi ai ragazzi di tenere una corsa costante nelle fasi lunghe, facendo uno scatto veloce quando la musica entra nella fase di intensità.
 4. Con il docente di Scienze o di Scienze Motorie, o in compresenza, si analizzano i vantaggi di questo tipo di allenamento, con un approfondimento sulla frequenza cardiaca e sul lavoro del cuore durante uno sforzo fisico. L'allenamento sopra descritto porta ad un rapido condizionamento cardiaco anche in soggetti principianti. Durante le fasi veloci, infatti, la frequenza cardiaca si alza sensibilmente, così come l'impegno muscolare, ma nelle fasi lente il cuore, che decelera progressivamente, continua a lavorare anche quando l'impegno muscolare è blando. Aiuta quindi a sviluppare la resistenza detta organica o di base.
- > Risultato atteso: Questo tipo di lavoro punta ad un incremento della resistenza negli allievi, che consenta di poter affrontare la Corsa contro la Fame con maggiore motivazione. Si consiglia di utilizzare la musica anche durante l'evento.



VALUTAZIONE:

Uno dei problemi maggiori dell'età considerata è la motivazione al lavoro. L'unità proposta cerca di creare varianti di sforzo proprio per rendere più stimolante il tutto. Pertanto, il voto terrà conto della capacità di mantenere la richiesta della lezione, volta per volta, dal principio fino alla fine della canzone. Partenze in ritardo o ritorni anticipati alla fase blanda, abbasseranno la valutazione assegnata conseguentemente.



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Scienze, il muscolo cardiaco ed il suo funzionamento, il debito di ossigeno ed il suo recupero in fase attiva.



VARIANTI:

Se gli alunni dispongono di strumenti individuali in grado di rilevare la frequenza cardiaca (per esempio smartwatches o fascette cardiofrequenzimetro collegate via bluetooth col cellulare), allora si può optare per utilizzare il parametro della frequenza cardiaca in luogo della musica guida. In questo caso si dovrà aumentare la corsa quando la FC sarà di 120Bpm, e rallentare non appena raggiunge i 180Bpm (valori medi riferiti ad un individuo che ha circa 60Bpm a riposo). Il lavoro sul muscolo cardiaco risulterà molto più preciso ed efficace, anche se ognuno partirà con la fase veloce in modo individuale, in momenti diversi dagli altri. Per la valutazione, sarà comunque necessaria la modalità già descritta.

LA ONLUS: AZIONE CONTRO LA FAME

CHI SIAMO

Azione Contro la Fame è un'organizzazione umanitaria internazionale che crede che ogni persona ha diritto a una vita libera dalla fame. Specialisti da oltre 40 anni, prevediamo fame e malnutrizione, ne curiamo gli effetti e preveniamo le cause. Siamo in prima linea in 55 paesi del mondo per salvare la vita dei bambini malnutriti e rafforzare la resilienza delle famiglie con cibo, acqua, salute e formazione. Guidiamo con determinazione la lotta globale alla fame, introducendo innovazioni che creano progresso, lavorando in collaborazione con le comunità locali, mobilitando persone e governi, per realizzare un cambiamento sostenibile. Ogni anno aiutiamo 28 milioni di persone.







DOVE LAVORIAMO



COSA FACCIAMO

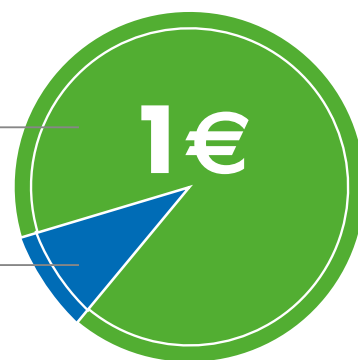
OGNI ANNO NOI DI AZIONE CONTRO LA FAME AIUTIAMO OLTRE 28 MILIONI DI PERSONE IN 55 PAESI NEL MONDO ATTRAVERSO I PROGRAMMI DI:

-  **NUTRIZIONE E SALUTE**
Preveniamo, diagnosticliamo e curiamo i casi di malnutrizione;
-  **ACQUA E IGIENE**
Garantiamo accesso ad acqua pulita duraturo nel tempo, promuovendo l'igiene e la prevenzione di malattie;
-  **SICUREZZA ALIMENTARE**
Aiutiamo le famiglie colpite da disastri, guerre e grosse crisi, a garantire una produzione di cibo duratura nel tempo;
-  **SALUTE E SUPPORTO PSICOLOGICO**
Ogni anno supportiamo milioni di persone con programmi dedicati alla salute mentale.

COME IMPIEGHIAMO LE DONAZIONI NEL 2023:

**90%
FONDI
PER PROGETTI**

**10%
COMUNICAZIONE
E GESTIONE**



LO STAFF DELLA CORSA CONTRO LA FAME

Tel. 02 83626108 - Cell. 392.5756726

lacorsa@azionecontrolafame.it • azionecontrolafame.it/scuole/

